C.to C.te con la Posta.

ABBONAMENTI: al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per tri… Estero L. 30.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 14.—; semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. L'abbonamento da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare … l'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6. I… cent. 20, arretrato cent. 40. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali L. 1.50. Mortuari, fidanzamenti, matrimoni L. 1.30. Comunicati, ringraziamenti L. 2. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Attività Economica, Onorificenze, ecc. L. 5. Asterischi (nel «Piccolo della Sera») L. 4. Collettivi: vedere ultima pagina. Tassa gov. in più. Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Goldoni 1. Tel. 801.

Anno 40 — Uffici: Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p.; Amministrazione: II p. Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Carlo Goldoni N. 1. — Trieste, Domenica 24 Agosto 1924 — Telefoni: Direzione politica N. 580 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801. — Nuova Serie - N. 1446

L'on. Mussolini e la collaborazione col liberalismo nazionale

Le aspre polemiche dell'estremismo fazioso e la volontà di pace del Paese

ROMA, 23

Un telegramma dell'on. Mussolini al sindaco di Firenze, prof. Garbasso, ripone oggi in prima linea il problema della collaborazione tra fascisti e liberali. Dice il telegramma del Presidente del Consiglio:

La collaborazione coi liberali

«Sindaco Garbasso, Firenze. Apprendo felice conclusione dissidio fra liberali e fascisti fiorentini e mi affretto esprimere a lei, che questo dissidio ha voluto dignitosamente comporre, e ai rappresentanti dei due partiti, i sensi della mia alta soddisfazione. L'episodio dimostra che la collaborazione tra fascisti e liberali in buona fede è ancora e sempre possibile, anche senza pretendere livellazioni assurde e che, aggiungo, tale collaborazione è desiderabile in quanto che mette a profitto della città e della Nazione la esperienza saggia della virilità col fervore entusiastico della giovinezza. Il liberalismo non incancrenito dai rancori e non accodato ai partiti della sovversione antinazionale, ma solo pensoso dei destini della Patria, può benissimo, come han fatto i suoi migliori uomini da un triennio, continuare a collaborare coi fascismo anche là dove, come a Firenze, questo serba intatta la sua ardente intransigenza ideale. Cordiali saluti. Mussolini».

Il *Giornale d'Italia*, il cui direttore ebbe ieri un colloquio col Presidente del Consiglio, durato circa un'ora e mezzo, in un commento dal titolo «Attendiamo i fatti», scrive:

«Prendiamo atto volentieri della dichiarazione dell'on. Mussolini. La quale ha un particolare valore in quetso momento politico, dato il disagio che si era diffuso tra i liberali e la grande massa moderata del Paese per certi recenti atteggiamenti del fascismo e del suo Duce». Il giornale romano osserva poi che «se l'on. Mussolini col suo telegramma al sindaco di Firenze intende di tracciare una direttiva politica e di conformare ad essa la sua azione di Governo, nonchè l'orientamento che egli dà al fascismo, se, in altre parole, tale documento risponde al concetto di riaccostarsi alla borghesia liberale e di metterla a suo agio nel complesso delle forze nazionali, se significa che si è finalmente inteso l'enorme valore della collaborazione liberale, nonchè l'assoluta necessità di non compromettetla, i liberali non potrebbero non esserne che soddisfatti. Vogliamo augurare che il telegramma di Mussolini chiuda la serie delle battute polemiche antiliberali e vogliamo augurare che i fascisti comprendano il latino e smettano di padreternizzare. D'altra parte sarà necessario che l'odierno telegramma dell'on. Mussolini sia seguito da tutta una politica nettamente legalitaria, costituzionale e normalizzatrice e pacificatrice. Soltanto a questo patto la collaborazione dei liberali coi fascisti potrà essere mantenuta. Per oggi notiamo il sintomo, i fatti diranno se esso indica che l'on. Mussolini si è effettivamente messo sulla buona via. Oggi sarebbe fuori di luogo da parte nostra, così una soddisfazione senza riserve, come una diffidenza aprioristica».

La *Tribuna*, dal canto suo, osserva che il telegramma dell'on. Mussolini costituisce un documento politico di eccezionale interesse, specie in quest'ora in cui la convivenza spirituale del popolo italiano è turbata dall'infuriare delle passioni. «Abbiamo rilevato — scrive la *Tribuna* — altra volta l'errore dei buoni costituzionali i quali non videro o mai vollero vedere dopo il delitto Matteotti, il momento buono per inserirsi nell'attività generale del fascismo senza perdere la propria personalità di partito e obbligarlo alla moderazione e alla serena valutazione della situazione politica e sentimentale del Paese. Abbiamo assistito poi ai tentativi di coinvolgere il «leader» stesso del liberalismo più ortodosso nelle manovre degli oppositori e già immaginavano l'on. Salandra sulla via dell'Aventino, quando ci è giunta la notizia che l'ex Presidente era sull'Isarco e non desiderava di essere tirato in pettegolezzi vani, avendo egli la abitudine di non ricorrere ad interpreti o a divulgatori del suo pensiero. Il forte colpo assestato dall'on. Salandra ai suoi stessi amici ha sgominato le fila degli irrequieti, i quali si sono rifugiati all'ombra del conte di Cavour o di Ottone Bismarck per meditare sul breviario delle massime del perfetto liberale. La collaborazione franca e leale fra tutti gli uomini i quali vogliono veramente la normalizzazione del Paese deve essere offerta ed accettata senza confusione, ma altresì senza sottintesi. Questa collaborazione è ancora possibile. — dice il capo del Governo. — I liberali solleciti solo ed unicamente del bene della Patria, al di sopra ed al di fuori della turbolenta contesa, quei liberali che hanno sempre dato esempio di saggezza e di moderazione, non possono declinare l'invito dell'on. Mussolini senza assumere, in un momento così delicato, una responsabilità di fronte alla propria coscienza ed all'Italia. Noi crediamo che gli eccessi di certo fascismo ipersensibile ed incognito si dominano meglio col consiglio amichevole e leale, che con le prediche burbanzose e pretenziose. Il liberalismo può generare in questo momento della nostra vita, con dignità e con consapevolezza, un ruolo veramente importante per il suo stesso avvenire; la diserzione sarebbe una colpa».

Un equivoco da togliere

L'*Idea Nazionale* poi rileva che esiste dalla Marcia su Roma in poi, tra liberalismo e fascismo quella solidarietà che prima della Marcia su Roma si era stabilita. Soltanto è esistito un equivoco che era nel fatto che tra gruppi parlamentari, giornali, singoli personaggi, mezzo parlamentari e giornalisti che non hanno alcun seguito e non possono dare alcuna garanzia che un'assoluta licenza non controllata e non controllabile nell'attribuirsi il titolo di liberali interpreti del liberalismo, di eredi del liberalismo. Questa confusione di favelle cui si aggiunge oggi per mera speculazione occasionale anche la favella unitaria, da quando l'on. Turati, col favore della *Stampa* e del *Corriere della Sera* fece a Torino un discorso, diciamo così, cavouriano, è una confusione alquanto sconcia, in cui si danno convegno l'asinità politica, la mutevolezza impudente di atteggiamenti e di giudizi che soprattutto per certi giornali domanda l'avvallo di questa formula fatta e misericordiosa che dovrebbe essere il liberalismo. «Basterebbe — scrive l'*Idea Nazionale* — per giudicare questo grossolano equivoco carico di luoghi comuni e di riferimenti apodittici a formule che si credono intangibili e che devono essere giustificate, constatare come si sia arrivati ad una quasi identità tra liberalismo e democrazia, tra liberalismo e socialismo parlamentare per cui si pretenderebbe fare un tutt'uno con una serie di trapasso di grigio assai sporco da Silvio Spaventa a Filippo Turati. La triste e ripugnante speculazione che si fa oggi dai costituzionali sulle idee del deputato socialista ucciso è l'estrema degenerazione pusillanime ed anarchica di questo liberalismo senza limite, senza responsabilità o con tutte le responsabilità. Il fascismo poteva e doveva influire perchè questa miscela si scomponesse e il liberalismo di buona tradizione tornasse alle ori-

I combattenti

Sono da segnalare oggi alcune manifestazioni dei combattenti, tra i quali l'azione disgregante comincia ad esercitare una certa influenza. Una voce autorevole richiamò oggi alla disciplina la massa dei reduci. Il capitano Host-Venturi, già reggente straordinario dell'Associazione nazionale combattenti, ha scritto infatti una lettera al presidente della medesima in cui, tra l'altro, è detto:

«Ricevo lettere e circolari di sezioni che m'invitano a guidare un movimento di combattenti. Tengo a farti sapere che respingo qualunque invito e deploro ogni tentativo di disgregazione. A tutti rispondo che l'unità dell'associazione è una necessità assoluta che non voglio tradire. All'infuori e al disopra dei partiti l'Associazione nazionale combattenti non può trasformarsi in partito.»

Frattanto il Comitato nazionale ha proceduto allo scioglimento della sezione di Terni per l'indisciplina dei dissidenti, i quali hanno tentato per mezzo di circolari alle sezioni e di comunicati alla stampa, di dividere la massa dei combattenti italiani che intendono mantenere fede ai deliberati del Consiglio nazionale. Circa l'azione che svolge in questi giorni l'associazione, un'autorevole personalità del Comitato centrale ha detto alla *Tribuna*:

«La lettera di Host-Venturi è un documento che i dissidenti dovrebbero considerare con la necessaria serietà. Essa non ci ha arrecato sorpresa alcuna in quanto è una conferma dello spirito unitario dell'associazione che si è rafforzato enormemente, checchè si pensi in contrario e si dica dopo il voto di Assisi. Per quanto riguarda i dolorosi fatti di Napoli, è con profondo dolore che noi dobbiamo deplorare tra i perseguitati combattenti i quali non devono essere assolutamente confusi con gli oppositori napolitani. Confidiamo che l'on. Federzoni saprà prendere gravi misure contro i responsabili dei ferimenti. Per contro noi faremo quanto ci sarà possibile per impedire che i membri della nostra grande famiglia si confondano e si identifichino con gli irriducibili avversari del fascismo.»

L'insegnamento dei fatti di Napoli

I fatti di Napoli sono oggetto di amara constatazione tanto da parte fascista come di quella degli aggruppamenti politici di opposizione costituzionale. Gli incidenti della capitale campana hanno insegnato molte cose: prima di tutto che il fascismo meridionale in genere e quello napolitano in ispecie non rappresenta che la polarizzazione delle varie tendenze politiche di elementi costituenti le eterne camarille locali in perpetuo contrasto tra di loro. Di qui gli inevitabili incidenti che hanno degenerato domenica scorsa in veri e propri conflitti. Ma i fatti di Napoli hanno soprattutto dimostrato a quelli oppositori che dicono di difendere le istituzioni che gli unici ad approfittare dei contrasti sono stati i sovversivi i quali non hanno evitato ad inscenare dimostrazioni con vessilli rossi e con grida sediziose. L'inchiesta condotta dal comm. Carini del Ministero dell'Interno è in possesso della confessione di due militi portuali arrestati, i quali avrebbero confessato particolari importantissimi, confermando in tutti i dettagli una riunione complotto indetta dal tenente Caruso per convocare tutti i militi nel posto dove doveva tenersi la privata riunione tra alcuni esponenti delle opposizioni. I due militi hanno dichiarato che verso le 11.30 di domenica il tenente Caruso telefonò dal negozio di Caflisch allo Santo Spirito alla sede dei militi portuali. Rispose all'apparecchio il capo squadra Pasquale Lo Cassio il quale immediatamente dopo aver ricevuto gli ordini comunicò con l'altro capo squadra Antonio Esposito per far eseguire le disposizioni ricevute e cioè far smontare tutti i militi di guardia o in servizio, indire l'adunata e quindi armati dirigersi verso via Roma, per giungere al largo dello Spirito Santo. Dalle indagini risulterebbe che dopo essere arrivati nel tratto di via Roma in cui si trovavano i deputati di opposizione, i militi dichiararono ai funzionari di volersi recare in piazza San Ferdinando per inscenare una pacifica dimostrazione fascista: e che l'intento fu eventato in parte per il sopraggiungere della truppa. Senonchè i militi senza essere inseguiti si riversarono nei vicoli seminando il terrore per raggiungere di sorpresa Piazza San Ferdinando ed il tratto via Roma che va fino alla Galleria Umberto I. Comunque sarà bene attendere le risultanze complete dell'inchiesta del comm. Carini, il quale ha fatto ritorno a Roma stamane. I militi portuali trattenuti in arresto ammontano a 18, ma pure numerosi sono gli arresti dei sovversivi. Resta per il momento acquisito dalle polemiche napoletane di questi giorni che gli oppositori hanno la prima responsabilità dei fatti perchè non vollero rassegnarsi a rispettare l'ordinanza del Prefetto che vietava l'assemblea. Se l'ordinanza fosse stata rispettata la città avrebbe trascorso tranquillamente la domenica. I primi aggrediti nei conflitti di domenica non furono elementi dell'opposizione, ma furono due fascisti; l'eroico maggiore dei granatieri Gaetano Le Metre, mutilato di guerra, con cinque medaglie al valore ed il valoroso capitano Gustavo Zinzaro ferito di guerra e decorato al valore militare.

Un sintomatico commento del "Mattino"

Un commento che merita di essere segnalato è quello del *Mattino*, giornale di non dubbia opposizione, il quale esorta i cittadini alla calma e ciò forse dopo la constatazione che gli incidenti di domenica hanno servito in fondo ottimamente ai partiti sovversivi per le manifestazioni. Scrive dunque l'organo liberale di Napoli:

«Dobbiamo rivolgere a tutti coloro di ogni partito e di ogni classe che gli ultimi avvenimenti hanno esasperato e riunito in una posizione di difesa, una parola di calma. Confondere la manifestazione di indisciplinate e quasi puerili sopraffazioni che si sono svolte per l'errore dei dirigenti locali nelle vie di Napoli con un momento acuto e materiale del conflitto, per ora grazie a Dio puramente morale, che si è aperto fra l'opinione media italiana e le giacobinate dell'oltranzismo fascista, non deve essere lecito a nessuno. Sarebbe un grave errore indebolire la difesa dei principi liberali che la stampa italiana sta compiendo con apprezzabile coraggio ed unanimità, lasciando che contro di essa si crei un diversivo di tumulti e di manifestazioni che verrebbero poi largamente scontate e speculate dai signori della «maniera forte», significherebbe anche mettere in grave imbarazzo e pericolo il Governo nel momento preciso in cui giudicando imparzialmente applica la legge senza riguardi e senza riserve. L'inchiesta aperta sulle direttive dei responsabili politici dei fatti di Napoli potrà magari chiudersi con un esito nullo poichè è difficile fare il processo alle intenzioni; ma il fatto che essa sia stata aperta rappresenta già un biasimo ed una punizione dei responsabili. L'inchiesta sull'operato della milizia portuale ha dato frutti concreti, poichè dopo una breve indagine, diciotto di questi pessimi custodi dell'ordine sono stati denunciati all'autorità giudiziaria per «correità in omicidio e tentato omicidio in tumulti di piazza». Tale inchiesta è il suggello definitivo sulla giornata di domenica, sulla pessima condotta degli elementi fascisti e sulla necessità di lasciar la cura dell'ordine agli imparziali agenti dello Stato. Nello stesso tempo è però la prova che questa deviazione ha trovato nel Governo il giudice severo e la mano ferma che occorreva: e non si può dimenticare questo per seguire alcuna di quelle piccole scene di provocazione e di tumulti che qui e lì in quartieri eccentrici i troppo volontari restauratori di un ordine babelico vanno consumando. Queste azioncelle vanno considerate in fondo come una reazione di infimi elementi fascisti o pseudo fascisti all'opera del Governo. Non bisogna raccoglierle. Una piccola scintilla non deve a nessun costo tramutarsi in incendio. Il Paese ha bisogno di pace per giungere alla consacrazione della libertà. Che tutti lo intendano. Da una parte e dall'altra è ormai tempo di chiudere la bega che per ora è sanguinosa e potrebbe divenire micidiale. Il fascismo non può sperare con aggressioni e spavalderie di intimorire alcuno e la popolazione non fascista ha troppo interesse ad interrompere la speculazione sul sovversivismo. La calma deve quindi subentrare rapida e definitiva.».

Domande e proteste

I giornali romani non danno in genere più un grande rilievo ai fatti di Napoli eccezion fatta naturalmente per il *Mondo* il quale pubblica una larghissima serie di domande a chi di ragione, alle quali dovrebbe essere data risposta. Sembra di leggere un brano delle ipotesi del processo Matteotti. Chiede il giornale:

«Chi aveva data la parola d'ordine ai fascisti armati di manganello che gironzavano già la sera del 16 e poi dalle prime ore del mattino del 17 affluivano dai paesi circonvicini e dai rioni della periferia. Chi aveva ordinato al tenente Caruso della Milizia portuale di portarsi sul luogo della riunione con alcuni gruppi di militi e di tener pronto il resto della milizia nei baracconi ad un suo colpo di telefono che infatti poi ci fu? Chi aveva raccolto attorno a Santa Maria degli Angeli e cioè alla sede del fascio quattro o cinquecento fascisti? Chi li capeggiava quando discesero nelle piazze incolonnati, bastonando tutti gli inermi che incontravano, quando assaltarono i giornali in quell'ora domenicale chiusi e pressocchè indifesi?».

Prima di avanzare delle domande il *Mondo* dovrebbe risponde a quella semplicissima già rivoltagli: Spiegare cioè i motivi per i quali le opposizioni hanno voluto, nonostante il divieto prefettizio, inscenare una dimostrazione che avrebbe maggiormente irritato i già irritati ambienti fascisti. Si tratta, come rileva taluno, di una grossa montatura che le opposizioni hanno bisogno di inscenare per gli scopi della campagna antifascista. Frattanto fioccano le proteste.

Il comitato nazionale dell'Associazione combattenti ha inviato al ministro dell'Interno il seguente telegramma: «Questa Associazione a seguito incidenti recentemente avvenuti a Napoli tra fascisti e combattenti esprime proprio vivissimo dolore per ferimento ex combattente Pietro Ramaglia, due volte deplorevole e per il modo con cui si svolse e per la qualità di combattente del ferito. Chiede a S. E. il ministro dell'Interno il suo intervento immediato per esemplare punizione diretti responsabili e perchè simili incresciosi episodi non abbiano a ripetersi. Il presidente dell'Associazione nazionale combattenti, firmato Viola».

La segreteria centrale del Sindacato tramvieri italiani ha diramato il comunicato seguente: «La segreteria, mentre rileva che la normalizzazione fascista consiste tuttora nella violenta repressione di ogni manifestazione della libera coscienza popolare, fa presente che il Sindacato tramvieri italiani non tollera l'ulteriore perpetuarsi della caccia al tramviere inerme ed isolato e che qualora l'indegna persecuzione dovesse ripetersi, non esiterà un solo istante ad impartire le dovute disposizioni per una azione che varrà a far comprendere ai poteri responsabili come i lavoratori sappiano da soli tutelare la loro esistenza e di quanta forza ancora il Sindacato tramvieri italiani può disporre per difendere i suoi organizzati».

Le esagerazioni del "Mondo,,

Considerando i fatti di Napoli molti si domandano quali siano gli scopi di tanta agitazione. E non manca chi formula ironici apprezzamenti sul carattere veramente meridionale della bella città partenopea che in fondo non si preoccupa eccessivamente di quanto può accadere in un senso o in un altro. Lo stile polemico del *Mondo* è un continuo crescendo di esasperazione. Il giornale, pubblicando una lettera dell'on. Amendola che risponde al commento del *Popolo d'Italia* sulla recente intervista del deputato di Sarno, contiene nei vari trafiletti polemici frasi concitate che non riescono certo a diminuire la pessima impressione diffusasi nel Paese per le intenzioni violente che l'on. Amendola ha voluto rendere pubbliche. La concitazione polemica del giornale tende appunto ad attenuare tale impressione veramente disastrosa che alcuni uomini politici dichiarano esplicitamente sia molto utile al Governo fascista.

Scrive l'on. Amendola:

«Poichè una mia frase della suddetta intervista, nella quale definivo questa estate, «un'estate di maturazione», offre l'appiglio a sinistre equivocazioni del magno organo fascista, il quale, ansioso di alibi morali, per la sua parte si domanda: «Che cosa maturi?» e sogna già di macchinazioni nostre per combattere «con le armi» il fascismo. Tengo a precisare che con quella frase ho inteso soltanto riconoscere e affermare un fatto del quale chiunque non sia cieco non può rifiutarsi di prendere atto: e cioè che in questa estate del 1924 va maturando nel nostro popolo la coscienza della crisi in cui la vita nazionale si dibatte da due anni, come va maturando altresì la volontà di risolvere finalmente tale crisi e di restaurare in Italia il vero ordine. Quanto alle armi conoscono soltanto quello che il fascismo detiene abusivamente e impugna contro i cittadini non fascisti, ma ho inteso dire e ripeto che le armi fratricide in mano di una fazione non possono alla lunga soffocare la coscienza di un popolo libero».

Il *Mondo* quindi rispondendo al commento del *Popolo d'Italia* scrive:

«Denunciamo alla pubblica opinione questo documento tra pietoso ed ignobile di sovvertimento della realtà e di bassa mistificazione, quando non si ritengono opportune la minaccia e la violenza si ricorre all'inganno. Il gioco non muta e la polemica fascista si esaurisce sempre tra gli stessi fattori. Dire che il fascismo è l'espressione di una imponente volontà popolare, è perpetuare una menzogna che fu denunziata e documentata alla Camera dall'on. Matteotti, il quale doveva scontare con la più barbara delle morti l'omaggio reso dal suo dovere ad una verità di cui la cronaca ingrandisce ogni giorno con ferrea dimostrazione i rilievi. Le elezioni del 6 aprile furono una gigantesca truffa politica e la fragilità della situazione sorta da quella parodia di comizi apparve subito tale che la banda del Viminale si affrettò a soffocare nel sangue la voce di un accusatore. L'organo presidenziale reca il più grave oltraggio al popolo italiano quando presume che la sua maggioranza aderisce ad un regime sopraffattore alla cui ombra fu impunemente intessuta la sanguigna rete che si distende da Misuri a Matteotti. E il più torbido affarismo prevalse su ogni legge di pubblica moralità e su ogni interesse statale e le leggi furono calpestate e distrutte per il privilegio di pochi contro i diritti della collettività nazionale. E l'oltraggio si aggrava con l'inganno perchè l'organo presidenziale non crede a ciò che scrive.

Le sue parole d'oggi sono in contrasto con quelle pronunciate fino a ieri dal capo del partito e dai suoi interpreti autorizzati: parole che riconoscevano e confessavano il giuramento del fascismo estraneo e nemico a 39 milioni di italiani».

Fin qui la manifestazione polemica del massimo giornale romano di opposizione il quale va perdendo ogni giorno più il diritto di additare al Paese l'estremismo di Farinacci. Naturalmente la stampa fascista e filofascista risponde a sua volta con vigore, fermandosi a considerare particolarmente questo o quel giornale a seconda delle più o meno vivaci argomentazioni. Un vibrato commento pubblica il *Corriere d'Italia* il quale auspica un'azione di centro che concili le parti in cosciente contrasto.

Per un'azione pacificatrice

Osserva il *Corriere d'Italia*:

E' urgente che si determini una reazione alla presente follia d'una polemica di stampa e d'un accanimento di partiti che se lasciati straripare condurrebbero il Paese di fronte alla sinistra realtà della guerra civile. Dalle due parti opposte non si disarma, nè dall'opposizione nè dal fascismo che è oggi in atteggiamento di difesa più che di offesa. Dall'una parte e dall'altra la battaglia è ingaggiata col proposito di non cedere di un palmo senza esclusione di colpi all'ultimo sangue. Dopo rilevate le conseguenze cui si potrebbe andare incontro, il giornale dice: «Noi pensiamo che il proposito delle opposizioni di provocare l'immediato crollo della odierna situazione politica sia una follia della quale a nessun costo ci sentiremo di condividere la responsabilità, così come pensiamo che l'irrigidirsi del fascismo sia un errore gravissimo; e invochiamo che di fronte a quella follia e a questo errore sorga dalla coscienza degli italiani un ammonimento a far trionfare la visione della realtà e il proposito di pacificazione. Ogni iniziativa che a questo tenda, non potrà non essere, secondo noi, benefica e per questo abbiamo visto con soddisfazione il tentativo felicemente riuscito di raggruppamento in un centro nazionale dei cittadini cattolici che si rifiutano di seguire il P. P. nel suo arrischiatissimo giuoco; per questo saluteremo con soddisfazione ogni iniziativa in altri campi di combattere tutte le intransigenze ed evitare così al Paese una guerra civile».

Quanto alla persistente rettorica con la quale lo stesso *Corriere della Sera* infiora il resoconto delle esequie del deputato socialista e tutto ciò che col delitto ha qualche attinenza il *Nuovo Paese* riesuma quanto ebbe a scrivere nel febbraio 1921 lo stesso *Corriere della Sera* sull'on. Matteotti:

«Un esempio di stupefacente contraddizione ce l'offre l'on. Matteotti — scrive il *Corriere* — Chi lo incontra al Baglioni a Bologna o al Flora a Roma, elegante e signorile dall'aspetto bonario e conciliante, non lo riconoscerebbe più in calzoni corti e molettiere, avvolto in un mantello all'ombra della larga tesa del cappellaccio: così veste il Matteotti quando fa il Marat nel Polesine. Non si sa quante volte al giorno esso abbia condannato a morte la borghesia «che bisogna sopprimere nel più breve tempo». Contro gli agricoltori si è scagliato come una furia: «quanto alla terra, il contadino è l'unico che ha diritto di sfruttarla ed essa deve essere data in proprietà collettiva a chi la lavora». Il Matteotti è considerato un fattivo agricoltore perchè è un proprietario: affitta le terre e non se ne cura più. E' una di quelle figure di agricoltori che purtroppo non sono pochi e che sono biasimati da tutti senza distinzione di partito perchè con la loro noncuranza danneggiano non poco l'incremento nazionale. Tanto erano stridenti le qualità di rigido comunista e di agrario nella persona dell'on. Matteotti che più di una volta si era sparsa la voce che il deputato avrebbe donato tutte le sue terre ai contadini. Tale voce aveva preso una certa consistenza quando l'on. Tovini alla Camera sfidò l'on. Matteotti a cedere le sue proprietà ai contadini. In quel giorno i dipendenti di Matteotti avevano il cuore pieno di speranze ed erano assai invidiati per la sorte che stava per toccar loro. Poi non accadde nulla di impressionante e i contadini di Matteotti non furono più invidiati.».

Un commento dell'on. Farinacci

Cremona Nuova pubblicherà domani il seguente articolo dell'on. Farinacci:

«Mentre l'opposizione infuria contro il fascismo napoletano, sentiamo il bisogno di dre il nostro pensiero da queste colonne, anche perchè il silenzio potrebbe essere interpretato come approvazione incondizionata a tutto quanto si sta commettendo a danno di quei nostri compagni di fede. Non vogliamo soffermarci sulle inevitabili conseguenze di esagerata reazioni commesse da qualche fascista, ma vogliamo risalire alle origini. A Napoli, è ormai noto, si è installato il quartiere generale delle opposizioni, le quali, capeggiate dai vari Amendola, Rodinò, Labriola e appoggiate da quel gaglioffo di direttore del *Mattino* che i napoletani chiamano Scarfoglio, da due mesi vanno svolgendo un'opera di aperta provocazione».

Dopo aver fatta la cronistoria dei fatti di Napoli, l'on. Farinacci così continua:

«E' avvenuto l'arresto di numerosi fascisti. Non per questo protestiamo: spetta alle autorità stabilire le responsabilità. Soltanto ci lamentiamo perchè non si è proceduto contro i veri responsabili dei disordini. Il signor Scaglioni è il segretario dei capi dell'opposizione; egli ha obbedito agli ordini dei vari Amendola, Rodinò, Labriola. Precisamente costoro dovevano essere arrestati. L'autorità in questo si è dimostrata debole, ed il suo atteggiamento viene ad avvalorare le esasperate lettere che i fascisti napoletani quotidianamente ci inviano, lamentando l'azione partigiana a favore dell'opposizione di alcuni funzionari e di alcuni magistrati.

A Salerno, in questi giorni si emettono mandati di cattura e di comparizione a danno di fascisti colpevoli di presunte violenze elettorali commesse il 6 aprile. Ci viene confermato, che anche un giudice per la stessa ragione, e perchè non ligio agli ordini dei capi dell'opposizione, è stato posto sotto giudizio dal Procuratore del Re di Salerno i cui legami con l'on. Amendola sono a tutti noti. La situazione di Napoli e di tutta la Campania è di una gravità eccezionale. E' necessario intervenire e... normalizzare veramente l'ambiente. Le loggie massoniche sono diventate i clubs dei sovversivi: ad esse fanno capo e socialisti e popolari, e democratici e repubblicani. Dopo le dichiarazioni dell'on. Amendola, il quale pretende che le opposizioni abbandonino gli ordini del giorno e passino ai fatti, il dovere delle autorità napoletane è ben chiaro».

Le direttive pratiche del P. N. F.

precisate in una circolare del nuovo Direttorio

ROMA, 23

Oggi il dott. Forges-Davanzati è stato ricevuto dall'on. Mussolini e gli ha sottoposto la circolare sulle prime direttive che sono impartite dal Direttorio alle Federazioni provinciali in seguito alle deliberazioni del Consiglio nazionale. L'on. Mussolini ha approvato la circolare ed ha disposto che sia resa pubblica. Eccone il testo:

«Roma 20 agosto 1924. Il Direttorio, consapevole della gravità dei compiti spettanti al partito in questo particolare momento della vita italiana, conta fermamente che la forza di unità e di decisione espressa dal Consiglio nazionale si traduca in forza di coesione e massima disciplina in tutta l'organizzazione per potere presentare alla coalizione antifascista non soltanto una risoluta azione politica, ma anche una salda compagine senza incisioni pericolose di contese locali. La manifestazione dominante del primo Consiglio nazionale, adunato dopo la Marcia su Roma per deliberare sulla condotta del partito, è in questo che, pur essendosi determinata per un particolare episodio la più vasta coalizione antifascista che potesse immaginarsi, il partito abbia saputo superare qualsiasi apprezzamento contingente e deviatore, riprovando di fronte a questa coalizione che riproduce esattamente la vecchia solidarietà del 1922, stroncata dalla Marcia su Roma, la passione delle origini od insieme la consapevolezza dell'opera compiuta e della tanto maggiore opera da compiere. Se però la coalizione avversaria solleva assurde pregiudiziali, il partito non si arresta a confutarle. Forte della sua forza le scavalca per continuare deciso l'opera cominciata sotto la guida del Duce. Non mai come in questo momento in cui il partito ha ripreso istintivamente ma in piena assoluta tranquillità la sua formazione di combattimento, noi dobbiamo attestare secondo le direttive del Consiglio nazionale la nostra capacità seria e tenace di trarre dalla guerra e dalla vittoria la costituzione salda dello Stato unitario nazionale, strumento della potenza italiana.»

Rapporti fra direttorio e federazione

Perchè il Direttorio possa assolvere almeno in parte il mandato del Consiglio nazionale è indispensabile che non sia paralizzato nella sua opera complessa dal prevalere di questioni locali presentate da ogni parte d'Italia quasi con un carattere pregiudiziale, riducendo spesso l'azione fascista, che anche nel più piccolo borgo deve essere di carattere nazionale alla risoluzione di una contesa personale.

Per stabilire intanto i rapporti tra Direttorio e federazioni, in obbedienza alle direttive approvate dal Consiglio nazionale, si fissano i seguenti punti: 1) Il Direttorio non intende affatto che la designazione regionale, avvenuta per l'elezione dei suoi membri, sia per costituire una qualunque giurisdizione regionale. I membri del Direttorio, i quali non fanno parte della commissione esecutiva, potranno avere compiti di indagini, di sorveglianza e di propaganda in qualsiasi provincia d'Italia e pertanto le federazioni provinciali debbono riconoscere in ciascun membro del Direttorio un'autorità centrale con compiti nazionali in qualunque momento ed in qualunque modo sia esercitata. 2) La commissione esecutiva ha attribuito a ciascuno dei suoi componenti cariche speciali, così distribuite: a) problemi di organizzazione interna e rapporti con enti del regime e con estranei: on. Farinacci e Roberto Forges Davanzati; b) propaganda e stampa: on. Maraviglia; c) questioni interne di disciplina: on. Felicioni; d) avanguardie e Balilla: Alessandro Melchiorri. Segretario della commissione esecutiva: Alessandro Melchiorri. Pertanto le relazioni epistolari tra federazioni e Direttorio debbono essere impersonali, ma possibilmente con una netta distinzione per argomento. Le relazioni verbali debbono anzitutto avvenire attraverso il segretario. 3) soltanto la commissione esecutiva ed il Direttorio possono giudicare se una questione debba o pur non essere sottoposta all'esame collegiale. 4) Non sono ammessi che rapporti gerarchici. Le federazioni provinciali sono obbligate a trasmettere proteste o reclami di singoli fasci, poichè il Direttorio e la commissione esecutiva non possono permettere d'altra parte che singoli fasci o addirittura singoli fascisti presumano per iscritto o verbalmente arrivare al Direttorio scavalcando le federazioni provinciali. 5) In corrispondenza del funzionamento del Direttorio è necessario che funzionino con frequente attività e quando sia opportuno, con singole responsabilità di incarichi affidati a ciascun componente i Direttori provinciali. Una maggiore partecipazione di assiduo contributo a questo compito è domandata ai fascisti deputati, i quali debbono intendere che l'essere membri dei Direttori provinciali è per essi più che un diritto un obbligo. (Un deputato non può far parte di due Direttori provinciali). Non è ammissibile che un fascista deputato consideri l'autorità derivante dal mandato parlamentare come un controllo di giudice o di spettatore nella azione fascista di partito nella propria provincia; deve rispondere invece alla maggiore autorità una maggiore attività e responsabilità locale, che è ancora più definita quando si tratti di province che abbiano per capoluogo un gran centro dominante, come Milano, Torino, Napoli, Palermo ecc.

6) I direttori provinciali debbono pertanto avere comunicazione di tutte le istruzioni del direttorio centrale ed il segretario provinciale curerà di fare pervenire a ciascun componente una copia delle circolari a stampa quando pervengono circolari a stampa o di comunicare tutte le altre istruzioni verbali o telegrafiche che possono giungere. Il direttorio si propone di constatare come queste norme siano osservate con indagini di controllo che si riferiranno sia all'organizzazione, sia alla gestione amministrativa delle Federazioni.

Massoneria

In obbedienza alle esplicite dichiarazioni del Consiglio nazionale, le Federazioni provinciali debbono assolvere il duplice compito di stroncare qualsiasi sopravvivente legame interno di singoli inscritti con la massoneria. Senza distinzioni di sorta, poichè oltre il contenuto specifico dell'azione massonica il fascismo condanna come perturbatore della vita nazionale e della disciplina dello Stato il vincolo segreto ad una solidarietà internazionale. Le Federazioni pertanto, sotto la loro responsabilità, agiranno prontamente e quando occorra anche con l'immediata espulsione perchè tutti gli inscritti ai fasci non appartengano a qualsiasi massoneria e perchè nella formula delle nuove iscrizioni sia esplicitamente dichiarata la non appartenenza a qualsiasi setta segreta. Quanto all'azione esterna la condotta politica deve essere energicamente indirizzata col consenso di quanti anche fuori del fascismo sono solidali nella lotta antimassonica, nell'identficare, isolare e combattere la solidarietà massonica. Sarà opportuno che fascisti, i quali hanno avuto ed hanno pubbliche responsabilità gerarchiche nel fascismo e siano stati indiziati di essere affiliati massonici, provvedano con chiare, decisive dichiarazioni pubbliche a fare conoscere la loro obbedienza assoluta alla decisione unanime del Consiglio nazionale.

Il direttorio si riserva di inviare particolari istruzioni per le singole attività dei gruppi e delle organizzazioni dipendenti, ma resta fin d'ora stabilito:

A) che i gruppi universitari sono organizzati fra gli studenti inscritti ad un fascio, al solo scopo della speciale propaganda di carattere culturale che è ad essi assegnata e che sarà più particolarmente curata da un membro del direttorio della federazione di questo incaricato, secondo le istruzioni emanate dal direttorio. Per l'azione politica gli studenti sono vincolati alla disciplina degli inscritti al fascismo; B) che i gruppi femminili sono anche essi organizzati nei singoli fasci senza successivi ordinamenti speciali, dando ad essi compiti specifici di assistenza e propaganda. Anche per l'azione femminile le istruzioni generali saranno emanate dal direttorio attraverso il tramite delle federazioni provinciali, responsabili della disciplina e della azione dei gruppi femminili; C) che le avanguardie, le quali dovranno avere compiti sportivi e culturali e per le quali sarà prossimamente definito un regolamento, sono fin da ora soggette al controllo ed alla disciplina delle federazioni provinciali, non potendo dipendere dalla Milizia. D) Uguale dipendenza dalle federazioni è determinata per l'organizzazione dei Balilla. Come è chiaro, il Consiglio nazionale ha voluto impedire qualsiasi duplicato di organizzazione

Amministrazioni comunali e provinciali

Il Consiglio nazionale ed il Direttorio considerano la capacità fascista nell'amministrazione dei Comuni e delel provinee come una prova capitale per il partito. In questo campo non si tratta tanto di affermare la intransigenza politica e la prontezza dinamica nel fronteggiare eventi quanto di esperimentare la capacità tecnica locale secondo direttive nazionali e la capacità di creare e sviluppare intorno al nucleo fascista, al partito, il buono e saldo consenso popolare e cioè il buon senso dei bene amministrati, senza demagogie lusingatrici.

Il problema amministrativo è soprattutto nel Mezzogiorno problema di rinnovazione nazionale. Il problema amministrativo può e deve obbedire a direttive nazionali ed ha poi particolari aspetti provinciali e regionali. Il fascismo che dovrà affrontare dure lotte con la coalizione politica avversaria già realizzata in alleanza per i comuni e le provincie, deve tuttavia non lasciarsi ipnotizzare nella battaglia amministrativa dal fattore politico, ma dovrà attestare la sua preparazione e la sua volontà e la risoluzione dei problemi amministrativi, sia generali che locali, accomunando con la propria l'opera dei migliori cittadini. Il massimo contatto deve quindi essere mantenuto tra le federazioni provinciali ed il direttorio nella specifica azione che deve essere assolta dal partito in questo campo. Intanto le federazioni faranno pervenire al Direttorio entro la prima quindicina di settembre una relazione nella quale sia indicata: a) lo stato delle amministrazioni della provincia; b) i problemi maggiori che si presentano all'attività amministrativa locale; c) la forma associativa che è stata adottata dalle amministrazioni già fasciste; d) le eventuali direttive di ordine generale che l'esperienza può avere indicato.

Rapporti con l'Associazione combattenti

In immediata esecuzione di un ordine del giorno votato dal congresso nazionale è stato prescritto alle federazioni di procedere ad un censimento dei combattenti inscritti a partiti. Il Direttorio, pur persuaso che le origini ed i fini del fascismo, l'opera compiuta a difesa della vittoria con migliaia di caduti che continuarono il sacrificio, la guerra, la grande partecipazione dei combattenti nelle file del partito attestino la continuità spirituale e storica del fascismo con l'intervento e con la guerra, continuità non contestabile da chicchessia, indica alle federazioni provinciali i risultati del censimento come la migliore guida per ottenere la più larga partecipazione possibile dei fascisti combattenti all'Associazione dei combattenti.

E' perfettamente superfluo di affermare che la partecipazione dei fascisti combattenti all'associazione non può in alcun modo significare per i fascisti stessi una possibilità di diversa azione politica da quella che deriva dalla disciplina di partito. Del resto è bene tenere presente che l'Associazione dei combattenti pur dovendosi ispirare costantemente alla difesa comune dello spirito della Vittoria non può in alcun modo costituirsi in surrogato di partito anche e soprattutto per salvaguardare quei compiti essenziali di assistenza e di tutela per i quali soltanto le possono essere assicurati riconoscimenti, privilegi ed aiuti. Le federazioni inspireranno la loro azione a queste semplici direttive informando il direttorio di tutte quelle particolari situazioni che si possano determinare per le istruzioni del caso. Questa circolare a stampa deve essere comunicata a tutti i membri dei direttorii provinciali ed in misura conveniente a tutti i singoli fasci. Copia della circolare deve essere conservata in archivio presso le segreterie provinciali e locali. La segreteria che provvede ad inviare le copie alle singole federazioni è pronta a rispondere a successive congrue richieste perchè siano eseguite tutte le comunicazioni prescritte. Ciascuna federazione dia assicura-

Provvedimenti del Consiglio dei ministri

per le Colonie, l'istruzione superiore e i lavori pubblici

ROMA, 23

Il Consiglio dei ministri si è riunito stamane alle 10 sotto la presidenza dell'on. Mussolini. Erano presenti tutti i membri del Gabinetto.

Il primo argomento trattato dal Consiglio riguarda la sistemazione della tomba di Garibaldi a Caprera. Il generale Peppino Garibaldi, ripresentando un progetto già insistentemente caldeggiato dal proprio genitore, ha chiesto che le tombe della famiglia Garibaldi nell'isola di Caprera siano sistemate definitivamente, col concetto: di isolare la tomba del generale Giuseppe Garibaldi, dichiarata monumento nazionale con la legge 17 luglio 1890, N. 6973, e di trasferire in località prossima, ma più appartata, quelle degli altri membri della famiglia, che ora la circondano. Lo stesso generale ha anche chiesto di essere nominato, come già il defunto suo genitore, conservatore della tomba del generale, e della casa e dei beni di lui che furono dichiarati pure monumento nazionale con l'altra legge 14 luglio 1907.

Tomba di Garibaldi - Alte cariche dell'Esercito - Il commissario del Giuba

Su proposta quindi del Presidente del Consiglio le richieste del generale Peppino Garibaldi sono state accolte, ed il Consiglio dei ministri ha deliberato due ordini di provvedimenti, e cioè: uno schema di disegno di legge per la sistemazione delle tombe della famiglia Garibaldi in Caprera, ed uno schema di decreto reale, per la nomina del generale Peppino Garibaldi a conservatore della tomba e dei beni, indicante anche la modalità per l'esercizio di tali funzioni. Il testo dello schema di questo ultimo decreto è il seguente:

Art. 1) Il generale Peppino Garibaldi è nominato conservatore della tomba, della casa e dei beni del generale Giuseppe Garibaldi in Caprera, dichiarati monumenti nazionali con le leggi 17 luglio 1890 N. 6973 e 14 luglio. Art. 2) Spetta al conservatore la sorveglianza sulla conservazione e sulla buona manutenzione della tomba e dei beni di cui al precedente articolo 1). Art. 3) Il conservatore eserciterà le sue funzioni alla diretta dipendenza del Comando militare marittimo della Maddalena, con le norme che saranno stabilite dal ministro della Marina.

Avendo il generale d'Esercito, conte Pecori Giraldi, chiesto di essere esonerato dal comando designato di una Armata di guerra, per avere raggiunto il limite massimo di età previsto dalle vigenti disposizioni per l'alto comando, il Consiglio dei ministri, nel prenderne atto, invia su proposta del ministro della Guerra all'illustre condottiero il suo saluto. Successivamente, il Consiglio stesso delibera che a sostituire il generale Pecori Giraldi, sia destinato il generale di Corpo d'Armata Petitti di Roreto, e che a sostituire nel comando di Corpo d'Armata di Torino il gen. Petitti di Roreto, sia designato il generale di pari grado a disposizione, Tiscornia.

Essendo stato firmato il protocollo di cessione dell'oltre Giuba dall'Inghilterra all'Italia, ed avendo il Governo ratificato questo protocollo e stabilito la nomina di un commissario speciale per il trapasso e per l'ordinamento di quel nuovo territorio coloniale, il Consiglio delibera che il comm. Corrado Zoli, già designato nel giugno scorso alla carica di segretario generale del Ministero delle Colonie, sia invece investito dell'ufficio di alto commissario dell'oltre Giuba, con le funzioni e gli onori di governatore, riconoscendo le speciali competenze di quel funzionario in materia coloniale ed i servizi resi nell'anzidetta attività.

Estensione di leggi a Fiume - Pensionati delle nuove provincie

Su proposta del ministro Guardasigilli, il Consiglio delibera: a) sullo schema di d. l. per la revisione del personale degli uffici giudiziari dell'ex Stato libero di Fiume e per la sua sistemazione finanziaria; b) sullo schema di r. d. concernente l'estensione alla città di Fiume e al territorio annesso al Regno della legislazione carceraria; c) sullo schema di d. l. concernente l'assunzione di personale straordinario nell'amministrazione per il culto.

Il Consiglio, su proposta del ministro delle Finanze, delibera poi sui seguenti provvedimenti: a) schema di r. d. l. portante nuove concessioni di importazioni temporanee in aggiunta a quelle concesse con r. d. l. 18 dicembre 1923 n. 1453; b) schema di r. d. per l'estensione al personale proveniente dal cessato regime e passato alla dipendenza dell'amministrazione delle privative, delle disposizioni portate dal r. d. 11 novembre 1923, n. 2395, riguardante il trattamento economico di carriera al personale dell'amministrazione dello Stato; c) schema di decreto per la regolazione della rappresentanza e difesa legale dell'amministrazione dello Stato in provincia del Carnaro; d) autorizzazione al Prefetto della provincia del Carnaro di provvedere alla liquidazione degli assegni di pensione al personale dipendente dall'ex Stato fiumano, secondo le norme della cessata amministrazione in Fiume; e) estensione alla città di Fiume delle disposizioni di legge relative alle tasse ciclistiche ed automobilistiche, alle tasse sui trasporti e ad alcune tasse sulle concessioni governative; f) schema di d. l. che ristabilisce le modalità per derogare ai divieti di carattere generale riguardanti l'importazione e l'esportazione delle merci; g) schema di r. d. l. per provvedimenti ai vecchi pensionati nelle nuove provincie; h) schema di r. d. l. concernente il finanziamento del consorzio per la concessione di mutui ai danneggiati dal terremoto del 28 dicembre 1908, e dell'istituto Vittorio Emanuele III per i danneggiati dal terremoto di Reggio Calabria.

Il Consiglio dei ministri delibera quindi sullo schema di r. d. per l'ordinamento e gli studi dei collegi militari e sullo schema di r. d. l., concernente il concorso di mezzi e di materiali per esperienze e studi a ditte italiane che allestiscono materiali bellici.

Concorsi per scuole medie — Soppressione dell'istituto magistrale tedesco di Bolzano

Su proposta del ministro della P. I., il Consiglio ha approvato lo schema di regolamento per i concorsi a cattedre degli istituti medi di istruzione e per l'abilitazione professionale all'insegnamento medio. Con tale regolamento viene data disciplina organica e completa a tutta l'importante materia. Si afferma il principio che i concorsi generali e speciali hanno anche lo scopo di abilitare i concorrenti che vi conseguano almeno l'idoneità all'esercizio professionale dell'insegnamento di materie che si impartiscono negli istituti medi. A tal fine possono bandirsi concorsi anche quando non vi siano cattedre vacanti. Il regolamento in successivi capi stabilisce le norme relative alle commissioni esaminatrici, alle prove di esami, alla formazione delle graduatorie alle abilitazioni ai diplomi e all'albo professionale e vi è allegata una particolareggiata tabella che determina le classi dei concorsi alle cattedre alle quali si può accedere per l'ammissione.

In virtù di altro provvedimento, verrà soppresso il r. Istituto magistrale di Bolzano. Tale istituto, mantenuto con lingua di insegnamento tedesca, si rende ora superfluo, perchè le scuole elementari alloglotte debbono gradualmente trasformarsi in italiane. Sono d'altra parte in corso pratiche per istituire in Bolzano in luogo dell'Istituto magistrale un liceo-ginnasio italiano.

Il Consiglio dei ministri ha quindi approvato un complesso di nuove norme per la riforma universitaria, che l'on. Casati ha proposto ad integrazione di quelle contenute nel nuovo ordinamento Gentile sulla istruzione superiore, sia per provvedere a particolari esigenze scientifiche e didattiche, sia per rendere più agevole l'applicazione della riforma. Gli statuti universitari nei quali troverà espressione l'autonomia didattica universitaria, che è tanta parte della riforma, saranno approvati entro il novembre 1924 con ordinanza del ministro, ed avranno applicazione provvisoria per l'anno accademico 1924-1925, durante il quale, previe le forme e le garanzie stabilite dalla legge, riceveranno la sanzione definitiva a decorrere dal 1. ottobre 1925. Gli esami universitari della sessione autunnale dovranno svolgersi entro i mesi di ottobre e di novembre e le lezioni saranno iniziate col 1. dicembre. Alla sistemazione degli attuali professori nei ruoli il ministro provvederà prima dell'inizio dei corsi, valendosi delle facoltà discrezionali concessegli transitoriamente dalle disposizioni sulla riforma e in quanto ciò sia possibile dei voti formulati dalle Facoltà e scuole per provvedere agli insegnamenti.

Scuole di ingegneria - Professori universitari Corsi tecnico-militari

Un'importante questione viene risolta nei riguardi degli studenti di ingegneria. In conformità di un voto espresso dal Consiglio superiore, tutte le scuole di ingegneria, ad eccezione di quelle di Torino e di Milano, avranno corso triennale, e sono date norme pedeudico da svolgersi presso le facoltà di deudico da svolgersi presso le facoltà di scienze.

Riguardo alla condizione dei professori universitari, le nuove norme precisano che i professori di quelle fra le Università che non sono ad intero carico dello Stato, pure percependo lo stipendio sul bilancio delle rispettive Università, sono da considerarsi in tutto come professori di Stato, onde la loro posizione giuridica è in modo permanente pareggiata a quella dei professori delle Università di Stato. Avuto riguardo ai voti di numerose facoltà e scuole, si consente che i professori di ruolo abbiano incarichi e supplenze di insegnamento nella propria facoltà e scuola. E' parso infatti che agli inconvenienti che potrebbero derivare da eventuali abusi, siano sufficente remora l'elevata coscienza del corpo insegnante e le disposizioni regolamentari, per cui al conferimento degli incarichi ai professori di ruolo potrà farsi luogo soltanto in mancanza di liberi docenti. D'altra parte, viene stabilito che le cattedre di ruolo, salvo che vi siano in contrario eccezionali motivi da valutarsi volta per volta dal Consiglio superiore della P. I., non potranno rimanere senza titolare di ruolo per oltre un biennio.

Con questo insieme di provvedimenti, il nuovo ordinamento Gentile potrà nel suo spirito informatore essere pienamente attuato fin dal prossimo anno.

Con uno schema di decreto, di concerto con gli altri ministri interessati, si istituiscono presso le Facoltà di scienze e presso le scuole di ingegneria speciali corsi allo scopo di fornire ai giovani una particolare cultura tecnico-militare, che li renda idonei a prestare utile servizio come ufficiali di complemento e li prepari alle esigenze della mobilitazione industriale.

Sono stati inoltre approvati altri due schemi: per il primo, cesseranno di avere vigore dal 1.o settembre p. v. le disposizioni del regio decreto 9 settembre 1913, numero 1987, per le quali alcuni uffici e istituti di antichità ed arte dell'Italia meridionale vennero posti temporaneamente alle dipendenze di un regio commissario straordinario; per il secondo, viene estesa a Fiume e al territorio annesso la legislazione vigente in materia di tutela artistica e monumentale e delle bellezze naturali.

Riforma del Consiglio sup. dei LL. PP. e della legislazione sugli appalti

Il ministro dei LL. PP. ha sottoposto poi all'esame del Consiglio, che le ha approvate, le seguenti riforme:

1.o) Riforma del Consiglio superiore. a) La riduzione del numero dei componenti il Consiglio, e in particolare modo delle persone estranee all'amministrazione (categoria degli esperti) con esclusione assoluta di coloro che per ragioni di professione o di industria possano trovarsi anche indirettamente in conflitto con l'interesse dello Stato. Questo provvedimento, che è stato consigliato da considerazioni esclusivamente obbiettive, è inspirato al rispetto delle alte tradizioni di questo corpo consultivo, che deve guidare, specialmente nei riguardi tecnici, l'opera del ministro, col fine della più assidua e premurosa tutela degli interessi dell'amministrazione. b) L'istituzione di ispettori generali di circolo, avranno importanti funzioni di vigilazione e che entro determinati limiti di competenza, sostituiranno il Consiglio superiore dei LL. PP. nell'esercizio della consulenza tecnica. c) L'abrogazione di una recente disposizione che, nella materia dei LL. PP. sopprimeva o limitava a cosa rarissima la funzione consultiva del Consiglio di Stato, la quale è ora ristabilita della sua integrità per il controllo della regolarità dei contratti e della convenienza amministrativa, in piena armonia con le prescrizioni della legge sul Consiglio di Stato e della legge sulla amministrazione del patrimonio dello Stato e sulla contabilità generale.

2.o) Riforma della legislazione sugli appalti. a) Gli appalti. Le linee fondamentali del decreto-legge possono riassumersi così: si torna, di regola, al metodo classico delle gare sulla base di progetti preparati dalla amministrazione, per assicurare allo Stato il beneficio della concorrenza secondo le attuali condizioni nel mercato, e si distinguono i casi ordinari nei quali devono ammettersi i pubblici incanti, limitati soltanto da una rigorosa esclusione delle ditte immeritevoli di fiducia da quelli nei quali, per le particolarità tecniche dell'opera, è da preferirsi il sistema della licitazione privata tra le ditte, che hanno già dimostrato particolari attitudini e che offrono sicure garanzie di buona esecuzione dei lavori. b) Si relega la trattativa privata tra le eccezioni, subordinandola alle condizioni tassativamente, rigorosamente stabilite dalla legge e nel regolamento sulla contabilità generale dello Stato. c) Si ammette, per quelle opere per le quali è utile lasciare alle ditte concorrenti lo studio e le preparazioni dei progetti tecnici, il sistema dell'appalto concorso, ma si consente allo Stato di acquistare la proprietà del miglior progetto e di farne la base di una licitazione privata tra ditte di accertata idoneità, ogni qual volta per le condizioni offerte o per altre ragioni, non si giudichi conveniente che la ditta della quale è stato prescelto il progetto sia dichiarata aggiudicataria dell'appalto. d) Si riconduce la concessione entro i limiti tradizionali di questo istituto, ammettendolo nei rapporti con gli enti pubblici e con i consorzi e limitandolo nei rapporti con i privati ai casi di concessione piena che comprendono, cioè, la costruzione dell'opera e l'esercizio. In ogni altro caso la costruzione di opere pubbliche non può essere affidata ai privati se non con l'osservanza delle regole suesposte. e) Si stabiliscono rigorosi divieti, suggeriti dalla necessità di impedire le cessioni non autorizzate di appalti e le convenzioni con privati per persone da nominarsi od enti da costituirsi, essendosi rilevato che nel maggiore numero dai casi queste forme contrattuali sono indice o causa di speculazioni dannose allo Stato e agli stessi costruttori.

Per Messina e Reggio La direttissima Firenze-Bologna

Su proposta del ministro dei LL. PP., il Consiglio approva uno schema di decreto legge, col quale per risolvere organicamente e definitivamente il problema delle zone colpite dal terremoto calabro-siculo del 1924-25 al 1938-39) per costruzione diretta da parte dello Stato di case economiche e popolari e di abitazione per gli impiegati. La detta spesa sarà aumentata dai proventi della gestione delle case, vendita o locazione. Viene stabilito che la popolazione, alla quale debbono essere assegnate le case da costruirsi, è quella costituita dai non aventi diritto a mutuo e ricoverata in baracche almeno fin dal 1917. Con lo stesso provvedimento sono dettate norme per agevolare la ricostruzione delle opere di interesse comunale e provinciale delle case per conto dei privati. Per provvedere organicamente e con la maggiore celerità possibile a tutti i servizi inerenti alla risoluzione del grave problema, è istituito presso il Ministero dei LL. PP. un apposito ispettorato generale, il quale assume anche la gestione del patrimonio costituente finora l'azienda separata dell'unione edilizia di Messina. Niente è innovato per quanto riguarda l'ente edilizio di Reggio Calabria.

Su proposta del ministro dei LL. PP., il Consiglio, confermando una precedente autorizzazione di spesa di lire 6 milioni da ripartirsi in tre anni per il completamento e la sistemazione degli edifici universitari di Napoli, ha deciso che sia dato subito principio ai lavori.

Su proposta dello stesso ministro dei LL. PP., è stata poi autorizzata la spesa di 100 milioni per la continuazione dei lavori per la ferrovia Firenze-Bologna ed è stato esaminato ed approvato uno schema di decreto-legge col quale viene istituito l'ufficio regionale delle strade calabresi, nell'intento di assicurare la più rapida attuazione del programma di costruzione delle nuove strade della Calabria, e ciò in base ed a conferma del r. decreto 3 marzo 1924, N. 286, col quale è stata autorizzata per tali opere la spesa di lire 500 milioni, da erogarsi in 5 anni. Il ministro ha disposto che, abbandonando il sistema delle grandi concessioni, questi lavori siano aggiudicati in lotti di varia entità col sistema delle gare.

Il ministro dell'Economia, sottopone quindi al Consiglio, che li approva: a) schema di decreto del testo unico sulle leggi sull'ordinamento degli istituti superiori di scienze economiche e commerciali; b) schema di regio decreto che approva il regolamento per l'esecuzione del regio decreto 30 dicembre 1923, N. 3184, concernente provvedimenti per l'assicurazione obbligatoria contro l'invalidità e la vecchiaia; c) schema di decreto-legge che modifica l'art. 26 del regio decreto-legge 22 maggio 1924, N. 751, per l'ordinamento degli usi civili del Regno.

Infine, su proposta del ministro delle Comunicazioni, il Consiglio delibera: a) Uno schema di decreto-legge che istituisce la Milizia ferroviaria volontaria per la sicurezza nazionale; b) uno schema di decreto-legge che ripristina, con effetto dal 2 dicembre 1923, le indennità speciali al personale dell'amministrazione postale e telegrafica addetto agli uffici di stazione e di porto; c) uno schema di regio decreto-legge che ripristina, con effetto dal 1.o dicembre 1923, le indennità di servizio notturno al personale dell'amministrazione postale, telegrafica e telefonica.

La seduta del Consiglio è terminata alle 13.20. Il Presidente si è riservato di fissare la data della prossima sessione.

Le manovre navali

DA BORDO DELLA «CAVOUR», 23

In vicinanza della costa orientale della Sicilia ebbero luogo attacchi di idrovolanti nazionali contro un sommergibile immerso del partito avversario. Un dirigibile, pure del partito nazionale effettuò un lungo ed importante volo di ricognizione spingendosi da Taranto verso la rotta del convoglio. Mentre le forze del partito nazionale si riuniscono per difendere il convoglio in caso di attacco, quelle del partito avversario, avuto indizio della probabile rotta del convoglio, effettuano a loro volta il concentramento per attaccarla. Il convoglio è stato avvistato da un sommergibile di grosso tonnellaggio del partito avversario alle ore 10 del 21 corrente, ed è stato segnalato come diretto a Taranto. Un esploratore dello stesso partito avversario ha segnalato il convoglio alle ore 16 dello stesso giorno e alle ore 6 del 22 corr. In conseguenza, il comandante del partito avversario ha ordinato il concentramento delle sue forze per l'alba del 23 a sud del parallelo di Zante.

La nomina del Comandante la 60.a Legione M.V.

POLA, 23

Dal Comando VI Zona M. V. S. N. di Trieste, vien comunicato che il senior Morgantini cav. uff. Mario, è stato promosso console comandante titolare la 60.a Legione «Istria» M. V. S. N. La nomina ha incontrato la generale approvazione. Il console Morgantini, già maggiore degli alpini, più volte decorato al valor militare, è stato l'animatore della Milizia istriana, e si deve alla sua opera sagace e proficua se oggi la Legione dell'Istria può considerarsi una delle più disciplinate e meglio preparata a qualsiasi servizio essa venisse chiamata a prestare. Il nuovo titolare che detenne per lungo tempo il comando interinale, proviene dalle squadre di combattimento, di cui fu fedele gregario.

COMUNICATI *)

PINA BUGLIOVAZ
DOMENICO DENARO
partecipano il loro matrimonio
Trieste 16 agosto 1924 Palermo

MARIA MORASSI
GIORGIO GHERLANZ
partecipano il loro matrimonio
Trieste, 24 agosto 1924

*) La Redazione si dichiara estranea tanto nel riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Il delitto Matteotti

L'inizio delle perizie tecniche e scientifiche

per chiarire il mistero che ancora si addensa attorno al delitto

ROMA, 23

Ieri sera, alle 18, nella sala della biblioteca della Corte d'Appello, oltre i comm. Del Giudice e Tancredi, convennero molti avvocati della difesa, tra i quali Russo, D'Angelo, Vaselli e l'avv. Coccia per la parte civile, nonchè i periti Masseri e Benucci e gli ingegneri La Mara e La Favo. Dopo che questi due ultimi ebbero prestato giuramento, ricevettero l'incarico di eseguire dei rilievi topografici nelle tre località dove si svolse il delitto e cioè: nel punto ove l'on. Matteotti, al Lungo Tevere Arnaldo da Brescia, venne sequestrato; del punto ove venne rinvenuto il cadavere; ed infine alla Macchia Rossa. Ai due ingegneri per la presentazione delle perizie è stato fissato come termine massimo il 15 settembre p. v.

Indi, alla presenza degli avvocati e degli altri periti, vennero tolti i sigilli al pacco contenente la giacca dell'on. Matteotti. Il tragico indumento venne riconosciuto per primo dal sarto Palmery e dalla cameriera di casa Matteotti. La giacca, mancante della manica destra, è tutta intrisa di sangue. Dalle grandi chiazze di sangue che si riscontrano, sia nella fodera che nel panno esterno, se ne deduce che abbondantissimo fu il sangue perduto dal povero Matteotti. La giacca è tutta spiegazzata, il che può far pensare che potè servire in un primo tempo come bavaglio oppure per frenare il sangue che sgorgava dalle ferite, onde questo non scolasse nell'interno della vettura col pericolo di uscire fuori dalle connessure dei finestrini. La giacca potè anche servire, dopo che il cadavere venne sepolto, agli assassini come asciugamano, o come strofinaccio per pulire i finestrini su cui il sangue era spruzzato.

I quesiti posti ai periti

I quesiti posti ai periti, in ordine di macchie, sono numerosi, poichè, oltre a quelli d'ufficio, i difensori ne hanno formulati degli altri circa il tempo di permanenza nel terreno e le incrostazioni di terriccio. Per rispondere a questi numerosi quesiti, è stato concesso ai due periti un mese di tempo. Circa lo stato in cui fu trovato il cadavere, la perizia dovrà poi accertare se normale sia stato il processo di decomposizione della salma e quali sono nel terreno circostante la buca, le traccie delle materie decomposte. I periti dovranno inoltre stabilire in che tempo il cadavere venne inumato e quali infine sono le parti mancanti del cadavere. Per le altre operazioni da eseguirsi intorno al cadavere e per le perizie chimiche, non essendo presente il prof. Lafacci, che doveva ottenere l'incarico, l'operazione è stata rimandata ad un altro giorno.

Da persona bene informata abbiamo appreso che i periti medici hanno riscontrato la presenza non solo di una parte dello scheletro, ma anche di un altro organo genitale dell'on. Matteotti.

Lunedì mattina, i magistrati inquirenti, insieme i periti, si recheranno al chiavicozzo di Scrofano. Per un altro giorno è stato anche stabilito, e sulla data si mantiene il massimo riserbo per sfuggire la curiosità del pubblico, una visita al Lungo Tevere Arnaldo da Brescia, ove avvenne la drammatica scena del rapimento dell'on Matteotti.

Stamane, i comm. Del Giudice e Tancredi hanno interrogato un testimonio ed hanno conferito col dott. Beluzzi e Masseri. E' stato ricevuto poi il dott. Giri, della scuola di polizia scientifica. I giudici si recheranno anche a Regina Coeli.

Stamane è stato anche interrogato il collega Giannini, direttore del *Becco Giallo*, il quale pare abbia deposto non solo in merito alla devastazione del villino Nitti, ma altresì sulla aggressione da lui patita ad opera di Amerigo Dumini, una sera dello scorso inverno. Al Giannini, che ha consegnato al giudice istruttore alcuni documenti, è capitato durante il suo primo interrogatorio un episodio che merita di essere ricordato. Facendo la narrazione dell'aggressione, il Giannini accennò pure al duello che ne seguì tra lui e il Dumini. Naturalmente, il giudice, davanti a tale confessione, non ha potuto far altro che mettere in istato di accusa il Giannini in base all'art. 238 del Codice Penale.

Ancora sulla scoperta del cadavere

Intorno alla ridda d'ipotesi sul seppellimento e della scoperta del cadavere, la Tribuna pubblica la seguente informazione:

«Noi siamo sicuri che il risultato delle perizie ci daranno ragione che la salma fu deposta immediatamente, e cioè nella notte del 10 giugno, nella macchia della Quartarella. Che alcuni animali selvatici possono aver da alcune ore. Si rileva da molte parti che alcuni animali selvatici possano aver divorato parte del cadavere dell'on. Matteotti. Il rilievo è perfettamente esatto. Le volpi ed altri animali selvatici hanno certamente divorato alcune parti della salma, tanto che le ossa del bacino sono state ritrovate cinque o sei metri lontano dalla fossa. D'altra parte, non si può ammettere che il cadavere sia stato spolpato nelle stesse condizioni, in quanto, se ciò fosse avvenuto, il cranio non sarebbe stato rinvenuto sotto la sabbia. Questo è senza dubbio il punto più oscuro su cui si basano tante ipotesi. Per quanto forse a prima vista può sembrare impossibile, non si può escludere che in periodi determinati la buca in cui era contenuto il corpo dell'on. Matteotti sia stata visitata dagli amici degli assassini, o dai loro complici e che trovarono forse l'occasione di nascondere alcuni indizi che potevano essere osservati a prima vista da chi fosse passato nei pressi del luogo. Infatti, quale sospetto può dare un'automobile che si fermi per qualche minuto lungo la strada di Riano, poco frequentata ad eccezione di alcune ore del giorno, quando specialmente lo chauffeur può benissimo fingere di lavorare intorno al motore per una qualsiasi «panne» improvvisa? Quindi nulla di più probabile che la fossa abbia avuto una specie di manutenzione che era svolta in condizioni speciali e in tempo determinato».

Il Popolo continua a pubblicare, non curandosi delle indagini della giustizia e delle affermazioni dei periti settori, versioni romanzesche sul cadavere di Matteotti, giungendo al punto di intimorire l'intera famiglia Caratelli col raccogliere e pubblicare tutte le voci che per il paese di Riano circolano per opera di persone che hanno avuto piccoli contrasti di interessi con la stessa famiglia.

Una traccia, scrive il *Popolo*, che a noi sembra del massimo interesse, è quella relativa allo stato in cui venne trovata dai primi accorsi la fossa che conteneva il cadavere di Giacomo Matteotti. Siamo voluti perciò tornare sul luogo e ci siamo recati alla casa Caratelli, per interrogare nuovamente la famiglia del brigadiere. Abbiamo parlato con tutti i membri della famiglia, per le obiezioni fatte da qualche giornale sulle circostanze per la scoperta del cadavere. Obiezioni che, secondo il Caratelli, potrebbero valutare l'iniziativa del brigadiere. Ecco in sostanza di che si lagnano i Caratelli: Essi affermano che non è vero che il brigadiere, chiedendo l'intervento del cantoniere Geremia Conti, gli abbia detto: «Prendi una pala e vieni con me. Ho trovato il cadavere di Matteotti». Secondo loro sarebbe ugualmente falso che la mamma del Caratelli abbia «ripulito il teschio proprio nella dentatura», in quanto questa operazione sarebbe stata eseguita dallo stesso cantoniere. Sarebbe facile smentire questa nuova affermazione della famiglia del Caratelli con numerose testimonianze di persone che hanno sentito tanto il Conti che la mamma del Caratelli a dare quella versione che noi abbiamo riferito; tuttavia ce ne esentiam perchè il compito di far luce su questo fatto spetta all'autorità giudiziaria. Rimane tuttavia accertato che qualcuno tali operazioni ha compiuto! Il che autorizza la supposizione che sin dal primo momento si ebbe la certezza che il cadavere rinvenuto fosse quello del Matteotti e che da qualcuno si doveva sapere che il deputato unitario era facilmente identificabile dalla dentatura. Nell'interrogatorio, dunque, i Caratelli, per l'orgoglio di avere avuto una parte principale in sì clamoroso avvenimento, tentano di dare ai fatti quella versione che può essere più adatta alla loro tesi. Diciamo pure che i Caratelli ci hanno detto tutto ciò senza preoccupazioni, certi di avere in noi degli alleati e non degli avversari».

Quanto all'aspetto esterno della fossa, il brigadiere Caratelli ha detto di non ricordare bene. Egli dice che l'impressione di disgusto provata in quel tragico momento gli impedì di osservare lo stato della fossa. Ora, francamente, una tale spiegazione non ci convince, anche perchè proviene da un brigadiere dei carabinieri, che oltre ad essere abituato a simili cose, dovrebbe sapere quanta importanza hanno i rilievi della «prima ora». C'è di più: il brigadiere Caratelli, in un primo tempo, fu molto loquace con i giornalisti e poi fu invitato per ordine superiore ad isolarsi nel bosco. Molti ricordano che allora il Caratelli affermò che la fossa non presentava un segno caratteristico che potesse farla individuare senza l'aiuto dei cani. Ora, invece, il Caratelli non ricorda più o ha l'ordine di non ricordare? Il fatto che da parte di qualcuno c'è la volontà di cambiare le cose con rettifiche o smentite. Caratteristico, ad esempio, l'episodio della lima. In un primo tempo da coloro che rinvennero ed esaminarono il cadavere si disse che la lima fu trovata confitta nel petto della vittima. Poi venne un comunicato della Questura, diramato dalla *Stefani*, per smentire questa circostanza. Ora noi confermiamo questo particolare e domandiamo a coloro che lo smentiscono di dirci come questo particolare possa essere stato annotato nel primo verbale di rinvenimento. E allora, quasi certamente, si deve convenire con noi che la lima fu realmente trovata nel petto della vittima.

Ove avvenne la decomposizione del cadavere?

Il *Popolo* torna quindi alla fossa e scrive:

«Se il brigadiere Caratelli non ricorda bene, c'è qualcuno che ricorda benissimo. C'è persona degna di fede fra coloro che tra i primi accorsero al luogo, che ci ha informato che il terreno che ricopriva la fossa non presentava nessuna traccia di recente manomissione. La stessa persona ci ha detto anche delle cose più interessanti riguardo alla giacitura del cadavere. Rimossa con grande cura la terra che copriva il cadavere, questo venne rinvenuto leggermente piegato sul fianco destro. La testa era completamente staccata dal busto. Tutte le altre membra si trovavano fuori di posto. La gamba destra era ripiegata all'altezza del bacino sotto il corpo, tanto che le ossa del piede destro apparivano all'altezza del teschio. La gamba sinistra era invece ripiegata per due volte sul petto della vittima. L'impressione generale era che il cadavere fosse in uno stato di decomposizione avanzatissima, quasi completa. Ma ad un esame più attento, si potè annotare che quella era in ragione inversa alla giacitura del cadavere. Infatti, la decomposizione era maggiore nella parte più bassa, cioè in quella meno a contatto degli agenti esterni. Ad esempio, la gamba destra, quella più in basso, era completamente scarnificata, mentre la sinistra conservava traccia di carne e di muscoli. Questa circostanza è stata messa sufficentemente in rilievo durante l'affrettato riconoscimento ufficiale della salma al cimitero di Riano? Noi abbiamo ragione di dubitarne, tanto più che in quattro ore di tempo non era possibile addivenire ad un riconoscimento tanto dettagliato. Se si tien conto che in circostanze simili i cadaveri rimangono a disposizione dell'autorità giudiziaria per intere settimane, l'insufficenza della perizia rimane confermata. Ad ogni modo, vogliamo insistere sul particolare sopra citato che ci sembra, se non proprio definitivo, importantissimo per stabilire che la decomposizione del cadavere deve essere avvenuta in un altro luogo che non sia quello del rinvenimento.»

Una dichiarazione di Bodrero ai giornalisti di Belgrado

BELGRADO, 23

Tutti i giornali di Belgrado pubblicano una dichiarazione del ministro plenipotenziario italiano, generale Bodrero, alla stampa della capitale.

Il generale Bodrero, rallegrandosi del successo ottenuto con la firma del trattato-commerciale italo-jugoslavo e delle convenzioni inerenti a questo trattato, dichiarò che questo trattato consoliderà le relazioni economiche fra i due Stati, ma che si deve avere in mente, che ci vorrà del tempo prima che esso porti i suoi frutti, poichè non è con la sola firma che si può ottenere l'immediato successo. In tutti i casi sarà tosto facilitato ai commercianti jugoslavi e italiani di fare con maggiore precisione i loro calcoli sulla base delle tariffe doganali e ferroviarie che potranno avere sott'occhi.

Fu detto che questo trattato commerciale arreca vantaggio soltanto all'Italia, ma ciò non è vero. Questo trattato assicura invece alla Jugoslavia l'esportazione dei suoi prodotti sulla base di una tariffa minimale. Nella fissazione delle tariffe chi ebbe un vantaggio non fu l'Italia, ma la Jugoslavia. Qui, a Belgrado — disse il generale Bodrero — rimane un grande amico della Jugoslavia, il quale darà la garanzia che gli interessi comuni ai due Stati saranno tutelati e che i rapporti fra l'Italia e la Jugoslavia miglioreranno e diverranno sempre più cordiali e sinceri come si addice a due Stati amici ed alleati.

I confini — concluse infine il generale Bodrero — non ci divideranno, ma ci avvicineranno sempre più, quando lealmente verranno messi in atto gli accordi pattuiti.

Un nuovo attentato a Sofia

Mihajlo Dascin assassinato dalla "Ceka„

BELGRADO, 23

Le *Beogradske Novosti* ricevono all'ultima ora da Sofia:

«Ieri a mezzodì, in una via centrale della città, al cospetto di numerosi passanti, fu ucciso da ignoti, a colpi di rivoltella, Mihajlo Dascin, capo del partito operaio di Sofia, che godeva fama di uomo integro ed onesto, e che per la sua bontà, per le sue cristiane virtù era chiamato il «padre del popolo», od anche il «Cristo redivivo».

Fu arrestato, quale presunto autore, tale Zlatan Nikoloff, il quale però negò risolutamente di aver commesso l'atroce delitto.

A Sofia è opinione generale che l'assassinio di Dascin sia stato perpetrato dagli sgherri della «Ceka» bulgara e ordinato da Zankoff.

Il giornale *Odziv*, che si occupa del fatto, fu sequestrato dalla polizia».

Fin qui le *Novosti*.

Da ulteriori notizie giunte da Sofia si apprende che l'*Odziv* nel suo articolo sequestrato, accusa direttamente il Governo di Zankoff di aver ordinato l'assassinio di Dascin, non perchè egli tramasse contro lo Stato, ma perchè godeva troppa popolarità per le sue virtù di uomo onesto e senza macchia, ed era «un sole che offuscava la pallida e torbida stella di Zankoff.

«Non mai — dice l'*Odziv* — nessun assassinio — e ce ne furono molti — ha destato maggior commozione nel popolo. La città è tutta in fermento. Zankoff giuoca l'ultima sua carta. Dascin non era un ribelle, ma un uomo giusto che amava il popolo, perchè amava tutti gli oppressi, tutti gli infelici, a qualsiasi nazionalità, a qualsiasi religione, a qualsiasi partito appartenessero. Egli è l'agnello pasquale sacrificato sull'altare dell'egoismo, dell'orgoglio, dell'invidia».

L'*Odziv* dice infine che all'assassinio di Dascin si trovò, per caso, presente il rappresentante di una potenza estera.

I preparativi per il convegno dei ministri a Lubiana

BELGRADO, 23

Lunedì partirà per Lubiana il ministro degli Esteri, dottor Marinkovic, ove — come vi ho già annunziato — si incontrerà con Benes e Duca. Lo accompagnerà il capo del gabinetto del Ministero degli Esteri, Radovan Sumenkovic. Questa notte è già partito il capo ufficio dei protocolli dello stesso Ministero, Novakovic, per prendere, d'accordo con le autorità di Lubiana, le necessarie misure per il convegno dei ministri della Piccola Intesa.

I "Vladika„ ortodossi della Serbia contro Pasic

BELGRADO, 23

Le *Novosti* recano la notizia che tutti i «vladika» (vescovi) ortodossi della Serbia sono in questi giorni insorti con dichiarazioni e proteste contro Nicola Pasic, l'ex ministro degli Esteri, accusandolo di seminar l'odio contro le genti di una stessa stirpe e di fomentare la discordia tra fratelli all'unico scopo di poter ritornare al potere.

«I «vladika» della Serbia, che seguono i precetti di Cristo, e non di Sanata — dice una circolare del vescovo di Ohrida, monsignor Nikolaj — vogliono la pace, non la discordia tra i fratelli. Chi semina la discordia — qualunque egli sia, o Pasic o altri — è un nemico della patria e di Dio».

Come morì Nazario Sauro

VENEZIA, 23

A Capodistria, presso il notaio Pietro Filipputi, è stato ritrovato l'ultimo documento dell'incarto processuale di Nazario Sauro, documento che era stato trafugato dall'archivio militare di Pola. Lo pubblica il *Gazzettino* di domani. Da esso risulta come morì il grande martire. Eccolo:

«Accusa N. 73. Rilievi d'ufficio. L'accusato Nazario Sauro si contenne, durante la pubblicazione della sentenza del tutto tranquillo, si lasciò condurre via senza alcuna resistenza, rifiutò ogni assistenza ecclesiastica e rifiutò a sua madre l'entrata nella cella, come pure ogni colloquio con lei, con la motivazione che egli non voleva rendere maggiori i dolori di quella donna che voleva essere sua madre. Nel tempo dalle 5.45 alle 7.45 pomeridiane, si contenne del tutto tranquillo; richiese solamente d'essere lasciato in pace ed espresse il desiderio al proprio difensore, l'imperial regio, primo luogotenente dott. Pokace, che egli avesse dopo l'esecuzione capitale a prendere dal suo corpo una certa quantità di sangue e lo consegnasse, dopo la conclusione della pace, ai propri congiunti d'Italia. Allorquando, intorno alle 6.45, fu condotto nel cortile delle carceri di marina, egli gridò durante la strada verso il luogo del supplizio, con voce che potesse giungere lontano, dapprima «Viva l'Italia, abbasso l'Austria» e subito dopo «Abbasso il vostro Imperatore Francesco Giuseppe, quel mascalzone». Al secondino Sruck che voleva impedire il grido egli disse: «Va via, mascalzone» e poi alcune volte: «Viva l'Italia, abbasso l'Austria, viva la libertà». E presso la forca, allorchè vide l'ecclesiastico, gli gridò: «Va via, prete». Pola 11 agosto 1916. Il cancelliere: Bogdan Moguavin; il procuratore di Stato Massimiliano Burstim, imperial regio capitano di fregata; dirigente del dibattimento: Giuseppe Kahler, maggiore militare».

Un disastro edilizio a Milano

Sei operai travolti dalle macerie

MILANO, 23

Un sinistro che poteva avere più gravi conseguenze è avvenuto oggi, poco dopo le 15, in una fabbrica che si sta costruendo in via Mac Mahon, sotto la direzione dell'impresa Chiodini. L'edificio deve essere adibito a stabilimento e la disgrazia avvenne elevando il capannone centrale di cemento armato che dovrà servire a deposito del macchinario. Questo nucleo centrale era ormai ultimato, avendovi lavorato attorno alacremente una quarantina di operai. Oggi, quando avvenne improvvisamente il grave incidente, sul tetto già formato, sei operai stavano mettendo a posto le tegole. Ad un tratto, senza che se ne fosse avvertita la causa, il tetto e la sottostante armatura sprofondarono con grande fragore, travolgendo nella massa informe delle macerie, legname schiantato, pietre e i sei disgraziati lavoratori che si trovavano al sommo del tetto. Un urlo di raccapriccio partì dal gruppo dei compagni atterriti spettatori del sinistro. I gemiti dei travolti furono presto così alti da richiamare sul posto numerosa folla. Dal cumulo di macerie ammassate vennero estratti con un febbrile e ansioso lavoro i corpi dei muratori travolti, contusi e sanguinanti. Le autolettighe della Croce Verde e dei pompieri, subito accorse, trasportarono i sei feriti all'Ospedale Maggiore. Intanto la voce della disgrazia si era subito diffusa nel popoloso quartiere ed aveva preso anzi delle proporzioni più notevoli di quelle rispondenti alla realtà dei fatti. All'ospedale fu constatato che tre dei sinistrati hanno riportato leggere ferite, per le quali, dopo la medicazione, hanno potuto far ritorno alle loro abitazioni. Altri tre, invece, sono stati colpiti più gravemente. Essi sono Pietro Signorini, di 35 anni, che ha riportato ferite multiple al viso e in altre parti del corpo, giudicate guaribili in un mese; Giuseppe Ambrosetti, di 53 anni, che ha riportato la frattura dello scapolare destro, e in fine Pietro Villa, di 29 anni, che ha riportato contusioni alle gambe, con sospetto di frattura interna. Sul fatto è stata aperta un'inchiesta per assodare le eventuali responsabilità.

Continua il mistero sulla sorte dell'aviatore Locatelli

LONDRA, 23

Mancano tutt'ora notizie del tenente aviatore Locatelli. Si afferma che una nave danese lo ha avvistato mentre procedeva verso lo stretto di Val Isle, in direzione di Terranova. Gli aviatori americani sono sempre fermi. Il segretario della Marina degli Stati Uniti ha ricevuto nel pomeriggio da un incrociatore americano un avviso in data 22, nel quale si diceva di non aver ancora notizia dell'aviatore Locatelli, aggiungendo che sul mare c'era una nebbia densissima. I funzionari della marina si stupiscono di ricevere così poche notizie dagli aviatori americani. Tutte le domande per avere maggiori particolari sono rimaste fino ad ora senza risposta. Si spera che l'on. Locatelli abbia potuto raggiungere la costa della Groenlandia in un punto della quale in cui gli è impossibile dare sue notizie. Le autorità navali americane hanno ordinato a due incrociatori di cercare l'aviatore Locatelli all'Est del Capo Farewell. Gli incrociatori utilizzeranno anche un aeroplano per il servizio di ricognizione.

L'impressione a Roma

ROMA, 23

Si nutrono molte apprensioni per la sorte dell'on. Locatelli. Le notizie mancano intorno alla sorte dell'apparecchio, ma tuttavia c'è ancora qualche barlume di speranza in attesa di maggiori particolari sulle ricerche compiute, che forse potranno diradare le tenebre che avvolgono l'audace impresa degli aviatori italiani. L'ultimo telegramma giunto stamane a Roma dal nostro addetto aeronautico a Londra, capitano Scaroni, è datato da ieri e reca la notizia trasmessa alla capitale inglese dal tenente Marescalchi, che si trova a bordo della nave americana «Richmond», alla quale è affidato il servizio di scorta degli aviatori americani che compirono lo stesso itinerario del nostro Locatelli. Lo stesso telegramma dice che alle ore 15 del giorno 21 l'apparecchio dell'on. Locatelli ha sorvolato sopra la nave americana al punto geografico di 270 miglia da Capo Farwell, estremo punto della terra polare di Groenlandia. Aggiunge Marescalchi la sua opinione, che è anche quella degli americani, e cioè che il Locatelli abbia amarrato in seguito a qualche guasto al motore.

Da questo ultimo telegramma si possono trarre alcune induzioni basate sulla capacità aviatoria del valoroso Locatelli. E' anzitutto da escludersi la fandonia del telegramma giunto da Reykiavik a Londra e cioè che il Locatelli abbia atterrato alla isola Bel nei pressi dello Stretto di Belle Isle nella Terra Nuova. L'apparecchio di Locatelli non ha una così enorme autonomia di disponibilità per un rifornimento per un così lungo viaggio, che è presso a poco di 3000 miglia. Ora il Locatelli è aviatore troppo esperto per avventurarsi in una rotta che lo avrebbe perduto. Sicuramente l'on. Locatelli deve aver cercato di tenersi più che vicino alle coste della Groenlandia per quanto si tratti di terreni ospitali dove si avventurarono i pescatori con le loro navi, il che dà ampie possibilità di aiuti.

L'ultimo telegramma annunzia che il tempo nella giornata del 22 è diventato cattivo e che la nebbia copre tutta la regione. In queste condizioni si comprende come sia inutile ogni ricerca. Speriamo che presto le condizioni atmosferiche possano consentire quelle ricerche che pongano fine all'incertezza sulla sorte dell'on. Locatelli e dei suoi compagni.

Il raid remiero Bari-Trieste

RAVENNA, 23

(*m. f.*) La partenza dei canottieri di Bari che avrebbe dovuto attuarsi oggi da Porto Corsini, non è avvenuta a causa del mare troppo agitato. I valorosi canottieri sono decisi di partire ad ogni costo domani nel pomeriggio alla volta di Pola, sia pure apportando una modifica all'itinerario.

L'attesa a Pola

POLA, 23

Lunedì arriverà a Pola l'armo «I lupi» della Reale società canottieri «Barion» di Bari, che sta compiendo il raid Bari-Trieste. L'anziana S. N. «Pietas Julia» sta preparando festose accoglienze al valoroso equipaggio barese. Imbarcazioni della «Pietas Julia» muoveranno incontro all'armo della «Barion» e l'accompagneranno sino all'arrivo a Pola che avverrà lungo la banchina Vittorio Emanuele, ove cittadini e sportivi daranno l'entusiastico saluto ai rappresentanti il popolo pugliese che recheranno un messaggio di Bari alla città di Pola. Anche la S. N. «Serenissima» si porterà con alcuni armi ad incontrare i graditissimi ospiti.

Una bambina annegata in un canale

POLA, 23

Mentre la bambina Eufemia Laghinia di 7 anni, stava giuocando insieme con una coetanea, nei pressi di un piccolo canale, che scorre in via Medolino al Prato, ai bordi del campo sportivo dell'U. S. G. G., avendo scivolato cadeva nell'acqua fangosa del canale stesso, tra lo spavento della piccola amica che si diede disperatamente ad invocare soccorso. Intanto la Laghinia dopo aver tentato invano di sollevarsi rimaneva immersa completamente, tanto che al giungere di alcuni contadini richiamati dalle grida di aiuto, la povera bambina non dava più segni di vita. Estratta dall'acqua, fu con un auto trasportata all'ospedale provinciale. I medici non poterono però praticarle nessuna cura poichè nel frattempo era spirata. Una scena straziante si ebbe all'ospedale al giungere della madre della piccola morta, che si trovava a Lisignano e che era stata avvertita della tragica disgrazia.

La grave caduta di un bimbo

GORIZIA, 23

Alla Croce Verde fu medicato il bambino Lorenzo Zanetti, di 5 anni, abitante in via Lunga 24, il quale, giuocando sopra un poggiuolo posto al primo piano, cadde inavvertitamente, producendosi una ferita lacero-contusa alla testa.

CRONACA DELLA CITTÀ

L'applicazione della tassa esercizio e rivendita

in un memoriale del Sindacato Commercio ed Industria

Il Sindacato nazionale del commercio e della media e piccola industria ha diretto al Sindaco il seguente memoriale sulle sperequazioni avvenute nell'applicazione della tassa d'esercizio e rivendita, sperequazioni delle quali noi ci siamo ripetutamente occupati:

La prima applicazione nella nostra città dei tributi comunali — dice il memoriale — ha suscitato nei contribuenti un vivo malcontento causato dai criteri vessatori e sperequatori in base ai quali gli accertamenti sono stati eseguiti, dalla adozione per tutte le tasse ed imposte delle aliquote massime consentite dalle varie leggi, e, forse anche, dalla impreparazione degli uffici incaricati del lavoro di accertamento e di ripartizione.

Gli accertamenti e le commisurazioni della imposta sul valore locativo e della tassa sulle licenze sono avvenuti in base alle notizie ed ai dati che il Comune ha potuto attingere dagli atti relativi alle preesistenti imposte ex regime, le quali, come è noto, erano accertate e commisurate su dichiarazioni veritiere che ciascun contribuente e ciascun amministratore di stabili eseguiva scrupolosamente, e sulle notizie che dagli stessi amministratori sono state fornite per i contratti nuovi.

Queste imposte sono state quindi commisurate al canone effettivo della locazione e, nella quasi generalità, hanno colpito anche il prezzo degli accessori che gli inquilini per una consuetudine locale, rimborsano al proprietario di case unitamente al canone locativo, prezzo che non doveva costituire base di imposizione, inquantochè esso non ha niente di comune col canone effettivo o presunto dell'affitto.

Il contribuente di Trieste, pertanto, tranne qualche caso sporadico, ha sopportato questi due tributi in una misura superiore ai contribuenti delle altre città del Regno, dove è risaputo che quasi tutte le commisurazioni avvengono generalmente in base ai fitti presunti, cioè a quelli accertati in via induttiva, che sono molto inferiori ai fitti reali.

Nelle altre città del Regno i Comuni sono costretti a ricorrere agli accertamenti induttivi perchè non è cosa facile, anzi molto spesso è impossibile, stabilire il canone effettivo dell'affitto anche quando esiste il relativo contratto di locazione che generalmente non è reso estensibile alle autorità ed ai pubblici uffici.

Conseguenza di questo stato di cose è il maggiore onere sentito per questi tributi dalla nostra popolazione la quale deve anche sopportare le aliquote massime quando è risaputo che, a causa della elevatura di queste, i contribuenti del vecchio Regno ricorrono ai noti sistemi per sottrarre e nascondere in parte l'imponibile per attenuare in tal modo le aliquote stesse che, per conseguenza, subiscono matematicamente una sensibile riduzione. Le aliquote elevate sia per questa tassa sia per le altre sono giustificate dal Governo centrale e applicate dai Comuni perchè sostengono che esse in definitiva non colpiscono l'intiero imponibile. Questa giustificazione per Trieste non esiste, eppure esse sono state adottate nella più elevata misura possibile.

La tassa sulle insegne

Per la tassa sulle insegne i nostri contribuenti si sono trovati presso a poco nelle medesime condizioni ed in proporzione delle altre città pagano molto di più, anche perchè per varie circostanze molte sono le insegne, gli avvisi, la tabelle che si trovano esposti all'esterno dei pubblici esercizi e dei pubblici ritrovi, affissioni che, per le speciali condizioni della nostra città, città di confine e di transito con molta affluenza di forestieri, contengono quasi sempre vocaboli stranieri e quindi subiscono la tassa quadruplicata. Venezia che si trovava nelle medesime condizioni di Trieste, ha in segno di protesta abolite e distrutte tutte le insegne.

E' un provvedimento che non riusciamo ad approvare, ma che giustifichiamo per la esosa fiscalità della legge relativa la quale colpisce la tabella che contiene un vocabolo estero col minimo di tassa annua di lire 100 o di lire 200 a seconda che essa è minore o superiore al metro quadrato. Ciò non pertanto anche questa tassa è stata dai nostri contribuenti in genere, e dagli esercenti in ispecie che sono i più colpiti, accettata con spirito di disciplina, di abnegazione e di patriottismo.

Non è avvenuta la stessa cosa per la tassa di esercizio e di rivendita.

L'esercizio e rivendita

La pubblicazione della matricola dei contribuenti pel 1924 e la conseguente notificazione degli avvisi di accertamento, hanno provocato le più vibrate proteste degli interessati. Costoro in massa hanno compreso l'errore commesso dal Comune nella compilazione del regolamento relativo ed in ispecie nella compilazione e nella applicazione della tabella di classificazione dell'oggetto del tributo in base alla quale è avvenuta la assegnazione dei singoli esercizi e delle singole rivendite nelle quaranta classi di cui la tabella stessa è costituita per la ripartizione del tributo alla importanza dell'oggetto tassabile.

Questa ripartizione, per i criteri adottati nella compilazione della tabella, è avvenuta in modo tale che la tassa è sperequata alla effettiva importanza economica degli esercizi, la quale, pur essendo stata desunta dagli elementi di valutazione stabiliti dal regolamento, ha trasformato la tassa, che per legge doveva essere contenuta in limiti circoscritti ad una quota fissa in relazione alla sua natura di tributo accessorio, anzi integrativo della imposta di ricchezza mobile, in una vera e propria tassa progressiva che nella maggior parte dei casi ha gravato sugli esercizi in misura più elevata di quando questi non siano stati tassati sui loro redditi agli effetti della imposta di ricchezza mobile.

E' noto alla S. V. Ill.ma che la compilazione della tabella può avvenire ad arbitrio dei Comuni e che le vigenti disposizioni legislative limitano l'operato di questi solamente alle quote minima e massima di tassa, ed al numero delle classi. Sia la legge fondamentale del 1902 sia il regolamento tipo dello stesso anno, sia infine tutte le altre disposizioni successivamente emanate in materia, non dettano alcun criterio per stabilire l'ammontare della tassa da imporre agli esercizi di una determinata importanza economica e quindi questa può divenire più o meno alta per uno stesso esercizio a seconda dei criteri adottati per la compilazione della tabella. In questo modo pertanto si giustificano e si spiegano le risultanze delle tassazioni che, come più avanti è detto, sono risultate più elevate della stessa imposta di ricchezza mobile che grava in misura superiore al 20% sui redditi. Ciò certamente non risponde nè alla natura della tassa, nè alla sua portata economica e tributaria nè allo scopo che la stessa si propone di raggiungere, anzi è in aperto contrasto con la sua origine e con la limitata portata economica che il legislatore le ha assegnato.

Non ci addentreremo quindi in questa occasione in un esame particolareggiato delle singole tassazioni e degli elementi in base ai quali gli accertamenti relativi sono avvenuti, perchè a ciò potrà provvedere il singolo contribuente con i rimedi consentitigli dalla legge onde far correggere gli eventuali errori che nella prima applicazione di ogni tributo sono inevitabili, e perchè lo scopo che si propone di raggiungere il presente memoriale è quello di ottenere dal Comune che sia riconosciuto l'errore di compilazione della tabella e sia convenientemente eliminato.

Giusta quanto ha dichiarato l'autorità giudiziaria con vari giudicati di cui citiamo fra i più recenti la sentenza della Corte di Appello di Palermo del 12 febbraio 1912, in causa Ferrovie contro Comune di Trapani e quella della Corte di Appello di Torino del 28 dicembre 1914 nella causa tra il Comune di Allomont contro Farinet-Morat ed altri; il regolamento deliberato da un Comune per la applicazione della tassa di esercizio e rivendita, non può ritenersi esecutivo, quantunque abbia avuto l'approvazione della Giunta provinciale amministrativa, se non ha pure riportato l'espressa omologazione per parte del Ministero delle Finanze, tassativamente prescritta dall'art. 24 del regolamento generale del 23 marzo 1902 per l'attuazione della tassa stessa.

L'esecutorietà della matricola

Per conseguenza, non avendo il regolamento del Comune di Trieste conseguita ancora l'omologazione del Ministero delle Finanze il Comune non poteva rendere esecutiva la matricola dei contribuenti, nè poteva provvedere agli accertamenti dei singoli esercizi in base ad un regolamento che, sprovvisto della omologazione ministeriale, è inefficace e giuridicamente inesistente e quindi devono considerarsi nulli tutti gli atti compiuti. Al Governo del Re e per esso al Ministero delle Finanze compete, sia per legge fondamentale del 1902, sia per il regolamento relativo il diritto di controllo sui regolamenti comunali relativi alla tassa di esercizio e rivendita, al fine di contenere e rimettere le amministrazioni comunali, che per avventura se ne fossero allontanate, nei limiti segnati dalle leggi e dai regolamenti alla attività degli enti comunali. Nè si obietti che non occorre la omologazione quando ci si uniformi al regolamento tipo. L'omologazione deve avvenire caso per caso, indistintamente per tutti i regolamenti comunali che riguardano la tassa di esercizio. Mancando la omologazione, il regolamento è inefficace e giuridicamente inesistente, inefficaci ed inesistenti sono quindi tutti gli atti fatti in base ad esso.

Sussiste pertanto una questione di diritto da far valere per far dichiarare nullo tutto il lavoro eseguito dal Comune nella applicazione di questa tassa, ma i sottoscritti preferiscono che il Comune, riconoscendo le buone ragioni dei suoi contribuenti, provvegga di sua iniziativa a modificare la tabella ed a perequare la tassa in modo da renderla sopportabile, ma, ove per dannata ipotesi tutti i passi che saranno esperimentati per ottenere il riconoscimento del buon diritto e delle buone ragioni dei contribuenti dai sottoscritti rappresentati non riusciranno ad indurre le competenti autorità amministrative, ad accogliere integralmente le richieste come nell'ordine del giorno deliberato alla unanimità dal Consiglio provinciale del Sindacato del commercio, della media e piccola industria nella riunione del 18 corrente, i sottoscritti declineranno ogni responsabilità per l'azione che dai contribuenti potesse essere esperimentata, onde vedere accolte da altra autorità le loro ragioni. - Il Presidente: Cesareo.

Trieste, 21 agosto 1924.

L'ordine del giorno

Il Consiglio provinciale del Sindacato del commercio, della media e piccola industria, riunitosi il 18 agosto 1924 per esaminare e discutere la situazione creata in questa città dalla applicazione dei nuovi tributi comunali, ha votato il seguente ordine del giorno:

«Ritenuto che generalmente gli accertamenti e le tassazioni eseguite sono eccessive e sperequate; constatato che il Comune ha applicato il regolamento relativo alla tassa di esercizio e rivendita prima che avesse conseguito la omologazione del Ministero delle Finanze, tassativamente prescritta dalla legge e dal regolamento del 1902; convintosi dai diversi casi esaminati e discussi che le lamentele dei contribuenti sono fondate e trovano la loro giustificazione, forse, nella impreparazione del Comune al difficile e delicato compito al quale per necessità di cose ha dovuto provvedere affrettatamente; ritenuto che nelle altre città del vecchio Regno, per considerazioni varie, i tributi comunali sono applicati con maggiore larghezza di vedute, e con minor fiscalismo e sperequazioni; considerato che i maggiori errori di valutazione, le più stridenti sperequazioni e le maggiori vessazioni sono avvenute specialmente nella applicazione della tassa di esercizio e rivendita a causa dei criteri adottati dal Comune nel valutare l'oggetto del tributo in base alla tabella annessa al regolamento che è stata compilata ed applicata in modo da rendere questa tassa più gravosa della stessa imposta di ricchezza mobile di cui come è noto è un accessorio; considerato che questo tributo, gravando su di una parte soltanto della popolazione, ha determinato le giuste rimostranze dei colpiti; ritenuto che costoro hanno diritto ad una revisione generale delle tassazioni; considerato infine che non è consigliabile, almeno per ora, di ricorrere per protesta alla chiusura temporanea degli esercizi proposta da un gruppo di aderenti; ha votato il seguente ordine del giorno col quale chiede:

1) Che siano riconosciuti nulli e di nessun effetto giuridico la matricola dei contribuenti e gli accertamenti eseguiti in forza del regolamento comunale il quale non essendo stato ancora omologato dal Ministero delle Finanze non ha forza esecutiva perchè è giuridicamente inesistente e quindi sono nulli tutti gli atti eseguiti in base a tale regolamento.

2) Che sia riveduta e variata opportunamente la tabella annessa al regolamento in modo che sia reso possibile una più equa ripartizione della tassa in relazione alla importanza economica dei singoli esercizi che potrà forse con criteri più esatti essere desunta prevalentemente dal reddito a ciascuno attribuito agli effetti dell'imposta di ricchezza mobile.

3) Che il Comune esegua di nuovo tutti gli accertamenti adottando i criteri usati delle altre città del Regno della stessa importanza di Trieste.

4) Che il Ministero delle Finanze si renda conto delle denunziate lamentele e rifiuti la omologazione del regolamento, fino a quando il Comune di Trieste non avrà provveduto alla revisione della tabella per rendere la tassa sopportabile e perequata alla effettiva importanza dell'oggetto imponibile.

5) Che l'Ill.mo signor Prefetto della provincia in attesa dei provvedimenti ministeriali rifiuti di rendere esecutivi i ruoli dei contribuenti che venissero per avventura compilati in base al regolamento sprovvisto della prescritta omologazione ministeriale.

Dà incarico ad una commissione di rappresentanti dei vari Sindacati comunali di categoria di illustrare con apposito memoriale il presente ordine del giorno e di presentarlo personalmente all'Ill.mo sig. Sindaco di Trieste nonchè di inviarne un esemplare all'on. Ministero delle Finanze, all'Ill.mo sig. Prefetto, all'Ill.mo sig. Commissario della Camera di Commercio e agli Ill.mi sigg. Presidente e membri della Giunta provinciale amministrativa e della Commissione di prima istanza per i tributi comunali direttamente interessati nella applicazione della tassa stessa.

Delibera infine di rendere pubblico l'ordine del giorno ed il memoriale mediante la stampa cittadina».

Gli asili infantili della Lega Nazionale

nell'Istria, nel Friuli e sul Carso

La direzione della Lega Nazionale ha intensificato la sua attività prescolastica, secondando le invocazioni di appoggi che le giungono da ogni borgata della regione. E la vecchia istituzione patriottica continua la sua tradizionale e feconda opera educatrice nazionale, allargandola sempre più in tutta la regione, con l'istituzione di nuovi asili e nuovi ricreatori.

Dopo la redenzione l'attività della Lega, sebbene — e a torto — non più circondata dal largo interessamento del pubblico, s'è fatta più vasta e più attiva, con beneficio non piccolo dell'istruzione popolare, dimostrando con i fatti quanto l'opera sua continui a essere efficace, anzi necessaria, anche nell'attuale situazione.

L'attività prescolastica

Sull'argomento abbiamo avuto un colloquio con uno dei più fedeli e attivi membri della direzione centrale, il dott. Petronio, il quale ci ha fatto il seguente lucido e suggestivo quadro dell'opera della Lega in tutta la regione:

— L'attività che la Lega Nazionale svolge con i suoi ricreatori è largamente riconosciuta, specialmente dal pubblico della nostra città, a cui le occasioni di prenderne diretta visione si offrono frequentissime. Viceversa, ben poco apparisce dell'attività degli asili d'infanzia, di sua natura più tranquilla, e che si fa meno notare, come quella che ha a suo campo i lontani borghi e villaggi della regione. Per nulla meno importante della prima, vastissima, abbracciante la regione dall'estrema punta dell'isola di Lussino (l'asilo di S. Pietro dei Nembi) al confine settentrionale delle province di Trieste e del nuovo Friuli, essa è inoltre quella che richiese fin da prima e domanda tuttavia la maggiore oculatezza di ideazione e cura di esecuzione; è la più difficile e anche la più dispendiosa. Il Governo e le autorità scolastiche regionali non hanno tardato a rendersi conto di quale prezioso istrumento possedeva il Paese nella Lega Nazionale, in riguardo specialmente alla sua opera degli asili, il Governo, di conseguenza, le ha sempre dato tutto il suo appoggio morale l'ha anche sostenuta materialmente. Di anno in anno, questa nostra Associazione ha migliorati e aumentati di numero i suoi istituti prescolastici.

Lo sforzo della Lega

In quale rapporto l'attività è aumentata in confronto all'anteguerra?

— Particolarmente viva è stata l'attività della Lega Nazionale in questo campo durante l'anno scolastico chiusosi recentemente, come appare da uno specchietto degli asili, compilato dal Consiglio direttivo. Gli asili della Lega Nazionale, che nel luglio del 1923 erano 41, sono oggi 55, con un aumento nel numero complessivo degli alunni, che passa quello dell'anno scorso di assai più che non importerebbe l'accresciuto numero degli istituti. La frequentazione è in quasi tutti gli asili aumentata, e parecchi, come quelli di Villa Opicina e Servola, di Cherso e Neresine, hanno visto i frequentanti toccare i 100. E se a un tanto si aggiungono i vari miglioramenti a cui fu provveduto in riguardo ai mezzi didattici, e l'aumento delle forze insegnanti, dovute portare in alcuni asili da una a due, e il fatto che, dei 14 asili nuovo, 5 hanno annesse le cucine per la refezione e che tutti, per le località dove sorgono, hanno domandato una spesa d'impianto o di regia sensibilmente più elevata degli asili anteriormente eretti, si comprenderà quanto fu grande lo sforzo compiuto dalla Lega Nazionale e quante furono le difficoltà d'ogni ordine che le fu necessario di superare per raggiungere l'attuale ampiezza di sviluppo.

Gli asili in Istria e nel Friuli

Nei 14 asili istituiti nell'annata, 6 sono ancora istriani: a Villanova di Verteneglio e a Carnizza d'Arsa e Lisignano, a Barbici, S. Lucia e Brovini nel territorio comunale di Albona, verso Punta Nera, una delle zone istriane più aspre e disgiunte dalla vita nazionale. Con l'erezione di questi asili si sono venute a colmare, superate le difficoltà locali che si opponevano, delle lacune a lungo lamentate. Quattro degli asili nuovi sono sorti in borgate circostanti Gorizia, segnando l'effettivo risorgimento della Lega Nazionale, anche in quella parte della regione Giulia: gli asili di S. Pietro dell'Isonzo, Piedimonte del Calvario (che ha trovato sede nell'antico edificio della Lega ricostruito) S. Andrea di Gorizia e Salcano; e tre sono stati eretti nel territorio carsico della provincia di Trieste, cioè a Vipacco, Senosecchia e S. Pietro del Carso. Questi, andatisi ad aggiungere ai preesistenti di Postumia, Comeno e Aurisina, rappresentano il proseguimento dell'opera in direzione dei confini iniziata tre anni or sono con gli asili di Villa Opicina e Trebiciano. Accolti con viva simpatia dalle popolazioni, le quali vedono ormai nella Lega Nazionale l'amica dei loro figlioli, hanno portato un contributo di primo ordine nella diffusione della lingua e sono stati ovunque di immenso vantaggio alla scuola pubblica italiana.

Fra le opere istituite dalla Lega Nazionale in quest'anno scolastico, a lato agli asili, sono degne di nota il doposcuola con il corso di cucito di Comeno, la scuola di taglio e cucito di Aurisina, il doposcuola con il corso di cucito a S. Croce e il ricreatorio di Trebiciano.

Col prossimo anno scolastico — conclude il dott. Petronio — la Lega si prepara ad aprire asili d'infanzia a Aidussina, Bisterza, Sesana e (nella Liburnia) a Bersezio Moschiena, Draga di Laurana e Apriano.

Onorificenza. S. M. il Re ha concesso di motu proprio la commenda dell'Ordine della Corona d'Italia al dott. Giuseppe Luxardo in riconoscimento dell'opera svolta quale liquidatore dell'antica Banca austro-ungarica.

La sagra di S. Nicolò Bagni. Oggi con tempo favorevole si terrà a S. Nicolò d'Oltra la sagra annuale. Vi sarà una grande festa da ballo sul terrazzo. Verranno fatte alla sera gite straordinarie di sfollamento. Suonerà il corpo bandistico di Oltra.

Farmacie aperte: Benussi (via Cavana), Biasoletto (via Roma), Castellanovich (via Giuliani), Giani (P. Oberdan), Leitemburg (Piazza S. Giovanni), Marchio (via Ginnastica), Picciola (Corso Garibaldi), Pohl (via Settefontane), Praxmarer (piazza Unità), Vielmetti (piazza della Borsa), Zanetti-Barbich (via Mazzini), Depangher (via San Giusto).

Autocorriere per Barcola - Miramar (Grignano). Oggi le autocorriere partiranno dai Portici di Chiozza per Barcola, Miramar e ritorno, alle 8, 8.30, 9, 9.30, 10, 10.30, 11, 11.30, 12 e dalle 14 in poi ogni 10 minuti. Ultima partenza da Miramar alle 21. Dalle 21 alle 24, partenze continuate per Barcola e ritorno. Ultima partenza da Barcola alle 0.30. Si rilasciano biglietti di andata e ritorno a prezzo ridotto.

(Informazioni del pubblico)

L'Agenzia Viaggi P. Christofidis è stata traslocata col giorno 24 agosto a. c. in Piazza della Libertà, di faccia alla Stazione Centrale.

Lo sfilamento degli allievi della nave "Ferruccio,, per recarsi a S. Giusto

La bella nave «Ferruccio», della nostra Marina da guerra fu ammirata da numerose persone che, accompagnate dai sottufficiali, la visitarono riportandone un'impressione di magnificenza e di ordine. La presenza degli allievi dell'Accademia di Livorno fu notata con vivissima simpatia durante tutto il giorno e specialmente di sera, sui passeggi pubblici, dove si fecero ammirare per la loro correttezza, distinzione ed eleganza.

Stamane, i quattrocento allievi sfileranno, con la banda di bordo in testa, e si recheranno alla cattedrale di S. Giusto, dove assisteranno alla messa solenne. Dalla r. nave «Ferruccio», ch'è attraccata al molo dei Bersaglieri, gli allievi, alle 10.30, muoveranno per lo sfilamento, il quale costituirà uno spettacolo insolito e simpatico. Si recherà a S. Giusto anche il comandante della nave, capitano di vascello, comm. Gustavo Vettori.

Nuove pubblicazioni. E' uscito in questi giorni l'annunciato nuovo volume della «Biblioteca giuridica dell'*Osservatore Triestino*, contenente «Gli accordi con gli Stati successori in materia di debiti, crediti e pensioni». Si tratta della raccolta delle note convenzioni firmate a Roma il 6 aprile 1922 fra l'Italia e gli Stati danubiani, raccolta curata dal dott. Giuseppe Stefani. Ne riparleremo.

II.a Coppa Matteo Giraldi. Il Circolo sportivo internazionale farà svolgere oggi alle ore 13 l'annunciata corsa di IV categoria sul percorso Trieste-Terzo-Trieste. Alla gara sono inscritti ben 80 corridori, di Trieste e della regione. Agli organizzatori è pervenuta oggi una grande targa artistica, dono della ditta G. Picchiani, che verrà assegnata alla società con più arrivati in tempo massimo, da vincersi due anni consecutivi.

Tombola pubblica a Opicina. Oggi a Opicina avrà luogo, alle 18, sulla piazza, una pubblica tombola indetta dalla Società assicuratrice per animali bovini. Prima e dopo lo svolgimento del giuoco suonerà la banda del ricreatorio di Opicina.

Servizio festivo automobilistico Trieste-Basovizza-Corgnale-S. Canziano. Partenze da Trieste (Hotel Europa) alle ore 8 e alle 15; partenze da S. Canziano (grotte) alle ore 12.30 e alle 19.30.

Elargizioni varie

Per onorare la memoria di Tea Pincherle, dalle famiglie Giulio e Edgardo Canarutto lire 30 pro Guardia medica; da Elvira Guastalla lire 10 pro Asilo infantile israelitico; dagli impiegati dell'Ufficio passeggeri della «Cosulich» colleghi del padre, lire 85 pro Guardia medica.

Per onorare la memoria di Augusta Nicolao, dai coinquilini, quale civanzo d'una corona di fiori, lire 25 pro Guardia medica.

Per onorare la memoria dello zio Carlo Mitis, dal cons. d'appello Antonio Colombis lire 20 pro Lega Nazionale.

Nel IX anniversario della morte del loro diletto Renato, volontario di guerra, dalla madre prof. Cornelia Maionica e dal fratello cap. Leo lire 20 pro Ass. naz. fra madri e vedove dei caduti.

Da Emilio Farchi lire 100 pro Società lotta contro la tubercolosi (per la scuola all'aperto).

Da C. F. lire 100, da A. L. lire 5 pro Comitato lotta contro la tubercolosi.

Raccolte alla Società Operaia Triestina lire 25 pro fondo Emo Tarabochia della S. O. T.

L'elargizione pubblicata ieri di Nerina Schott pro Lega Nazionale, era di lire 25 anzichè di lire 20.

I problemi capodistriani
e le odierne elezioni comunali

Abbiamo da Capodistria, 23:

Per la seconda volta dopo la redenzione, i capodistriani si accingono ad eleggere il loro Consiglio comunale. La vita amministrativa del precedente Consiglio a maggioranza socialista non ebbe lunga durata nè lasciò nel ricordo dei capodistriani segni di riconoscenza. Varie contingenze di natura politica e di necessità amministrative portarono il Comune alla reggenza di un commissario straordinario nominato nella persona del tenente Piero Manzini che con sana energia cura da molto tempo gli interessi delicati e complessi di Capodistria e della regione circostante. Fu durante questo regime di straordinaria amministrazione che il Comune esperimentò i risultati derivanti dall'unificazione legislativa. Il trapasso dalla vecchia alla nuova legge, sebbene non ancora ultimato in tutte le branche dell'attività amministrativa, diede modo al Comune di effettuare un buon lavoro di riforma e di assestamento in tutto ciò che concerne la sistemazione e lo sveltimento dell'attività burocrativa. Questa esperienza ha altresì agevolato quel processo di orientamento e di chiarificazione sulle future direttive del Comune nei difficili problemi economici e finanziari che dovrà affrontare dopo l'elezione dell'assemblea municipale. Se il regime del commissario straordinario può avere i suoi benefici in momenti eccezionali, essendo sottratti i problemi cittadini agli influssi dannosi delle passioni politiche e degli ostacoli delle opposizioni, esso si può mutare in danno quando il regime eccessivamente prolungato, ha già superato il suo ciclo ed è solo capace di una vita artificiale che allontana sempre più i cittadini dall'interesse e dalla volontà di collaborare all'amministrazione del loro Comune.

Questa prostrazione del sentimento civico è un fatto notevole e facilmente riscontrabile in vari Comuni della Venezia Giulia, ed ora anche a Capodistria.

I cittadini non s'interessano più con tanta passione alle vicende amministrative della loro città, ne vivono appartati e quasi indifferenti ove non si voglia tener conto della curiosità di pochi tiepidi e del fervore di quelli che esercitano un'attività politica. Manca l'interesse della collettività alle cose del Comune perchè per molti anni durante la guerra, e per alcun tempo dopo la guerra, la collettività, sotto l'imperio delle circostanze, non partecipava all'amministrazione cittadina. Così si è approfondito questo sentimento di passività dal quale i cittadini potranno riaversi solo dopo aver ripresa l'antica abitudine della collaborazione all'opera municipale.

«Solo così si può spiegare — ci diceva un autorevole funzionario di Capodistria — l'assenteismo e quindi la mancanza di una vera e propria lotta politica dei partiti nell'imminenza delle elezioni comunali, giacchè non basta la consapevolezza e certezza del successo che avrà il partito nazionale fascista per tener lontani gli uomini che militano in altri partiti.»

L'Aventino Capodistriano

«Salvi restando i principi fondamentali su cui deve svolgersi la vita italiana di Capodistria — proseguì il nostro intervistato — io credo che nel Consiglio comunale la competenza tecnica degli uomini ne dovrebbe sostituire il pensiero politico. Questo principio se applicato e praticato saggiamente potrebbe tradursi in una partecipazione di tutti i partiti, e quindi di nessun partito, all'amministrazione comunale. Ma oggi noi vediamo proprio il contrario. Le elezioni capodistriane sono imminenti, ma soltanto il partito nazionale fascista ha presentato il suo appello e i suoi candidati. Gli oppositori si sono astenuti completamente. Popolari, socialisti e repubblicani non vogliono partecipare alla lotta, e non hanno presentato liste. Le mura della città sono salve dai richiami elettorali. Il proclama dei fascisti, apparso in tutti i locali pubblici, esorta i cittadini al voto per la lista nazionale, avvertendo che il programma del Comune è inteso nel programma di ricostruzione materiale e morale che va compiendo il partito stesso nell'ambito della nazione. Parole ferme e solenni, senza allettamenti rettorici. Del resto, il proclama, nella sua sobrietà, rivela in sè la forza delle adesioni e dei consensi che ha acquistato in città e nella campagna. Il partito fascista di Capodistria è risultato di una felice e razionale fusione di molti liberali e di combattenti i quali appaiono anche degnamente rappresentati nella lista nazionale.

«Si astengono i popolari, per la maggior parte agricoltori, contadini e altra gente del circondario, saldamente vincolati da interessi terreni più che dalle idealità politiche. Così obbediscono ai loro capi, agli esponenti del partito popolare e fruiscono dei benefici delle Cooperative cattoliche per l'acquisto degli zolfi e di altre cose. Appartati sono pure i socialisti, che fanno capo al dott. Nobile, ex sindaco, persona molto stimata in città. Questo gruppo, nelle precedenti elezioni comunali riportò voti considerevoli di maggioranza, è oggi esiguo e quasi senza forza. I suoi aderenti sono per la maggior parte piccoli esercenti, artigiani, osti, rivenditori, qualche maestro di scuola. I repubblicani contano i loro simpatizzanti fra gl'insegnanti, gli studenti e alcuni agenti di negozio.

«Restano fuori delle competizioni i vecchi liberali i quali, pur non essendo iscritti al partito nazionale fascista, gli diedero simpatia e benevolenza. Questa, in brevi parole, è la situazione dei partiti. Si sperava nella costituzione di un comitato per preparare l'entrata della minoranza nel nuovo Consiglio. Ciò non è avvenuto. Ma la maggioranza nazionale si accinge all'opera con fede, confortata dalle simpatie che gode in città e dalla certezza che il Consiglio eletto saprà affrontare le nuove responsabilità nella risoluzione dei problemi vitali che urgono per la prosperità di Capodistria.»

Per il rifiorimento economico di Capodistria

Sono a tutti note le angustie finanziarie e le difficoltà amministrative dei vari Comuni istriani. Per alcuni Comuni, spogliati durante la guerra dei loro beni con atti di imperial regia rapina, la vita economica del dopo guerra è stata una vera tragedia. Per le cittadine istriane che hanno traffici con Trieste, il male è durato gravissimo, acuito anche dalla lenta ripresa commerciale del nostro porto. Oggi le cose tendono ad un leggero miglioramento, ma non perciò la situazione economica delle popolazioni è migliorata. S. E. Mussolini, reso edotto dei reali e urgenti bisogni d'assistenza dell'Istria, in un discorso al Costanzi di Roma aveva esplicitamente promesso un salutare intervento del Governo per finanziare i Comuni istriani. La promessa pare avrà tra poco la sua felice e tanto attesa attuazione.

Vi è disoccupazione nella piccola industria. Una popolazione povera che campa stentatamente lavorando due o tre giorni alla settimana; la pesca che diede risultati sconfortanti in causa del cattivo tempo e dei sistemi ormai troppo rudimentali di esercizio. Le casse dei Comuni quasi vuote mentre si fa più assillante il bisogno di provvedere alle opere pubbliche di bonifica, di edilizia, di rifornimento d'acqua e di sistemazione dei bilanci.

Capodistria non è immune da tutti questi bisogni. Il primo compito a cui sarà chiamato il nuovo Consiglio comunale dovrà essere dedicato all'assestamento delle finanze, gravemente compromesse da spese irrazionali, cattiva amministrazione e da naturali difficoltà di tempi. Il Comune ha — ci diceva il commissario Manzini — quattro milioni e mezzo di debiti, per i quali deve ogni giorno pagare 900 lire di interessi. Stremato di forze, e annullate le sue possibilità finanziarie, il Comune ebbe solo dal generale Petitti un sussidio di 200.000 lire. Altri finanziamenti non entrarono. La mancanza di traffici e di lavoro industriale aumentò la miseria e la mancanza di denaro. Unico capitale dei capodistriani sono state le corone al cambio del 60 per cento. Nessuno risparmia perchè i piccoli guadagni odierni bastano appena ad appagare i bisogni della vita quotidiana. Intanto il Comune è gravato di impegni a cui deve far fronte. Sarà prima cura del Consiglio di adottare e migliorare la parte tributaria con alcuni temperamenti e ritocchi alla tariffa daziaria.

Ma l'applicazione di queste nuove e necessarie rendite non dovrà per nulla intralciare e menomare il movimento commerciale di Capodistria con Trieste che è il centro naturale della sua attività. Lo studio dei tributi comunali, applicati questo anno per la prima volta, seguirà un onesto e equo criterio e verrà adattato alle nuove circostanze.

Bonifiche, acqua e scuole

Capodistria ha bisogno d'acqua. La nuova amministrazione comunale ha speranza di poter attuare il progetto d'acqua del Risano diramando le condutture a Isola e Pirano. Il lavoro sarà probabilmente fatto sui vecchi progetti degli ingegneri Gairinger e Valon preparati durante gli anni in cui si discuteva anche a Trieste del progetto d'acqua per la città. Il Comune dovrà pure risolvere il problema delle scuole. La popolazione scolastica è notevolmente cresciuta di numero. Si tratta di dare un nuovo e organico indirizzo alle scuole e di costruire edifici scolastici nel Comune esterno ove i bambini fanno scuola nelle case coloniche. Questo progetto non è meno importante di quello che concerne la costruzione delle caserme. Oggi a Capodistria ha sede un deposito di fanteria (l'11 Regg.) con un grosso contingente di truppa.

In mancanza di caserme molti soldati sono accolti nelle famiglie. Ciò è contrario a quelle norme igieniche e disciplinari che devono essere osservate in un paese civile. L'aumento della popolazione in città dovuta all'affiusso di gente dal contado, dall'insediamento di uffici governativi, dal presidio di reparti di carabinieri, e dalla residenza stabile presa da molte famiglie di funzionari delle vecchie province, rende necessaria e urgente la risoluzione del problema edilizio. A Capodistria mancano le case, occorre agevolarne la costruzione. Vi sono i fondi adatti. Il Comune agevolerà gli imprenditori. Anche la costruzione delle case è collegata ai problemi igienici della città come quelli della bonifica delle saline e al risanamento conseguente di tutta la parte bassa della città.

Infine Capodistria ha necessità di ricostruire il suo patrimonio fondiario, in gran parte distrutto dall'Austria. Come si vede, il lavoro che attende il nuovo Consiglio comunale non è nè semplice nè breve. Esso dovrà continuare, nella nuova situazione, le belle e gloriose tradizioni del passato in cui mantenne, col prestigio delle sue scuole, così alta la fede italiana.

In pescheria. E' arrivata nella nostra pescheria una notevole quantità di tonno, che sarà messa in vendita stamattina.

Gite per mare. Oggi avranno luogo (tempo permettendo), le seguenti gite per mare: Per Grado, partendo da Trieste alle 8, alle 9 e alle 14; e da Grado alle 12 e alle 19.

Per Isola e Pirano, partendo da Trieste alle 15; da Pirano alle 19 e da Isola alle 19.30.

Per Portorose (diretto), partendo da Trieste alle 15 e da Portorose alle 19.30.

Per Sistiana, col seguente orario: Da Trieste alle 9 e alle 15; da Sistiana alle 13 e alle 19.30 ed eventualmente una corsa da Trieste alle 20.30 e da Sistiana alle 22, in caso di forte affluenza di pubblico.

Con i piroscafi della Capodistriana:

Per Capodistria alle ore 8 B., 10 B., 11 B., 12.5 B., 14.55 O., 15 B. 16.10 B., 18.15 B., 20.30. Da Capodistria alle 6, 6.45 B. L., 9.5 B., 12 B., 13.30 B., 17.15 B. O., 19.30. (Toccate: B. = S. Nicolò Bagni; L. = Lazzaretto-S. Bartolomeo; O. = Ospizio Duchessa d'Aosta).

Per S. Nicolò alle ore 8.5, 9, 10, 11, 12.5, 13.15, 14, 15.5, 16, 18.45. Da S. Nicolò per Trieste alle ore 6.55, 9.45 O., 12.15, 13.40, 14, 14.45, 17.25 O., 18, 19, 20, 21 ed altre gite di sfollamento in occasione della sagra. (Toccate: L.=Lazzaretto S. Bartolomeo; O.=Ospizio Duchessa d'Aosta).

Per Lazzaretto S. Bartolomeo: Solite gite ogni ora dalla riva di piazza Unità.

Per l'Ospizio Duchessa d'Aosta: 9, 14.55. Dall'Ospizio per Trieste: 9.50, 17.30.

Per Miramar-Grignano, con il seguente orario: Da Trieste alle 8, 8.30, 9, 9.30, 10, 10.30, 11.15, 12, 13.15, 14.15, 15, 15.30, 16, 16.30, 17, 17.30, 18.30, 19, 19.30, 20, 20.30; da Grignano alle 8.30, 9, 9.30, 10, 10.45, 12, 12.30, 13, 13.45, 14.45, 15.30, 16, 16.30, 18, 18.30, 19, 19.30, 20, 20.30, 21, 22.

Il mistero di un gesto disperato

Questa notte verso l'una, coloro che passavano per piazza Unità udirono, provenire di sotto le arcate della loggia municipale, una detonazione. Gli accorsi, fra i quali si trovavano anche due guardie di finanza, trovarono steso a terra un giovane che appariva ferito. Vicino a lui c'era una rivoltella. Sollevato da terra dalle due guardie, lo sconosciuto fu trasportato nella farmacia Serravallo, donde fu telefonato alla Guardia medica.

Poco dopo giunse sul posto il sanitario di ispezione, il quale riscontrò al giovane una ferita d'arma da fuoco al quarto spazio intercostale sinistro e un ematoma all'angolo della scapola sinistra. Avute le cure necessarie, il ferito fu trasportato all'ospedale, ove lo si accolse con prognosi riservata nel quarto reparto.

Interrogato, il giovane, che versa in gravissime condizioni, disse di chiamarsi Angelo Malusà, di 23 anni, abitante in via Felice Venezian n. 27. Sulle cause del suo tentato suicidio il Malusà nulla volle dire.

Una monelleria che costa cara

Per fare una prodezza da monello troppo vivace e avventato, il dodicenne Ottorino della Venezia abitante in via Concordia n. 12, salito ieri alle 18 sul cavalcavia di via S. Marco, mentre il treno merci transitava con velocità rallentata, fece il tentativo di arrampicarsi a una delle vetture, ma non vi riuscì e ruzzolò a terra ad un lato del binario. Nella caduta riportò una ferita alla tempia sinistra e numerose escoriazioni alla faccia. Visto il sangue che gli usciva copioso dalle ferite, il ragazzo si dette a urlare dal dolore e dallo spavento, attirando l'attenzione di molti passanti che accorsero. Sopraggiunse anche la madre del piccolo ferito, che se lo strinse al petto piangendo disperatamente. Nel frattempo fu avvisata la Guardia medica e sul luogo intervenne il sanitario, che dopo le prime medicazioni, lo fece adagiare nell'autolettiga, mediante la quale il piccolo ferito fu trasportato all'ospedale Regina Elena, ove fu accolto nel quarto reparto.

La disgrazia di un cuoco. Il cuoco del piroscafo «Legnano», Antonio Locchiero, di 46 anni, stava passando ieri mattina sopra un pontile, allorchè fu colpito da una trave caduta improvvisamente dall'alto. Accorsi alcuni marittimi, fu telefonato alla Guardia medica e un sanitario accorso sul posto, riscontrò al Locchiero delle ferite lacere alla faccia.

Trasportato all'ospedale, il cuoco fu giudicato guaribile in 15 giorni, per cui, dopo medicazioni ulteriori, fu in grado di far ritorno a bordo.

"Fioi e colombi...„

Filomena Marfoglio, da Pesaro, giunta poco tempo fa nella nostra città, prese alloggio con i suoi figlioli, due maschietti vivaci, in via della Concordia, in un appartamento che sta di fronte a quello di una signora Clorinda, non meglio specificata per ora, la quale ha due figliolette. I fanciulli di Filomena e le bimbe della signora Clorinda si radunavano di frequente sul pianerottolo e nel fervore dei giuochi facevano anche talvolta tale baccano che le rispettive genitrici eran costrette ad intervenire per ristabilire la quiete. I rapporti di vicinato, cordialissimi, non avevano finora sofferto da questi lievi incidenti di confine, ma ieri, giornata estremamente climaterica per la signora Clorinda, accadde un fatto grave che turbò notevolmente la tranquillità e il buon ordine tra gli inquilini della casa.

Verso le 15, i ragazzi della signora Filomena uscirono dalla loro abitazione e, trovato il pianerottolo deserto, bussarono alla porta dell'altra abitazione per invitare ai soliti giuochi le ragazzine della signora Clorinda. Ma, invece delle bimbe, uscì la madre, che aveva la faccia tutta corrugata e un cipiglio minaccioso.

— Via de qua, muli!

E fece per cacciare i due marmocchi. I quali, un po' perplessi, rimasero là muti e imbarazzati.

— Go dito che andè via, muli rognosi, che no se altro!

Ma d'improvviso la porta di fronte si spalancò e comparve la signora Filomena. Fu un momento quasi solenne. La signora Clorinda doveva riparare all'offesa arrecata ai figli della vicina e su questo punto la signora Filomena fece chiaramente intendere che non transigeva.

— I miei figli non son «muli», capisce. Lei è maleducata!

— Maleducata la sarà lei; — ribattè la signora Clorinda — mi go putele e i sui fioi la se li tegni in casa.

La questione di moralità, lasciata intravvedere dalla vicina, fece sorridere d'ironia la signora Filomena e quel sorriso fu peggio che uno schiaffo per la signora Clorinda, a guidicare dallo scatto rapidissimo ch'ella ebbe per avventarsi sull'avversaria.

I preliminari furono rapidi: uno scambio di frasi acri, taglienti come rasoiate, a cui seguì una feroce zuffa che mise a rumore tutto il caseggiato. Accorsero per primi i figli delle due donne, sorpresi, piangenti, strillanti, al vedere le loro mamme accapigliate sul pianerottolo che fino allora era servito ai loro giuochi. Intervenne poi il marito della signora Clorinda, il quale, armato di una scopa, prese le difese della moglie. Con quel rinforzo di artiglieria la situazione della signora Filomena risultò quindi seriamente aggravata. Tuttavia ella non chiese l'armistizio, ma incominciò a gridare, invocando soccorsi, e infatti poco dopo, essendo accorsi tutti i casigliani, la Filomena ebbe truppe di rincalzo: due giovanotti e il marito di una signora che abita al piano di sopra, si misero dalla parte della signora Filomena, la quale così potè abbozzare una nuova offensiva e una ritirata strategica con l'infilar l'uscio della sua abitazione ove si rinchiuse. La battaglia era finita, però ne rimase qualche strascico tra quelli che erano intervenuti a favore delle due contendenti. Si stavan già concretando degli scambi di pugni, quando giunsero due carabinieri i quali dispersero i belligeranti, imponendo a ciascuno di ritirarsi nel proprio appartamento.

Rientrata così la pace, la signora Filomena, che era stata malamente contusa su tutto il corpo, si recò alla Guardia medica e di là, dopo le prime prestazioni, all'ospedale Regina Elena, dove le furono riscontrate lesioni alla faccia, al collo e al ventre, ma tutte lievi, tanto da essere guaribili in una settimana.

La cavalcata del carrettiere

Finito il lavoro, il carrettiere Giacomo U., di 42 anni, abitante in via dei Fabbri, staccò il cavallo dal carro e tenendo l'animale per le briglie andò a sedersi con altri compagni all'esterno di un «buffet».

Non appena il padrone ebbe dinanzi a sè un mezzo litro di vino, «Gigi», l'onesto cavallo, allungò subito il collo.

E nella bocca aperta della bestia, il carrettiere introdusse una larga fetta di pane convenientemente inzuppata nel vino. «Gigi» parve quasi felice poichè nitrì gioiosamente, ma ciò non significò che ne avesse abbastanza. Padrone e cavallo rimasero là un'oretta, l'uno a bere, l'altro a ingollare pane inzuppato nel vino.

Verso le 17, poichè era l'ora di ricondurre la bestia in istalla, l'U., preso da uno sportivo desiderio di cavalcare, montò in groppa a «Gigi» e, un po' alticcio com'era, si divertiva a caracollare elegantemente come un idolo cinese.

— Zo, Gigi!... camina, che tuto va ben!

Però «Gigi» poco abituato a portare gente sulla groppa faceva certi scarti i quali avevano la virtù di far scappare coloro che si trovavano a tiro. Imboccata la via San Sebastiano, il cavalier galante la percorse al galoppo lanciando frizzi di suo gusto alle donne e facendosi mandare a quel paese dai passanti costretti a strofinarsi con la schiena contro i muri delle case.

In piazza Cavana l'U. trovò un amico e, fermato il cavallo, si mise tranquillamente a chiacchierare. Finita la conversazione e ripreso dai suoi bollenti spiriti, il carrettiere si chinò all'orecchio della bestia, gridando:

— Cori Gigi... che la baba ne speta per la zena!...

Il cavallo, quasi avesse compreso l'ordine, si mise a correre sfrenatamente per via Cavana, sollevando le proteste dei passanti. Per fortuna comparve un vigile urbano il quale convinse l'U. a scendere da cavallo e ad aver più cura della salute del prossimo. Poi, per formalità prese le sue generalità, e ciò vuol dire che la brillante cavalcata sarà conclusa con una multa.

Sequestro di refurtiva. La stazione dei carabinieri di via dell'Orologio, avendo proceduto ad una perquisizione domiciliare e al sequestro di venti vestiti da uomo, due rotoli di pelle, il tutto d'ignota provenienza, invita coloro i quali fossero stati derubati di tali oggetti, a recarsi agli uffici, tra le 15 e le 17 del 28 corr., per ritirarli.

L'autodecorato
Una trovata per viaggiare gratis

Un nuovo metodo per viaggiare gratis è stato escogitato da un giovane che, evidentemente, riteneva poco decoroso per lui mescolarsi alla folla grigia che ha l'abitudine passatista di provvedersi di biglietto prima di mettersi in treno. Il fatto accadde l'altra sera verso le 19.30 sul direttissimo Trieste-Parigi, al momento in cui, lasciata la stazione di Mestre, il treno stava dirigendosi a Venezia. Capitato in uno scompartimento di seconda classe, il controllore si meravigliò di vedere un giovane decorato di medaglia d'oro, il quale avrebbe potuto trovarsi in prima come consentito dal regolamento. Sortogli il dubbio che la medaglia non fosse autentica, il controllore richiese il giovane della tessera ferroviaria. L'altro gli rispose che non gli era stata ancora data e alla richiesta dei documenti rispose indignato poi che bastava la medaglia che portava.

Intervenuto il maresciallo dei carabinieri specializzati, Giovanni Oresti, il giovane rifiutò anche a lui di fargli vedere il brevetto militare. Intanto il treno era giunto a Venezia e il giovane, poichè la questione non s'era potuta definire, fu invitato al Commissariato della stazione ove entrò protestando ad alta voce. Il cav. Bolognesi gli chiese per prima cosa le generalità e il giovane si qualificò per Alberto Cazzani fu Achille, di 30 anni, da Potenza. Esaminata la medaglia, il commissario constatò che non era d'oro. Nuove proteste del Cazzani, il quale esibì allora un foglio di congedo rilasciato al caporale Cazzani, decorato di medaglia d'oro, di una d'argento, di una di bronzo, della croce di guerra e di tutte le altre decorazioni rilasciate ai combattenti. Ma neanche questo convinse il cav. Bolognesi e il Cazzani, stretto da domande, dovette finire per confessare che aveva tentato semplicemente di viaggiare gratis. Passato alle carceri, il giovane fu messo a disposizione dell'autorità giudiziaria sotto l'accusa in danno delle Ferrovie dello Stato e per abuso di decorazioni.

Il Cazzani disse che proveniva da Trieste e che era diretto a Milano da dove sarebbe proseguito per Napoli.

Il ragionamento filava, ma...

In una trattoria di via del Lazzaretto vecchio iersera, verso le 21, entrò e sedette ad un tavolo un bracciante ubriaco fuor di misura. Con voce rauca il nuovo venuto, battendo il pugno sul tavolo, ordinò un «mezzo» di vino ed atteso poi pazientemente il tavoleggiante. Ma, invece, si presentò il proprietario della trattoria, il quale pregò con buone maniere il bracciante di uscire dal locale, poichè in nessun modo egli avrebbe avuto del vino. L'ubriaco spalancò tanto d'occhi e disse:

— Chi la xe lei?
— El proprietario de la tratoria.
— E no la vol vender vin?
— No.
— Cussì la xe? Benon!

E il bracciante, seguito dagli sguardi curiosi delle persone che erano nel locale, uscì. Poco dopo nella trattoria comparvero due infermieri della S. A. S. «Elio Treves». Cercavano un pazzo: il proprietario del locale. L'oste, sbalordito, rispose loro ch'egli aveva il cervello a posto e che certamente avevano sbagliato indirizzo. Ma l'indirizzo fornito telefonicamente ai sanitari era proprio quello.

Si trattava dunque di uno scherzo di cattivo genere e perciò fu avvisata del fatto la Questura, che inviò subito sul posto un brigadiere degli specializzati, al quale tosto risultò che la telefonata era stata trasmessa da un caffè sito alla riva Nazario Sauro. Recatosi colà e interrogato il proprietario, il brigadiere seppe che un tizio, il quale s'era seduto all'esterno del locale, aveva poco prima telefonato al 3-45. Il brigadiere lo trovò che sorseggiava una tazza di caffè alla turca.

— Senta — gli disse a bruciapelo — ha telefonato lei all'infermeria Treves?
— Sissignor.
— Dicendo che il proprietario della trattoria qui vicina era pazzo?
— Sissignor.
— Ma il pazzo è lei!
— Nossignor.
— E allora perchè ha telefonato?
— Perchè? Perchè? — rispose seccato il tizio, che era il bracciante fatto uscire poco prima dalla trattoria — perchè nol voleva venderme un mezzo de vin.
— Ma questo non vuol dire mica ch'egli era pazzo!
— Cossa vol dir alora... El vivi vendendo vin e ghe domando vin, cioè ghe dago de viver e nol vol saverghene. Più mato de cussì, mi digo...

Il ragionamento dell'ubriaco filava, ma il brigadiere non si lasciò convincere e lo invitò in Questura, dove il bracciante, qualificatosi per Mario Cernigoi, fu trattenuto e rinchiuso in guardina. Come gli fu chiusa la porta, attraverso lo spioncino il Cernigoi, che non aveva perduta la sua filosofica calma, gridò:

— Un'altra volta, in zircostanze del genere, ghe spaco el muso!

Avventure di viaggio - I borsaiuoli in treno

Giunta ieri l'altro nel pomeriggio alla stazione di Mestre col direttissimo Trieste-Parigi, la signora Palma-Greggian si accorse d'un tratto che le mancava il portafogli contenente una somma notevole. Smarrito? No; la signora si convinse subito di essere stata abilmente borseggiata e concepì il sospetto che autore del furto fosse un individuo, il quale s'era trovato poco discosto da lei durante il viaggio e che d'un tratto s'era eclissato. Senza esitare, la signora riferì l'accaduto ad un milite fascista, e furono fatte subito ricerche fra i passeggeri del treno. In breve, l'individuo che s'era trovato nello scompartimento di seconda classe in cui viaggiava la signora, potè essere rintracciato. Interrogato, respinse dapprima sdegnosamente l'incolpazione mossagli ma, perquisito, fu trovato in possesso del portafogli della signora. Richiesto delle sue generalità, il tizio si qualificò per Ivan Giorgescu, da Bucarest, senza stabile dimora. Finì alle carceri.

Attenti all'imbroglione!

Un giovane elegantemente vestito, dotato di un'esuberante parlantina, gira per le case e comunica a coloro che sono assicurati contro l'incendio o il furto, che le loro polizze devono essere rinnovate senza indugio a scanso di perdere la validità. Il bel tipo stenta ad arrendersi alle varie ragioni degli interessati ed insiste per avere l'importo necessario per la rinnovazione, importo che, nei casi più difficili, si dice anche disposto a ridurre... anche perchè la Società da lui rappresentata vuol usare la massima correttezza. Molti di coloro che se lo son visti capitare sulla soglia di casa lo hanno convinto che ogni insistenza era inutile, ma può essere che taluni abbiano abboccato, per cui mettiamo in guardia i lettori contro la losca attività del tizio il quale, come si vede, vuole imitare quell'altro gabbamondo il quale mostrava una speciale tendenza per fare l'esattore comunale.

Precipita da un sollevatore. Il meccanico Filippo Lossurdo, di 36 anni, abitante in via S. Sergio n. 3, era intento ieri mattina a manovrare una gru all'hangar n. 17 del Puntofranco Vittorio Emanuele. Ad un tratto, mentre si apprestava a scendere, perdette l'equilibrio e precipitò a terra da un'altezza di circa cinque metri.

Fu subito un accorrere di operai i quali cercarono di portare qualche primo soccorso al caduto, mentre qualche altro badava a telefonare alla Guardia medica. Sul posto si recò il medico di turno, il quale riscontrò al Lossurdo delle ferite alla testa e alle gambe. Dopo le medicazioni necessarie, il ferito fu trasportato all'ospedale ove lo si accolse nel reparto di turno.

NELLE AULE GIUDIZIARIE

Le gesta di un falso cavaliere
Truffatore disinvolto e vanitoso
(TRIBUNALE PENALE)

Iersera, a tarda ora, è terminato il processo contro otto imputati del delitto di truffa, in massima parte a danno di illusi, che credettero di poter imbarcarsi ed emigrare in America.

Gl'imputati sono: Augusto Hirsh di Carlo, di 23 anni, da Trieste, già impiegato al Consolato Argentino, il padre di lui Carlo Hirsh fu Ignazio, di 50 anni, commerciante; Giovanni Penko fu Giovanni, di 50 anni, da Nova Lizza (S. Pietro del Carso), mediatore; Ervino Bordon di Antonio, di 38 anni, da Capodistria, marittimo; la di lui moglie Maria Blasi in Bordon, di 34 anni, da Capodistria; Bernardo Festa, già agente di navigazione, di anni 34, Salvatore Fragapane di Carlo, di 30 anni, da Porto Empedocle, commerciante, e Vincenzo Militello fu Francesco, di 32 anni, da Ficarizzi (Palermo), commerciante, già punito per truffa, ragione per cui è l'unico degli imputati che si trovi in istato di arresto, mentre tutti gli altri, sinora incensurati, sono a piede libero.

I due Hirsch e Fragapane sono difesi dall'avv. Giannini; il Militello dagli avv. Contreras e Matosel-Loriani; il Penko dal dott. Robba; i Bordon dall'avv. Luzzatto Latini; il Festa dall'avv. Berton.

Presiede il cons. avv. Gentile; giudici votanti i cons. dott. Segnan e dott. Zeni; cancelliere il sig. Jan; P. M. l'avv. Tromby.

In complesso si tratta di truffe per l'ammontare di 70-80.000 lire a danno di 24 persone. Delle 24 parti lese però, se ne presentano soltanto 7, e anche dei numerosi testi alcuni mancano all'appello.

Il processo, prorogato parecchie volte per l'assenza giustificata di uno o l'altro degli imputati a piede libero, questa volta, dopo una settimana di udienze, viene finalmente terminato. Trattandosi di truffe fatte nell'identica maniera a persone dell'Istria, del Goriziano e di Postumia, in complesso le udienze furono terribilmente monotone. Anche gli imputati — tranne il Militello — tutte figure di contorno, che si protestano innocenti, non danno al processo alcuna vivacità. Unica figura interessante è il Militello, il quale oltre che delle truffe a danno degli emigranti, è imputato di essersi abusivamente dato il titolo di cavaliere; di millantato credito, facendo credere di avere delle aderenze presso il comandante la squadra mobile cav. Magaldi e altri ufficiali della Questura, nonchè di aver truffato per lire 6850 anche la propria fidanzata Vittoria B.

Il «vero» cavaliere

Vincenzo Militello è un mariuolo audace che, dopo essere stato punito altrove per truffa, venuto a Trieste, in breve andava girando con propria automobile. Qualche cenno sul suo metodo di difesa basterà ai lettori per conoscerlo.

— Mi accusano — dice il Militello — di essermi spacciato falsamente per cavaliere. E che colpa ne ho io? Mi dicono tutti cavaliere e «vox populi vox dei».

Pres.: Ma voi facevate anche uso di biglietti da visita col vostro nome e con il titolo di cavaliere.

Imp.: Dal momento che tutti mi chiamavano cavaliere, è naturale che anch'io ne fossi convinto. Del resto se mi chiamarono cavaliere vi erano dei buoni motivi: la distinta mia presenza, l'affabilità, la generosità mia!...

E Vincenzo Militello dice tutto ciò con enfasi impareggiabile. Nelle brevi pause del processo parla molto volentieri di sè.

— Ah, se mi avessero veduto quando ero il cav. Militello — dice — anzichè ora che sono il disgraziato Militello!

Avevo scarpe di pelle rossa, calze di seta color violetto, vestito di stoffa inglese. La mazza, il fiore all'occhiello. La mia automobile con alla mia destra la «femmena». La sigaretta in bocca e le gambe incrociate, comodamente sdraiato nella mia auto!...

E al cospetto dei giudici, alla ripresa del processo:

— Millantato credito? Questo poi no! Mi si trovi chi può dire che io abbia affermato di avere influenze presso il cav. Magaldi. — E a voce più bassa aggiunge: — Neanche il cav. Magaldi nè altri della Questura possono conoscere me, perchè io sono un galantuomo!

Le truffe? Se i signori Fragapane e Hirsch si mettessero una mano sulla coscienza, dovrebbero sentire rimorso di accusarmi. Il disgraziato Militello è una vittima in questa faccenda. Il disgraziato Militello non fu che un onesto commerciante in vini, socio del Fragapane. Militello, disgraziato, non ha fatto che lavorare onestamente. Il Militello è andato a vendere vino sfidando la bora, sino in un paese del Carso, che sta su di una roccia, dove neanche l'aeroplano ci arriva. Di tutti i fatti di cui lo si accusa, soltanto in due il disgraziato ha incassato i denari, ma non era solo. Era col suo amico Fragapane. Ma in questi due casi si tratta di affare onesto. Abbiamo ricevuto il denaro, ma perchè avevamo la sicurezza che la Cosulich avrebbe imbarcato. Questa certezza ce la dava un signore influente della Cosulich, un signore che non è nè Hirsch nè Festa.

Pres.: Ma lei non sa dire il nome di questo personaggio.

Imp.: E che importa? I nomi io non li ricordo. Quando io dico una cosa mi si può credere. La mia fidanzata non fu truffata. Io davo a lei, lei dava a me. Non abbiamo mai fatto il bilancio. Non so se sono creditore o debitore. Ecco tutto!

E con queste affermazioni il Militello è persuaso di essere convincente.

La sentenza

Vengono escussi quali testi: Adolfo Le Lievre, Ferdinando Scuk, Ruggero Jarach, Mattia Stavagna, Antonio Gherzina, dott. Giacomo Lucchini, Gino Pezzali, Doimo Macedonia, Francesco Di Paola, Irma Tovaro, Ada Platzer, Mario Orel, cav. Francesco Diaz e cav. Giuseppe Marello, commissari di P. S. a Gorizia, dove le imprese del Militello furono troncate, e il cav. Magaldi. Testi di difesa per il Festa sono Noemi Clauser, Diego Ivativek, Adamo Schumann, Augusto Vapotich e Noè Morten.

Il P. M. cav. avv. Tromby, esaminate le risultanze processuali, chiede la condanna del Militello, di Augusto Hirsch, del Fragapane e del Festa e l'assoluzione degli altri imputati per insufficienza di prove.

Grave è il compito dei difensori del Militello, di Fragapane e di Augusto Hirsch, ai quali le testimonianze furono sfavorevolissime. I difensori parlano per delle ore, sostenendo in via di diritto non esistere la truffa e in linea di fatto la colpabilità. Anche gli altri difensori sostengono l'innocenza dei loro patrocinati.

La sentenza, pronunciata alle 21, conclude così: Vincenzo Militello, Augusto Hirsch e Salvatore Fragapane sono ritenuti correi nel delitto di truffa a danno di Amor Novello, Andrea Galeazzo, Anna Bait, Amelia Bisin, Antonio Ostamek, Luigi Virch, Giuseppe Geraz, Giuseppe Cucich, Giovanni Scluceider, Giuseppe Penko, Giuseppe Longo, Giovanni Giurisich, Edoardo Parovel, Umberto Parovel, Riccardo De Carli, Deodato Cappello, Benedetto Strogli, Cesare Monai, Virginio Cordasso e Antonio Bressan, e vengono condannati: il Militello (con riguardo alla recidività specifica) a tre anni di reclusione, ai quali vanno aggiunti sei mesi di segregazione cellulare e alla multa di lire 3000; Augusto Hirsch e Salvatore Fragapane a un anno e sei mesi di reclusione ciascuno, nonchè a lire 1200 di multa. Il Militello viene assolto per il millantato credito e la falsa qualifica di cavaliere, ritenendo — come sostenuto dalla difesa — che questi fatti siano stati il mezzo per raggiungere le truffe, per le quali è stato punito; è assolto anche dall'imputazione di truffa a danno della fidanzata. Il Festa è assolto dall'imputazione delle truffe. Aveva però a proprio carico anche l'imputazione di appropriazione indebita per lire 25.717.16, benchè avesse già indennizzato il danno. Per questo fatto viene condannato a quattro mesi e 20 giorni di reclusione; però, data la sua incensurata condotta, gli viene accordata la condizionale. La Maria Blasi in Bordan viene assolta per non aver commesso il fatto attribuitole; Carlo Hirsch, Giovanni Penko, Ervino Bordon vengono assolti per insufficienza di prove.

Notiziario Sportivo

La traversata del porto
Partenza dal molo di Barcola alle 10.30
Arrivo al Bagno Savoia alle 11.30 circa

Sedici concorrenti si raduneranno oggi al molo di Barcola da dove alle 10.30 precise verrà dato il via per la IV traversata del porto. Il successo della manifestazione si può considerare completo poichè fra gli iscritti vediamo tutti i nostri migliori nuotatori; le eventuali altre adesioni non servirebbero, a nostro modo di vedere, a modificare i risultati della gara.

Il ritrovo dei concorrenti è fissato per le 10 al moletto di Barcola.

Gli iscritti: 1) Giov. Tausani, 2) Bruno Parenzan, 3) Giann. Bortoluzzi; 4) Ferruccio Rubinich, 5) Giordano Bravin, 6) Gino Minac, 7) Nestore Turcich, 8) Walter Salvagno, 9) Eliodoro Ilberger, 10) Emilio Vasta, 11) Giulio Bontempo, 12) Giuseppe Rizzi, 13) Corrado Tausani, 14) Renato Gabrielli, 15) Mario Villas, 16) Bruno Claut.

A. S. Udinese - C. S. Ponziana

Oggi avrà luogo sul campo di S. Andrea l'incontro di calcio tra l'A. S. Udinese e la squadra locale del Ponziana. Nulla si può dire o pronosticare, data la forma attuale dell'undici udinese; certo è che il Ponziana opporrà tutte le sue fresche energie per fare almeno una partita onorevole. L'incontro avverrà alle 17 precise.

U. S. Triestina. Oggi sul campo sportivo di Montebello s'incontrerà la promettente squadra del V.o Raggr. Trasporti con la III.a squadra dell'U. S. Triestina. L'incontro avrà inizi alle ore 17. Precederà l'incontro una partita fra la squadra boys della Associazione XXX Ottobre e quella dell'U. S. Triestina.

Corsi di ippica del Royal-Union. Il comitato generale, viste le numerosissime aderenze avute durante la prima riunione ippica, aprile-luglio 1924, e la splendida riuscita della stessa, e per aderire a moltissime nuove richieste, istituisce la seconda riunione ippica per la stagione autunnale, che avrà inizio col giorno 4 settembre. Alle riunioni ippiche possono prendere parte signore, signorine e signori, sieno del tutto principianti o già dilettanti, nonchè coloro che parteciparono alla prima riunione. Le lezioni, dalle più elementari, saranno tenute nella Scuola di equitazione (via Rossetti N. 71) sotto la direzione del maestro Savani. I partecipanti potranno prendere, a facoltà, da una a quattro lezioni per settimana (media due lezioni settimanali). Le lezioni avranno luogo alla sera dalle 19 in poi. Eventualmente alle 18 per le signore. Dopo circa 12 lezioni nel maneggio della scuola, coloro che saranno giudicati abili, potranno prendere parte alle escursioni che organizzerà il comitato. A istruzione compiuta, dal comitato generale verranno organizzate delle escursioni nei giorni festivi, alle quali saranno invitati a prendere parte tanto i partecipanti della prima, che quelli della seconda riunione ed eventualmente invitati.

Il 19 ottobre 1924 è fissato dal comitato generale per una gara ippica con premi, alla quale potranno iscriversi i partecipanti di tutte le due riunioni. Le norme per il concorso e quelle per iscrizioni saranno comunicate a tempo. Possono assistervi tutti gli invitati del Royal-Union.

Le iscrizioni sono aperte dal 27 corrente a tutto 2 settembre. Per informazioni e iscrizioni rivolgersi presso la sede sociale seralmente dalle 19 alle 20 (via Cesare Battisti 7).

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Società Ginnastica. Oggi alle 9 sono convocati nel campo sportivo sociale (S. Sabba) gli iscritti e coloro che intendono iscriversi alla sezione calcio.

Domani alle 17 si possono ritirare i posti a sedere per la serata cinematografica di martedì alle 20.30. Si proietterà «La storia di Clo Clò», protagonista Dioinira Iacobini.

Corporazione ospitalità nazionale. Il personale dell'Albergo Savoia è convocato in assemblea straordinaria in sede sociale, via Pozzo Bianco N. 9, II p., per domani alle 16.

Il consiglio direttivo camerieri è convocato in assemblea straordinaria martedì prossimo in sede sociale, via Pozzo Bianco N. 9, II p.

Associazione XXX Ottobre. I componenti la prima squadra si trovino alle 9.30 in campo del C. S. Ponziana per una partita amichevole. La seconda squadra boys, giuocherà colla seconda dell'Unione sportiva triestina; ritrovo alle 14.30 in campo a Montebello.

Corporazione studentesca nazionale. Lunedì alle 17.30 l'armo A si trovi alla radice del molo Sartorio. Alle 11 pure al molo Sartorio l'armo D.

Circolo impiegati bancari. Oggi alle 16 allenamento della sezione tennis sul campo di S. Giovanni. Domani, come al solito, prove dei filodrammatici.

Circolo studentesco italiano. I soci che intendono partecipare alle gare di nuoto interne, sono pregati di voler passare in sede sociale domani nel pomeriggio. Chi desidera avere schiarimenti intorno al concorso fotografico è pregato pure di passare in sede nello stesso giorno.

Sport Club Espero. La prima squadra e riserve si trovino alle 10 sul campo Berger per un allenamento collettivo.

Circolo sportivo Fulgor. Devono trovarsi oggi alle 8 sul campo di Roiano per disputare un match amichevole con la seconda dell'A. S. Libertas i giuocatori della seconda squadra: Zubranich IV, Stepancich, Zubranich III, Corazza I, Martinolich, Prosech, Arban, Ruzzier, Kiss, Zubranich, Iurhan. Riserve: Vattovaz, Zanier.

F. C. Libertas. I giuocatori della seconda squadra si trovino alle 9 sul campo di Roiano; quelli della prima sul campo del Ponziana oggi alle 14, per disputare la partita con le riserve di quella società.

Teatri e Concerti

Nazionale. Anche ieri alla presenza di una folla elegante si è ripresentato sullo schermo per l'ultima volta il cinedramma «Il pensatore» che ha vivamente interessato gli spettatori per la vicenda originale e suggestiva della favola. Il programma di varietà che ieri ebbe il suo felice inizio comprendeva il duetto di danza «Anny Fernandes e Patrizio» che eseguirono alcune figure di danza moderna con molta eleganza. Rosita Carpi disse con garbo alcune canzoni e i danzatori acrobatici «The Abisons» eseguirono con accompagnamento di «jazz-band» alcuni acrobatismi simbolici conseguendo un caloroso successo e molti applausi e richieste di replica.

Oggi dalle 16 il cinedramma storico «Il carnefice di Santa Maria» a cui farà seguito il varietà.

Fenice. Come è stato annunciato questo teatro si riapre venerdì 29 corr. con un ricco programma di cine-varietà. Si proietterà la comica cinecommedia «Largo alle donne!» a cui farà seguito una elegante rappresentazione di varietà.

Eden. L'apertura del teatro avvenne ieri sotto i migliori auspici, alla presenza di un numeroso pubblico che apprezzò assai la drammatica proiezione «La città degli uomini silenziosi» ed il programma di varietà coi «Gigolettes» e le «Sorelle Hasinika» nei loro balli fantastici. Il pubblico applaudì con fervore tutti gli artisti.

Oggi dalle 16 lo spettacolo attraente si ripete.

CINEMA E VARIETÀ

Soava Gallone nella «Tormenta» al Gran Cinema Italia. Oggi sullo schermo verrà proiettato il grande dramma «La tormenta», interpretazione di Soava Gallone che ne fa una superba creazione. E' uno dei cine-romanzi che hanno un successo assicurato. Dramma potente, ha uno svolgimento che incatena l'interesse del pubblico fino dal primo quadro. Prima rappresentazione alle 16

Cinema Edison. Oggi per l'ultimo giorno la brillante commedia «Jou-Jou» col compianto Camillo De Riso. Chi non ricorda?:

Dice il papà: Jou-Jou non urlar,
La tua vestina non accorciar!
Le braccia nude no, non mostrar!
Via, non esagerare!
Un po' scollata ma niente più!
E se cammini, non ancheggiar,
Si vede troppo di su e di giù!
Jou-Jou, un po' di pudore!

Principia alle 16.30, ultima alle 22.30. Domani «La cieca di Sorrento» con Gustavo Serena e Carlo Benetti.

Modernissimo. Una grande interpretazione della celebre attrice viennese Ossy Osvalda nella film «Ossy e i suoi... cani»; farà seguito la comicissima americana «Le belle modelle». Prima rappresentazione alle 15.30, ultima alle 22.

Ellen Richter, la celebre attrice drammatica tedesca al Salone Novo Cine. Oggi dalle 15 in poi rappresentazioni del passionale dramma d'amore «Anima slava», protagonista la più grande attrice drammatica tedesca Ellen Richter. Grandioso successo ovunque.

«Donne viennesi» al Cine Savoia. Oggi va allo schermo questo tanto atteso colosso della cinematografia, il più forte dramma d'amore contemporaneo. Principia alle 15.30. Primi posti L. 1.30; secondi posti cent. 80.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Nazionale. Dalle 16 in poi spettacoli continuati di cinema e varietà, con la film «Il carnefice di Santa Maria».
Teatro Eden. Dalle 16 in poi spettacoli continuati di cinema-varietà con la film «La società degli uomini silenziosi».
Cinematografo Italia (via Dante Alighieri 1-3) Dalle 16 in poi: «Mala femmina» con Pina Menichelli e Giovanni Grasso.
Cine Modernissimo (Piazza Imbriani). Dalle 15.30 in poi: «Ossy e i suoi... cani» e «Le belle modelle».
Cine Edison. Dalle 16.30 in poi: «Jou-Jou» con Camillo De Riso.
Novo Cine (Viale XX Settembre 37) Dalle ore 15 in poi: «Anima slava» con Ellen Richter.
Cine Royal (Corso Garibaldi 4). Dalle 15.30 in poi: «La portatrice di pane», di Saverio Di Montepin.
Maxim (via Cesare Battisti). Ore 21: Varietà con artisti internazionali. Dopo lo spettacolo tutti al «Pavillon Rouge». Dancing (ritrovo estivo) animatissimo Bal Tabarin.
Teatro del Popolo (via del Rivo 23). Dalle 15 in poi: «Passioni» con Elena Sangro e Gustavo Serena.

54

René Vincy

La lettera anonima

Proprietà letteraria — *Riproduzione vietata*

— Taci — gridò con una bestemmia Domi. — E giuoca.
— Diciassette. A me il banco.
— Giuoca, Boni — disse Domenico voltosi al fratello.
— Quattro. Maledizione!
— Lascia stare, Boni — sghignazzò Monte-au-Ciel. — La fortuna non ti assiste, sei innamorato della colomba chiusa là dentro.

E ammiccò verso la stanza dove Elena era rinchiusa.

Boni, detto la Pillola, sospirò.

Da tre giorni, sequestrata fra quattro mura umide, in un'atmosfera pesante, Elena ne aveva sentite delle belle.

Seduta sul lettuccio di ferro, col capo fra le mani, la fanciulla cercava di non prestar ascolto alle parole dei banditi.

Ahimè! invano! Ed ella era tormentata da un'ansia febbrile, atterrita dall'ignoto.

Quel Boni, che i suoi compagni chiamavano la Pillola, le incuteva un pazzo terrore.

Monte-au-Ciel, la serviva; quella ragazza non era cattiva ma Elena intuiva in lei l'istintivo rancore della donna del popolo contro le classi privilegiate; probabilmente ella incitava Boni ad attuare l'infame proponimento che costui sembrava meditare.

— Essi hanno agito per conto del marchese de l'Estaque — pensava Elena — e lo aspettano...

Frattanto Boni la circuiva con parole melate, e i suoi gesti equivoci, i suoi sguardi ardenti, la facevano rabbrividire.

Oh! morire... piuttosto morire che sottostare a un'infamia simile.

— Ma perchè non mi cercano? — chiedeva a sè stessa, disperata.

Che cosa aveva fatto sua madre dopo la sua scomparsa? E lo zio Majorel, l'abbandonava dunque al suo triste destino?

Ah! se sua madre avesse avuto l'ispirazione di rivolgersi al signor Gilberto!

Ma perchè avrebbe ella dovuto rivolgersi a lui? Ella lo conosceva appena, ed egli doveva essere immerso in un dolore così profondo...

Elena si guardò intorno, considerando il suo abietto carcere, le mura umide, le suppellettili sgangherate, la piccola lampada dall'odore acre e nauseabondo.

Ascoltava gemere il vento fra gli alberi lungo la Senna, udiva la pioggia scrosciare contro le finestre, il rumoreggiare del tuono.

Pensava alla piccola villa solitaria e tranquilla in mezzo al verde, dove aveva passati degli anni felici, nonostante la guerra e la morte di suo padre.

Suo padre...

Quante volte con tristezza aveva chiesto a sè stessa perchè la sua scomparsa non avesse lasciato un profondo solco doloroso nel suo cuore di figlia!

E sua madre! L'amava ella veramente di intenso amore?

Fra lei ed i suoi genitori, c'era sempre stato un non so che d'indefinibile, di strano che non riusciva a spiegarsi. Con gli anni quella strana sensazione era andata aumentando ed un giorno un'idea assurda le aveva sfiorato il cervello:

— Si direbbe che sono un'estranea in questa casa, essi mi amano come una figlia adottiva, come una parente lontana.

Era la voce del sangue che parlava in lei che l'aveva spinta verso Bernardo Lauriani, verso quell'uomo dal volto grave ed austero nel quale ella intuiva una profonda malinconia, un insanabile tormento.

Perchè quella strana ed improvvisa simpatia?

Forse perchè era come un fratello del signor Gilberto.

Gilberto....

Egli era divenuto l'unico scopo della sua vita...

Rievocava le lunghe passeggiate a cavallo, nei viali ombrosi del bosco, le conversazioni deliziose...

Ella lo ascoltava parlare incantata; egli le aveva conquistato l'anima e l'intelletto; le sue parole, i suoi gesti, i suoi sguardi erano rimasti impressi nel cuore.

Lo amava sopra tutti al mondo.

Gilberto, cuore generoso e ardente, animo sempre piena di entusiasmo e di illusioni

(Continua)

MARINA E NAVIGAZIONE

Movimento settimanale dell'Ufficio di collocamento

Durante la settimana dal 18 al 23 agosto, il numero medio degli ufficiali inscritti presso l'ufficio di collocamento è stato di 397. Sono stati imbarcati 8 ufficiali e precisamente: 2 di coperta, 3 di macchina e 3 allievi nautici.

Il numero medio degli inscritti di bassa forza è stato di 2878. Sono stati imbarcati 128 marittimi e precisamente: Giovani di camera 2, mozzi di camera 1, cuochi 2, giovani di cucina 1, mozzi di cucina 2, panettieri 1, cameriere 3, capi fuochisti 1, capi stiva 1, nostromini di coperta 1, fuochisti 39, carbonai 22, marinai 33, giovani di coperta 9, mozzi di coperta 6, mozzi di macchina 2, operai meccanici 1, elettricisti 1.

Movimento settimanale dei piroscafi

Lloyd Triestino

«Abbazia», in linea Soria A; «Adria», «Almissa», «Bucovina» in arsenale; «Aventino», in linea Levante celere A; «Campidoglio», in linea Soria ...; «Carinthia», in linea Egeo A; «Carnaro», «Celio», «Cleopatra» a Trieste; «Carniolia», in linea Soria B; «Cracovia», arrivato il 18 corr. a Bombay; «Dalmatia», in linea Levante celere ...; «Fiume L» partito il 5 corr. da Aden per Colombo; «Friuli», «Gianicolo», «Merano», «Metcovich», «Palacky» «Pilsna», «Praga», a Trieste; «Galicia», in linea Egeo B; «Gastein», in linea Egeo A; «Gorizia», in linea Soria A; «Graz», in linea Levante celere B; «Helouan», in linea celere d'Egitto; «Leopolis», in linea Soria B; «Nippon», partito il 21 corr. da Aden per Massaua; «Palatino», «Remo», «Semiramis», «Soria», «Tevere», in arsenale; «Persia», in linea Estremo Oriente; «Quirinale», in linea Levante celere A; «Silvio Pellico», partito l'8 corr. da Karaki per ...; «Trento», in linea Soria A; «Trieste», partito il 19 corr. da Karachi per Suez; «Venezia», partito il 20 corr da Kobe per Moji; «Vienna», in linea celere d'Egitto; «Ausa», a Trieste; «Brenta», partito il 10 corr. da Kobe per Moji; «Duchessa d'Aosta», in arsenale; «Duino», in linea celere di Dalmazia; «Gerania», partito il ... corr. da Basseni per Rangoon; «Isonzo», arrivato il 18 corr. a Suez; «Laconia», partito il ... corr. da Singapore per Hongkong; «Numidia», in linea d'India commerciale; «Rosandra», partito il 15 corr. da Singapore per Penang.

Cosulich

Servizio passeggeri Nord America: «Martha Washington», passato il 22 corr. Gibilterra per New York; «President Wilson», partito il 22 corr. da Napoli per Trieste.

Servizio passeggeri Sud America: Pir. «Argentina», a Monfalcone; «Atlanta», arrivato il 20 corrente a Buenos Aires; «Belvedere», a Monfalcone; «Francesca», arrivato il 23 corr. a Trieste; «Sofia», partito il 16 corr. da Rio de Janeiro per Las Palmas.

Posizione dei piroscafi: «Alberta», partito il ... corr. da Gibilterra per Portland Me; «Clara», partito il 15 corr. da Norfolk per Trieste; «Columbia», a New York; «Dora», viaggiante negli Stati Uniti; «Georgia», arrivato il 9 corr. a New Orleans; «Gerty», arrivato il 21 corr. a ...; «Gilda», passato l'11 corr. Gibilterra per Jacksonville; «Laura», partito il 21 corr da Baltimore per Boston e New York; «Lucia», arrivato il ... corr. a Trieste; «Olimpo», a Monfalcone; «Teresa», arrivato il 17 corr. a Trieste; «Anna», partito il 21 da Bari per Venezia; «Ariosto», arrivato l'8 corr. a Buenos Aires; «Carla», arrivato il 17 corr. a Trieste; «Carolina», arrivato il 20 corr. a Trieste; «Ida», partito il 14 corr. da Victoria per Trieste; «Eros», a Trieste; «Federica», partito il 10 corr. da Las Palmas per Rio de Janeiro; «Monte Bianco», arrivato l'11 corr. a Buenos Aires; «Nereide», partito il 15 corr. da Las Palmas per Montevideo; «Proteo», arrivato il 22 corr. a Trieste; «Zvir», arrivato il 15 corr. a Venezia.

Prossime partenze dall'America per Trieste e Venezia. Da New York: Pir. «Columbia», circa il ... agosto; «Martha Washington», circa il 6 settembre; «Alberta», circa il 13 settembre; «Laura», circa il 26 settembre. Da New-Orleans, Boston e Galveston: Pir. «Georgia», agosto; «Gilda», settembre; «Teresa», metà ottobre; «Anna», fine ottobre. Da Buenos Aires e Brasile: Pir. «Atlanta», da Buenos Aires il 1.o settembre, da Santos il 6 settembre, da Rio l'8 settembre; «Ariosto», da Buenos Aires fine agosto, da Santos prima decade settembre, da Rio prima decade settembre, da Victoria e Bahia metà settembre; «Federica», da Buenos Aires circa terza decade settembre, da Santos primi ottobre, da Rio prima decade ottobre, da Victoria metà ottobre, da Bahia seconda metà ottobre. «Francesca», da Buenos Ayres il 6 ottobre, da Santos ... ottobre, da Rio de Janeiro il 13 ottobre. Dal Brasile soltanto: pir. «Gerty», da Santos terza decade settembre, da Rio terza decade settembre, da Victoria fine settembre, da Bahia primi ottobre.

Navigazione Libera Triestina

Piroscafi: «Alga», a Trieste; «Onda», arrivato il ... corr. ad Ancona; «Stella», arrivato il ... corr. a Filadelfia; «Sirena», partito il 20 corr. da Cardiff per St. Vincent; «Maiella», partito il ... corr. da Buenos Aires per Marsiglia e Genova; «Brenta», partito il 18 corr. da Moji per Vancouver; «Cherca», passò Gibilterra il ... corr. diretto ad Alessandria; «Laguna», partito il 10 corr. da Las Palmas per Cuba; «Marina», arr. il 15 luglio a Santos; «Salina», passò Perim il 17 corr. diretto a Port Said; «Aurora», partito il 18 corr. da Gibilterra per ...; «Isonzo», partito il 19 corr. da Port ... per il Regno Unito; «Recca», partito il ... corr. da Rio de Janeiro per Buenos Aires; «...», arrivato il 21 corr. a Rotterdam, proseguirà per Trieste; «Aussa», a Trieste; «...», passò Perim il 14 corr. diretto a Port ...; «Livenza», passò Perim il 17 corr. diretto a Port Said; «Savoia», arrivato il 21 corr. a Bahia Bianca; «Tagliamento», partito il 21 corr. da Londra per Cardiff; «Carso», partito il ... corr. da Messina per Eupatoria; «Carnia», partito il 15 corr. da Manati per Land's End; «...», arr. il 26 luglio a Santos; «Salvatore», partito il 16 corr. da Las Palmas per il Golfo; «...», partito il 21 corr. da Port Said per ...; «Duchessa d'Aosta», a Trieste; «Piave», partito il 22 corr. da Genova per Newcastle on Tyne, proseguirà per Anversa; «Rosandra», arrivato il 12 corr. a Singapore.

D. Tripcovich e C.

Piroscafi: «Arcadia», passò Gibilterra il 22 corrente diretto al Tyne; «Dardania», a Vlaardingen; «Ellenia», passò Gibilterra il 18 corr. diretto ad Amburgo; «Filippo Artelli», passò Perim il 16 corr. diretto a Genova; «Gerania», arrivato il 17 corr. a Bassein; «Laconia», partito il 17 corr. da Singapore per Hongkong; «Numidia», partito il 15 corr. da Trieste per Bombay; «Belianoch», arrivato il 21 corr. a ...; «Bellaura», arrivato il 22 corr. a Marsiglia; «Bellenden», partito il 22 corr. da Tangeri per Orano; «Anna Goich», partito il 22 corr. da Marsiglia per Cette; «Dalia», arrivato il 23 corr. a Messina; «Bellena», partito il 23 corr. per Fiume; «Fram», atteso oggi a Venezia; «Sarajevo» partirà oggi da Fiume per Tripoli; «...», partito il 19 corr. da Algeri per Trieste.

Società di navigazione «Adria»

Piroscafi: «Alfieri», a Fiume; «A. Scarselini», in partenza da Rouen per Swansea; «Ariosto», in gestione Cosulich; «Boccaccio», a Patrasso; «Carducci», a Valencia; «Canova», a Trieste; «Foscolo», partito il 20 corr. da Algeri per St. Nazaire e Le Havre; «Cimarosa», a Genova; «Donizetti», a Fiume; «Goldoni», partito il ... corr. da Sfax per Londra; «Magyar», a Porto Empedocle; «Pascoli», a Fiume; «Petrarca», in partenza da Dunkerque per Newport; «Righi», a Molfetta; «Rossini», a Catania; «Tasso», a ...; «Tiepolo», a Palermo; «Tiziano», partito il 21 corr. da Napoli per gli scali della Periplo Italico; «Ugo Bassi», partito il ... corr. da Londra per Newcastle.

Navigazione generale Gerolimich & C.

Piroscafi: «Principessa Cristiana», arrivato il ... corr. a Val di Torre; «Atlantico», passò Gibilterra il 21 corr. diretto ad Ancona; «Baltico», arrivato il 15 corr. a Venezia; «Monte Maggiore», passò Gibilterra ... per Amburgo; «Monte Ossero», passò Gibilterra il 22 corr. diretto a Venezia; «Caterina Gerolimich», partito il 20 corr. dal Tyne per Venezia; «Generale Petitti», a Trieste; «Monte ...», partito da Buenos Aires per Brest; «Clara Camus», a Rotterdam.

Società di armamento «Oceania»

Piroscafi: «Mrav», a Trieste; «Jadera», atteso il 23 corr. a Rotterdam; «Zora», partito il ... corr. da Taranto per Rotterdam; «Kostrena», arrivato il 17 corr. a Barletta; «Sud», arrivato il 22 corr. in Arzew; «Vladimir», arrivato il ... corr. a Venezia; «Diamant», a Sussak.

Società di navigazione M. U. Martinolich

Piroscafi: «Bohème», a Pola; «Fedora», in Arhus; «Isabeau» (ex «Iris»), ad Anversa; «Nicoletta», a Sfax; «Mimico», a Pola.

Società di Navigazione «Perseveranza»

Piroscafi: «Immacolata», a Cardiff; «Perseveranza», a Trieste.

Società di navigazione «Ragusea»

Piroscafi: «Bosanka», partito il 18 corr. da Bilbao per Gibilterra; «Dubac», passò Land's End il 21 corr.; «Dubravka» passò Gibilterra il ... corr.; «Srgj», partito il 15 corr. dal Tyne per Trieste; «Lovrjenac», partito il 21 corr. da Spalato per Trieste; «Zaton», partito il 20 corr. da ... per Gravosa.

Società di armamento «Oriente»

Piroscafi: «Burma», a Leith, in partenza per Montreal; «Java», a Manchester; «Kobe», partito il 17 corr. da Vladivostock per Dalny ... Manila.

R. Ufficio di collocamento per la gente di mare

Turno d'imbarco

Situazione giornaliera del 23 per il 24 e 25 agosto

Turno generale: capi d'arme: 10; carpentieri: 245; nocch. coperta: 260; nostromi: 274; marinai: 3528; giov. cop. I: 1523; giov. cop. II: 511; mozzi macch.: 51; mozzi cop.: 1268; capi fuoch.: 295; fuoch.: 5235; carbonai: 2869; operai mecc.: 275; operai cald.: 9; operai ottonai: 7; elettricisti: 23; mozzi macchina: 465; cuochi in I: 367; giov. cucina: 156; mozzi cucina: 307; camerieri in I: 359; giov. coperta: 270; mozzi camera: 457; infermiere: 16; infermieri: 46; cambusieri: 12; giovani di cambusa: 1; pistori: 81

Da richiamare: mozzi coperta: 1215; giovani coperta: 1518; fuochisti: 5150, 5179, 5235; carbonai: 2825, 2826; operai meccanici: 271.

Turno Lloyd: marinai: 921; giovani in I: 317; giovani in II: 333; mozzi coperta: 44; fuochisti: 1146; carbonai: 699; operai meccanici: 80; elettricisti: 88; mozzi macchina: 57; camerieri: 1; cameriere: 3; giovani di camera in I: 1; giovani cam. in II: 1; mozzi camera: 16; giovani cucina: 3; mozzi cucina: 13; garzoni cambusa: 1.

Imbarcati: mozzi macchina: 2; tipografi: 1.

Da richiamare: giov. di coperta: 310.

Turno Cosulich: capi d'arme: 14; capi stiva: 231; carpentieri in I: 27; in II: 74; nostromi in I: 14; II: 17; III: 36; marinai: 690; giov. di coperta 350; mozzi cop : 1; fuochisti: 1157, 1124, 1126; coperta in II: 346; mozzi coperta: 274; capi fuochisti in I: 23; in II: 66; fuochisti: 1143; fuochisti per nafta: 23; carbonai: 608; operai meccanici: 57; operai calderai: 14; operai ottonai: 7; elettricisti: 37; maitre d'Hotel: 22; maestri di casa: 24; I camerieri da passeggeri: 6; II camerieri da pass.: 1; III camerieri da pass.: 336; I camerieri da carico: 53; II camerieri da carico: 33; I cuochi da pass.: 5; da equipaggio: 10; da carico: 19; da emigrazione: 4; I cuochi da carico: 20; II cuochi da passeggeri: 35; da equipaggio: 34; da emigrazione: 11; III cuochi da passeggeri: 51; III cuochi da emigrazione: 9; I cambusieri da passeggeri: 26; I camb. da carico: 33; II camb.: 31; III camb.: 39; III cambusieri da carico: 1; I infermieri: 29; II infermieri: 22; I infermiere: 44; II infermiere: 40; barbieri: 30; cameriere: 13; giovani di camera: 246; mozzi di camera: 217; giov. di cucina: 190; mozzi cucina: 76; allievi cambusa: 1; guardaroba: 1; panettieri: 78; pasticceri: 2; macellai 28.

Da richiamare: marinai: 676, 667; fuochisti: 1133, 1139; op. meccanici: 50.

Turno Libera Triestina: marinai: 164; giovani di coperta in I: 63; mozzi coperta: 50; fuochisti: 243; carbonai: 104; operai meccanici: 1; giovani cucina: 14; mozzi cucina: 16; III camerieri: 18; in II: 25; giovani di camera: 26; mozzi camera: 38.

Turno Tripcovich: nostromi: 30; marinai 129; giovani coperta: 80; mozzi coperta: 52; capi fuochisti: 17; fuochisti: 160; carbonai: 104; cuochi in I: 45; giov. cucina: 33; mozzi cucina: 48; camerieri in I: 32; giov. di camera: 51; mozzi camera: 10

Da richiamare: giovani coperta: 68, 72.

Turno Gerolimich: nostromi: 12; marinai: 25; fuochisti: 11; fuochisti: 52; carbonai: 14; mozzi giovani cop. in I: 22; mozzi cop.: 14; capi fuochisti: 11; fuochisti: 52; carbonai: 36; mozzi in I: 14; mozzi: 5; camerieri in I: 14; mozzi camera: 8; giovani cucina: 2.

Turno Navigazione Mercantile S. A.: nostromi 8; marinai: 45; giovani coperta: 11; mozzi coperta: 12; capi fuochisti: 6; fuochisti: 54; carbonai: 29; mozzi camera: 8; mozzi cucina: 10; cuochi carico: 8.

Da richiamare: nostromi coperta: 1.

Turno Istria-Trieste: nocchieri cop.: 4; marinai: 28; fuochisti: 21; carbonai 5; mozzi coperta: 5; giovani camera: 4; mozzi camera: 3; mozzi cucina: 4

Turno «Perseveranza»: nocchieri cop.: 2; marinai: 2; mozzi cop.: 3; fuochisti macchina: 2; mozzi cop. 2; fuochisti: 4; carbonai: 4.

Turno Tarabochia: nostromi cop. 2; marinai: 5; giov. cop. 2; mozzi cop. 2; nostromi macchina: 2; fuochisti: 6; carbonai: 3.

Turno Premuda: cuochi: 1; mozzi cucina: 1; giovani cucina: 1; camerieri: 1; giovani camera: 1; mozzi camera: 1.

Turno C. Martinolich: nocchieri coperta: 3; marinai: 10; fuochisti: 5; cuochi: 3; giovani cucina: 2; camerieri: 2; giov. camera: 1; mozzi cucina: 2

Turno della Società «Veneziana»: Nostromi macchinisti: 2; nostromi coperta: 2; fuochisti: 6; marinai: 5; carbonai: 6; giovani coperta: 13; mozzi coperta: 1; mozzi di macchina: 1; cuochi: 1; camerieri: 1; giovani di camera: 1; mozzi di camera: 1; giovani di cucina: 1; mozzi di cucina: 2.

Totale degli iscritti il giorno 23. N. 3544; imbarcati e cancellati N. 30; totale inscritti il giorno 24, N. 3514.

Previsioni di marea. Per il giorno 25 si prevede l'alta marea alle 8.15 e alle 18.20 e la bassa marea alle 1 e alle 13.10.

Movimento nel porto

Arrivarono ieri i piroscafi: «Quieto», naz. da Zara con 10 pass. e 9 tonn. di merce; «Francesca», naz. da Venezia; «Mrav», jugosl. da Rotterdam con 6101 tonn. di carbone; «Aussa», naz. da Kobe con 4201 tonn. carbone; «Lodovica», naz. da Monfalcone; «Davanger», norveg. da Tampico con 5000 tonn. nafta; «Carnaro»; «Celio»; «Venezia», naz. da Venezia; «S. Giorgio», naz. da Zara.

Partirono ieri i piroscafi: «Lovcen», ingl. per Catania; «Venezia», naz. per Venezia; «Sea Serpent», ingl. per Liverpool; «Bellena», naz. per Fiume; «Middlesex», ingl. per Malta.

Situazione dei piroscafi

Porto Vitt. Em. III: M. 0, H. 32: «Schwarzenberg»; H. 23: «Aussa»; H. 21: «Neptunus»; H. 14: «Teresa»; Riva III, H. 9: «Lucia»; «Carnaro»; H. 6: «Celio»; H. 3: «Carolina»; M. III, H. c: «Praga»; H. d: «Palacky»; «Momikos»; H. a: «Francesca»; Diga: «Cleopatra».

Porto Doganale: M. Audace: «Venezia T.»; M. Venezia: «Cyclops»; Sacchetta: «Enrico G.»; «Georges»; «Indeficenter»; «Friuli»; «Metcovich»; «E. Toti»; «Cap. Viola»; Riva O. A.: «Mrav».

Porto Duca d'Aosta: M. V «Ninfa»; tr.: «Perseveranza»; Molo VI: «Carla»; H 51: «Sorrento»; «Anfitrite»; H. 58: «Lodovica».

Arsenale Lloyd: «Genova»; «Bucovina»; «Adria»; «Duch. d'Aosta»; «Soria»; «Remo»; «Tevere»; «Semiramis»; «Almissa»; «Aquileia».

Cantiere S. Marco: «Edda»; R. N. «Pianona»; «Alga»; R. Somm. «F. 14».

Molo Servola: «Legnano».

Ferriera: «Gen. Petitti».

Molo S. Sabba: «Ernesto G.», «Davenger».

Molo Olii: «Pavia»

Cantiere S. Rocco: «Belrorie».

Bollettino dello Stato Civile

del 22 agosto 1924

Nascite: maschi 4, femmine 5; totale 9.

Matrimoni: Curenta Demetrio, negoziante, con Renkis Cornelia, privata.

Decessi: Norbedo Umberto Stefano, anni 33, negoziante; Sigon Amore, mesi 5; Mania Vanda, mesi 3; Nardin in Pezzi Francesca, anni 56, privata; D'Elia Ermelinda, anni 5; Tognacci Jolanda Silvana, mesi 1; Carminati Giuseppe, anni 66, pensionato statale; Cerkvenik Anna, anni 28, commessa; Bendoricchio in Smatv Anna, anni 60, casalinga; De Lorenzo Francesco, anni 60, bracciante; Ferletic Giuseppe, anni 70, portinaio; Pozar Luigi, anni 53, pensionato.

Pubblicazioni di matrimonio: D'Alessandro Salvatore, sarto, e Maricevich Maria, sarta; Dougar Silvio, cocchiere, e Stradi Antonia, privata; Riva Antonio, magazziniere, e Bortoluzzi Teresa, sarta; Polencig Emilio, cappellaio, e Michelucci Anna, privata; Zanier Pietro, imprenditore, e Selva Linda, privata; Denon Riccardo, ingegnere, e Ursich Maria, privata; Bortoluzzi Valentino, impiegato, e Marizza Melita, impiegata; Benedetti dott. Andrea, professore, e Gabrielli Clotilde, privata; Ivancich Augusto, musicista, e Sperne Maria, impiegata; Franellich Giovanni, impiegato comunale, e Brunner Giorgina, maestra; Bergine Antonio, assistente macchinista, e Meiihen Maria, privata; Bounes Luigi, legatore di libri e Gombach Ofelia, legatrice di libri; Spanghero Romano, barbiere, e Godina Valeria, privata; Macabeo Angelo, elettricista, e Polli Bruna, sarta; Borgamo Giuseppe, tramviere, e Krallsiger Maria, infermiera; Bortesi Aldo, impiegato, e Tedeschi Maria, privata; Pussich Pietro, elettricista, e Coh Nerina, privata; Stolfa Vittorio, impiegato, e Bracig Ada, impiegata; Barco Francesco, banconiere, e Trocher Vittoria, cucitrice; Ciacotich Eugenio, macchinista navale, e Vallich Maria, privata; Buchacher Enrico, impiegato, e Vihtelich Olga, privata; Lorito Angelo, ragioniere, e Strus Brunilda impiegata; Praselj Bruno, macellaio, e Zoch Marcella, privata; Pacor Carlo, impiegato, e Stebel Carmela, privata; Panetta Luigi, impiegato, e Pertot Giuseppina, privata; Creljak Domenico, scalpellino, e Pertot Alberta, privata; Rom Paolo Giacomo, impiegato, e Mayer Antonia, privata; Napolitano Giovanni, ferroviere, e Ricci Paola, privata; Cuccagna Galliano, impiegato, e Bagni Maria, privata; Zaccaria Francesco, ferroviere, e Karis Jolanda Giuseppina, privata; Coen Abramino Daniele, impiegato, e Fontana Bruna, prviata; Cesar Antonio, impiegato, e Cresciach Maria, privata; Camplone Giovanni, ferroviere, e De Val Amalia, impiegata; Buno dott. Eugenio, impiegato, e Sulich Carolina, impiegata; Vatovez Giovanni, negoziante, e Jeklich Elisabetta, cuoca; Bolsich Remigio, carpentiere, e Conciatto Elisabetta, privata; Troiani Antonio, impiegato, e Röhrich Maria Violetta, privata; Chinpacek dott. Ezio, segretario, e Hvastia Nella, privata; Castellano Giovanni, muratore, e Mirano Lenta, privata; Pilot Roberto, bracciante, e Valentincich Maria, cuoca; Bidoli Luciano, impiegato, e Pavan Elisabetta, venditrice.

Rassegna finanziaria settimanale

(*Emms*) La Conferenza di Londra è forse la prima delle riunioni interalleate che ha potuto offrire ai popoli assetati di pace qualche risultato concreto a vantaggio di quell'assestamento europeo, senza del quale non vi potrà essere progresso economico nè civile. Certamente l'accordo di Londra non risolve tutta l'imbrogliata matassa dell'applicazione del trattato di Versailles, nè quella dei futuri rapporti economico-politici fra Francia e Germania che hanno importanza notevole certo per l'intera Europa, forse per tutto il mondo. Però i risultati raggiunti hanno indicato esattamente quale deve essere il binario su cui dovranno impostarsi i primi atti economici fra i due Stati interessati, atti che avranno ripercussioni politiche di grande portata.

L'annunzio dell'avvenuto accordo ha prodotto un immediato beneficio alla tensione dei cambi. Mano mano che furono note le difficoltà che i due Governi interessati dovevano affrontare davanti alle assemblee legislative dei rispettivi paesi per ottenerne la sanzione, i cambi si sono inaspriti nuovamente e produssero per alcuni giorni un'altalena di oscillazioni accentuate, alle quali da tempo non eravamo più abituati. La chiusura di ieri dimostra però che la fiducia nella saggezza dei due Parlamenti è sempre viva e che i benefici raggiunti non andarono del tutto perduti.

Notiamo infatti: Parigi 122, Londra 101.70, New York 22.60, Praga 68, Zagabria 27.85.

Usciti dalla convalescenza delle battaglie di luglio i mercati italiani in generale ed il nostro in particolare hanno ritenuto che la tensione politica manifestatasi nel nostro Paese potesse dirsi per lo meno mitigata e quindi che le borse dovessero riprendere il loro andamento regolare. Infatti una corrente di ottimismo ha pervaso gli operatori che col loro interessamento hanno concesso migliorie di corsi a tutti i comparti.

Il posto d'onore spetta nella nostra borsa ai titoli di sicurtà. Il lavoro compiuto fu davvero notevole e la sua esecuzione tecnica ammirevole in quanto l'aumento è proceduto per gradi, senza scosse e senza esagerazioni. Nel comparto delle Navigazioni non mancò talvolta la vivacità e l'interesse; però il volume di affari non fu molto grande.

Sono invece gli Industriali che con parecchi titoli riescirono a richiamare intorno a sè l'interesse generale spingendo le Cantiere di Lit. 25, in una sola riunione, le Spalato di quasi 30 in pochi giorni, le Pilatura di circa 40. A questi corsi le piazze sorelle rispondono in maggioranza con ordini di acquisto per cui è prevedibile che nella prossima settimana non mancherà nel mercato nè vivacità nè movimento e speriamo neppure buon umore.

BORSA DI TRIESTE

23 agosto 1924

Rendita 3½%	84.30	Grandine Merid	465
Rend 3% (lordo)	54.—	Riun. Adriatica	3935
Consolidato 5%	97.35	Nav Adria	318
Obbl. Venezie 3½%	84.10	» Merc S. A.	155
B Tes. sett. I e.	103.—	» Cosulich	350
B. Tes. II emiss	103.—	» Dalmatia	30
B Tes III emiss	103.—	» Gerolimich	1030
B. Tes. IV emiss.	103.—	» Gen Ital	639
B. Tes. nov I em	104.—	» Libera Tr.	546
B Tes. nov. II e.	104.—	» Istria-Tr.	372
B. Tes. nov III e.	104.—	» Lloyd Triest.	3070
Prov. Trieste 1899	38.50	» Lussino	895
Prov. Trieste 1914	40.—	» Martinolich	198
Prov. Trieste 1916	40.—	Strade ferr. med.	325
Città Trieste 1899 e	78.—	» » mer.	610
» 1914 e 1916 conv	81.—	Oceania	14
O. comm. M. G. 1889	27.—	Premuda	730
Prov. Istria 1900	35.50	Tramway	185
Ist. com Gorizia	47.—	Piccole Ferrovie	114
Ist. com. Istria	83.—	Tripcovich	491
Fond Gorizia 4%	48.—	Spediz. Adriatica	520
Fond Gorizia 4½%	52.—	Ampelea	475
Fond. Gorizia 6%	92.—	Beni Stabili	105
Fond. Istria	92.—	Cant. Nav. Triest.	261
Fond. Ven. Trid.	90.—	Cem. Dalmazia	330
Fond. Venezie 3½%	450	» Isonzo	175
Fond. Venezie 5%	455	» Spalato	403
Banca d'Italia	1635	Kerka	447
Banca Adriatica	265	Gas Roma	905
Commerc Ital	1450	Ilva	253
Commerc. Triest.	674	Lavanderia	318
Credito Italiano	895	Montecatini	259
Banco di Roma	12	Off. Nav. Triest.	161
Credito Popolare	264	Pastificio Triest.	340
Zivnostenska	273	Pilatura Riso	590
C. gen. risp. ungh.	60	Stab. Tecnico	635
Assic. Generali	6335	Terni	676
Assic. Ital. (1923)	1985	Jutificio Triestino	441
Infortuni Milano	3615	Pias	1070

CAMBI: su Amsterdam da 870 a 885; su Belgio da 110 a 112; su Francia da 121.25 a 122; su Londra da 101.70 a 102; su Nuova York da 22.60 a 22.75; su Svizzera da 423 a 426; su Bucarest da 10.25 a 10.75; su Praga da 67.25 a 68; su Ungheria da 0.0275 a 0.0325; su Vienna da 0.0315 a 0.0325; su Zagabria da 27.75 a 28.

VALUTE: corone austro-ted. da 0.0315 a 0.0325; dinari da 27.75 a 28; dollari da 22.55 a 22.70; pezzi da 20 franchi da 88 a 89; lire sterline b. n. da 101.50 a 101.75.

Cambio ufficiale dell'oro: 22-VIII-1924, L. 435.53.

Borsa di Milano: Rendita 84.20; Consolidato 97.50; Banca d'Italia 1625; Commerciale It. 1460; Credito Italiano 912; Banco Roma 130; Credito Marittimo 594; Ferr. Mediterranee 324; Ferr. Meridionali 625; Rubattino 675; Libera Triestina 550; S. N. I. A. 475; Terni 683; Miani e Silvestri 179; Breda 394; Ansaldo 22; Montecatini 256; Metallurgica Italiana 181; Reggiane 7.60; Fiat 643; Isotta 8.50; Ilva 258; Elba 65; Cascami Seta 1650; Canapificio Naz. 886; Lanificio Rossi 3920; Lanificio Targetti 345; Cotonificio Cantoni 3500; Cotonificio Veneziano 385; Cotonificio Meridionale 105; Cotonificio Turati 765; La Soie de Chatillon 528; Rossari Varzi 970; Pirelli 783; Industrie Zuccheri 690; Raffineria Lig. Lomb. 770; Distillerie Italiane 320; Molini Alta Italia 915; Eridania 680; Gulinelli 200; Edison 760; Adriatica di Elettricità 202; Marconi 186; Vizzola 1400; Conti 456; Negri 166; Lig. Tosc. di Elettricità 347; Esercizi Elettrici 120; Esport. Italo-Am. 630; Costruzioni Venete 230; Beni Stabili 1095.

CAMBI: Francia 121.40; Svizzera 424.75; Londra 101.80; New York 22.676; Berlino 545; Vienna 0.0319; Bucarest 10.51; Belgio 112.50; Spagna 302.50; Praga 67.70; Budapest 0.0305.

Borsa di Roma: Obbligazioni Venezie 84.075; Banca d'Italia 1690; Commerciale It. 1465; Credito It. 908; Banco Roma 128; Ferr. Meridionali 625; Cosulich 353; Libera Triestina 550; Terni 680; Montecatini 255.50; Gas 910; Forze Idrauliche 439; Cementi Spalato 400; Prima Pilatura Riso 575.

Borsa di Genova: Obbligazioni Venezie 84.15; Banca d'Italia 1710; Commerciale It. 1466; Credito It. 913; Banco Roma 127.50; Ferr. Meridionali 622; Ferr. Mediterranee 329; Libera Triestina 560; Cosulich 367; Terni 686.

Borsa di Torino: Banca d'Italia 1700; Commerciale It. 1465; Credito It. 908; Banco Roma 133.50; Commerciale Triestina 670; Ferr. Meridionali 629.50; Ferr. Mediterranee 332; Cosulich 368; Terni 688.

Obbligazioni delle Tre Venezie. Quotazioni del 23 corr.: corso medio 84.11; Trieste 84.10; Milano 84.38; Roma 84.075.

ESTRAZIONI DEL LOTTO

23 agosto 1924

BARI	31	19	66	80	26
FIRENZE	54	11	17	76	51
MILANO	76	34	89	62	33
NAPOLI	82	34	36	70	59
PALERMO	64	27	82	74	8
ROMA	31	15	29	14	47
TORINO	90	55	27	76	82
VENEZIA	8	80	22	29	48

CORRISPONDENZA APERTA

Giusto D. Per i nuovi corsi allievi ufficiali bisogna attendere le disposizioni del Ministero che verranno in ottobre. — *Studente in congedo.* I giovani che per età o per compimento di studi perdono il diritto di proroga del servizio militare di leva, devono presentarsi con gli uomini di truppa, rispettivamente con gli allievi ufficiali, della classe più vicina ad essere chiamata alle armi. — *Novellino.* 1) Con due classi tecniche potete essere commesso, ma non impiegato di banca. 2) Con simile titolo di studio potrete diventare allievo sottufficiale, ma non allievo ufficiale. — *Gorizia.* Per ottenere il permesso di tenere un autotassametro dovete ottenere l'autorizzazione del Municipio e del Circolo ferroviario. — *Vignolo.* Un avventizio del 1901 licenziato dalle Ferrovie in seguito alla chiamata alle armi per servizio di leva può fare domanda di riassunzione; nessun affidamento di successo gli può essere però dato. — *Centauro.* Le domande (bollate) per la costituzione di associazioni devono essere rivolte alla R. Prefettura ed accompagnate da cinque copie (bollate) dello statuto, firmate come la domanda, da almeno due soci. Non è indispensabile che i due presentatori siano maggiorenni. — *Macchinista navale.* La licenza delle scuole cittadine è insufficente per l'ammissione in un R. Istituto nautico; occorre l'esame di ammissione in tutte le materie. — *Tesoro.* Direttore generale del Tesoro è Carlo Conti Rossini. — *Dandolo.* 1) Periodici di Venezia. 2) Da Trieste a Genova in III classe si pagano lire 143.65 e in II lire 83.70. 3) Non possiamo fare reclame in nessun modo. — *Ansioso.* Fra poco si saprà qualcosa di preciso in merito alla regolazione delle rendite ungheresi consegnate nel 1921 alla R. Tesoreria. — *Triestino* Il Governo italiano cerca un accordo con le compagnie di assicurazioni estere, non austriache, ma residenti in Austria. Perciò: attendere. — *Società Slavia.* E' già conclusa la convenzione con la Czeco-Slovacchia e si attende che entri in vigore. — *Fiorita.* Chi è Jou-Jou del «Mondo femminile»? Chi lo sa? Ogni donna ha i suoi segreti; quanti ne avrà tutto il mondo femminile?

RINO ALESSI - direttore responsabile
Stamp. ed edito dalla Soc. Ed. It. «Roma-Trieste»

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE

PARTENZE

VENEZIA: 0.25 A; 6.20 O. S. (Milano-Losanna-Parigi-Calais-Londra); 6.05 D.; 8.30 A. (fino a Monfalcone e coincidenza per Udine); 10 A.; 14.20 T. P. (Parigi); 15.15 A.; 18 O.; 19.30 D. D.

UDINE: 6.35 A.; 6.25 O. (fino a Monfalcone); 8.30 A.; 13.30 A.; 17.15 D.; 19.45 O.

POSTUMIA: 0.05 S. O. (Belgrado-Bucarest-Costantinopoli); 6.01 A. (Lubiana); 6.50 D. D. (Vienna-Praga); 9.25 D. (S. Pietro del Carso); 11.05 D (Belgrado); 13.50 A.; 16.45 A. (Vienna); 19.15 D. D (Vienna).

FIUME: 6.50 O.; 9.25 D. (Zagabria); 13.50 A (Zagabria); 19.15 A. (Zagabria).

ARRIVI

VENEZIA: 0.25 D.; 5.30 A.; 8.10 O. (Portogruaro); 9.55 D. D.; 13.20 D.; 15.15 P. T. (Parigi); 18.45 A.; 19.15 A. (Monfalcone); 23.07 S. O. (Londra-Calais-Losanna-Milano).

UDINE: 7.45 O.; 10.40 A.; 12.30 D.; 16.17 A.; 19.15 (Monfalcone); 22.47 A.

POSTUMIA: 4.10 O. S. (Costantinopoli-Belgrado); 7.05 O.; 9.40 D. D. (Vienna); 12.10 A. (Lubiana); 16.52 D. (Belgrado); 18.30 D. (Fiume-S Pietro del Carso); 20.12 A. (Vienna); 21.20 D. D (Praga-Vienna); 23.45 O.

FIUME: 9.40 A. (Zagabria); 12.10 A. (Zagabria); 18.50 D. (Zagabria); 23.45 O.

STAZIONE CAMPO MARZIO

PARTENZE

PARENZO: 6.05 M.; ° M. (fino Buie); 14 M.; 18.30 M. (fino Buie).

COSINA-POLA: 6.20 O.; 12.40 D.; 18.20 A.

GORIZIA-PIEDICOLLE: 6.30 D. (Monaco); 6.10 O.; 11 A.; 17.5 D (Monaco); 18.50 O. (fino Gorizia).

ARRIVI

PARENZO: 7.50 M.; (da Buie); 12.15 M.; 17.55 15.30 D.; 21 A.

GORIZIA-PIEDICOLLE: 7.40 O. (Gorizia); 11.35 ...

COSINA-POLA: 7.30 M. (da Erpelle); 10.05 O.; (da Buie); 21.20 M.

ORARIO DELLE AUTOCORRIERE

Partenze

Da Trieste per Fiume alle ore 6.50; da Trieste per Postumia alle 7.30 e 16.30; da Trieste per Pisino, via Pinguente nei giorni pari, e via Portole nei giorni dispari, alle 15; da Trieste per Comeno alle 17.15; da Pisino per Albona alle 9.05 e 16.30; da Pisino per Parenzo alle 9.05; da Chersano per Volosca alle 7; da Trieste per S. Canziano (soltanto nei giorni festivi) alle 8 e alle 15 (gestite dalla «Sea»). Per Terranova-Bisterza alle 17. Per S. Canziano e paesi intermedi, giorni feriali; 14, 17. Festivi: 8, 14, 15 e 17. (gestita dai F.lli Kiun). Per Idria-S. Daniele-Vipacco-Aidussina alle 15, arrivo alle 20.40 (gestita dalla Ditta Feriancich).

Arrivi

Da Fiume a Trieste alle ore 11.30; da Postumia a Trieste alle 9.30 e 20; da Pisino, via Pinguente nei giorni pari, e via Portole nei giorni dispari a Trieste alle 10.30; da Comeno a Trieste alle 8.30; da Albona a Pisino alle 8.35 e 17.05; da Parenzo a Pisino alle 15.45; da Volosca a Chersano alle 16.15. Da S. Canziano a Trieste (soltanto nei giorni festivi) alle ore 13.30 e 20.30 («Sea»). Da Terranova-Bisterza alle 9 (Kiun). Da Idria e paesi intermedi alle 7.40 (Feriancich).

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— A

CAMERIERA sappia cucinare offresi presso 1-2 persone. Offerte «70647 A» Piccolo. 70647 A

CUOCA capace offresi. Scrivere «70553 A» al Piccolo. 70553 A

CUOCHE, cameriere, bambinaie, brave prestaservizi, domestiche sanno lavare, cucinare, modeste, rispettose, per private, albergatori, Trieste, fuori, offronsi. Valdirivo 21, Trieste; scrivendo, mandando inviansi prontamente. Domeniche aperto. 72486 A

DOMESTICHE, ottimi attestati, bambinaie, prestaservizi, ogni nazionalità offre Provveditorio, San Lazzaro 23. 72586 A

DOMESTICHE, cuoche, cameriere, prestaservizi, bambinaie, ottimi attestati, offre Agenzia Machiavelli 24. 72583 A

PENSIONATA aiuterebbe servizi, cucinare, fuori, dintorni, presso anziani, per abitazione. Offerte «70665 A» Piccolo. 70665 A

RAGAZZA quindicenne, di famiglia per bene, offresi venditrice. Indirizzo portinaia Piccolomini 6. 70695 A

SIGNORA vedova distinta offresi quale donna di chiavi presso vedovo con figli, oppure distinta famiglia. Scrivere «72342 A» Piccolo. 72342 A

Richieste di personale di servizio

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— B

A. PERSONALE di fiducia hotels, ecc., Trieste, fuori, cerca Agenzia Machiavelli 24. 72593 B

CUOCA brava per trattoria; anche ragazza aiutante, con alloggio cercansi. Rivolgersi Genova 17, latteria. 72596 B

CUOCA-domestica, con certificati, cercasi per casa signorile. Via Milano 19, III p., destra. 72518 B

DOMESTICA capace per piccola famiglia assumerebbesi prontamente. Deperis, Viale Regina Elena 7, II. 72194 B

DOMESTICA con buoni attestati cercasi. Scala Belvedere 4-II, destra. 70029 B

DOMESTICA cerca piccola famiglia. Via Michelangelo 35, II. 72354 B

DOMESTICA capace tutti lavori casa cerca Ielles, Valdirivo 22. 70767 B

DOMESTICA giovane, per piccola famiglia, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 72644 B

DOMESTICA pratica tutti lavori casa, sappia cucinare, cercasi da piccola famiglia per Biella (Torino); lire 150 mensili, viaggio franco. Presentarsi con referenze martedì, Zovenzoni 6, I. 70761 B

DOMESTICA, buoni attestati, per piccola famiglia, cercasi prontamente. Müller, Ireneo della Croce 6. 70691 B

DOMESTICA, bella presenza, capace tutti lavori cercasi. Rivolgersi Cecchini, via Cologna 11, primo. 72514 B

DOMESTICHE per Torino, altre per Trieste, Napoli, Roma; personale hotels, ecc. cerco. Provveditorio, San Lazzaro 23. 72686 B

DONNA prestaservizi cercasi per famiglia, dalle 9 ant. alle 12 e dalle 14 alle 17. Ginnastica 16, quarto. 70555 B

LAVAPIATTI brava che sappia poco cucinare, cerco. Trattoria via San Nicolò 1. 72340 B

PRESTASERVIZI per la mattina, 9-11 e dopo pranzo 14-15, cercasi. Indirizzo Piccolo. 72414 B

PRESTASERVIZI giovane cercasi. Alessandro Volta 2, II, porta 10. 70773 B

PRESTASERVIZI due volte al giorno cerco. Corso Garibaldi 26, II. 70616 B

RAGAZZA per bambino cercasi; escluso alloggio. Bonomo 13, Pompeo. 70779 B

RAGAZZA, ottimi attestati, cerca piccola famiglia per tutti lavori domestici. Corti N. 3, I, sinistra. 72346 B

RAGAZZA brava, con attestati, cercasi per piccola famiglia. Via Toro 8, II, sinistra. 72592 B

Domande d'impiego e di lavoro

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— C

A. Banche qualsiasi città italiana offresi prontamente perfetto bancario, conoscenza lingue. Offerte «72372 C» Piccolo. 72372 C

A ditte commerciali qualsiasi città italiana offresi perfetto corrispondente italiano, tedesco, ottime relazioni austrotedesche. Offerte «72370 C» Piccolo. 72370 C

A. MAGAZZINIERE praticissimo spedizioni, manipolazioni doganali, ferrovia, imbarchi, forza primaria, indipendente, ottime referenze, cerca posto. Gentili offerte sub «8020 C» Piccolo. 8020 C

ASSOLTA maestra froebeliana, diciottenne, nazionalità tedesca, offresi a famiglia con uno o due bambini. M. Zinober, Salzburg, Gaswerkgasse 29. 71076 C

CHAUFFEUR capacissimo, versa 10.000 cauzione, occupandosi prontamente vettura, camion. Offerte «9110 C» al Piccolo. 9110 C

CONTABILE praticissimo cerca posto per qualche ora giornalmente. Scrivere «70221 C» Piccolo. 70221 C

CORRISPONDENTE venticinquenne, triestino, perfetto francese, tedesco, eventualmente inglese, collocherebbesi. Scrivere «72490 C» Piccolo. 72490 C

CORRISPONDENTE provetto italiano, tedesco, francese offresi miti pretese. Indirizzo Piccolo. 70739 C

CORRISPONDENTE italiano, tedesco, contabile, offresi due ore giornaliere. Offerte «72492 C» Piccolo. 72492 C

CORRISPONDENZA tedesca, italiana, francese, assumesi domicilio, eventualmente a ore. Indirizzo al Piccolo. 70729 C

DICIOTTENNE di buona famiglia, celerissimo dattilografo, fatturista, pratico archivio, contabilità, corrispondenza; conoscenza tedesco, francese, offresi a seria ditta. Scrivere «72366 C» Piccolo. 72366 C

GIOVANE contabile, dattilografo, corrispondente italiano, offresi a ore serali; mitissime pretese. Scrivere «72694 C» al Piccolo. 72694 C

MAGAZZINIERE ventisettenne, perfetto generali mansioni interne esterne, cauzione 30.000, eventualmente proprio camion, primaria forza, offresi. Offerte «9111 C» al Piccolo. 9111 C

MECCANICO chauffeur, con cauzione, cerca posto. Offerte «72468 C» Piccolo. 72468 C

MEZZA lavorante sarta donna capacissima offresi. Scrivere «72630 C» Piccolo. 72630 C

SIGNORA giovane, seria, ottime referenze, corrispondente italiano, tedesco, dattilografa, cerca occupazione presso ditta seria. Scrivere «71778 C» Piccolo. 71778 C

RISCUOTITORE, altro del genere, triestino, trentatreenne, con ottimi attestati, pratico lavori ufficio e fuori, conoscenza lingue, disposto garanzia, offresi. Scrivere «72450 C» Piccolo. 72450 C

SIGNORE indipendente, espertissimo commercio, contabile perfetto, alte scuole, cerca occupazione qualificata per qualche ora al giorno od anche metà giorno. Scrivere «72456 C» Piccolo. 72456 C

SIGNORINA esperta venditrice offresi qualunque ramo, eventualmente anche cassiera. Primarie referenze, miti pretese. Scrivere «70391 C» Piccolo. 70391 C

SIGNORINA di buona famiglia, parla tedesco, cerca posto come governante, bambini oltre tre anni. Anche fuori città. Eggenberger, Vetta Scorcola 833. 70763 C

SIGNORINA semplici lavori ufficio, conoscenza italiano tedesco, offresi. Scrivere «70717 C» Piccolo. 70717 C

TARIFFISTA internazionale, contabile, corrispondente, offresi. Offerte «70641 C» Piccolo. 70641 C

TARIFFISTA internazionale offresi per revisione lettere di porto e quotazione noli, massima scrupolosità. Offerte «72434 C» Piccolo. 72434 C

VENDITRICE offresi per pasticceria o panetteria. Via Torre Bianca N. 14, II, interno. 72605 C

VENTIQUATTRENNE, tedesca, distintissima, offresi quale signorina bambini, in casa signorile. Heilmayer, Tarvisio, Comptoir Express.

Lavoro a domicilio

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— CC

A. CAMICIAIA uomo, abilissima qualunque lavoro, assume domicilio. Commerciale 36, IV, sinistra. 72696 CC

A JOUR a macchina, punto inglese, assumonsi su tutti generi di stoffa. Commerciale 3, Rieger. 70567 CC

CALZE, qualsiasi maglieria macchina, nuove, riparazioni, assumonsi. Fornace 1, porta 10 (per Piazza Sansovino). 70941 CC

[illegible] eseguiscono coperte e piumini a telaio. Diblas, Canova 13, porta 24. 70535 CC

ELETTROTECNICO autorizzato, capacissimo, eseguisce installazioni di luce elettrica completi a prezzi irrisori, preventivi gratis. Carlo Padoani, Via Scipio Slataper 2, II. 70443 CC

FALEGNAME offresi, qualunque lavoro; ripara, lucida mobili; prezzi miti. Madonnina 4, Tocilli. 70633 CC

FALEGNAME capace offresi per riparazioni, lucidare mobili, trasporti, impaccoture. Informazioni: Botteghino erbaggi, Via Istituto N. 23. 70615 CC

FALEGNAME raccomandasi alle famiglie per lucidare mobili, riparazioni. Recapito: Battisti N. 13, lavaguanti. 72663 CC

LAVORI dattilografici qualunque lingua assumo domicilio, massima scrupolosità. Via Udine 37, porta 8. 71970 CC

MATERASSAIA abilissima offresi a domicilio; prezzi mitissimi. Malcanton 15, portinaia. 9142 CC

MATERASSAIA abilissima offresi a domicilio; pezzo L. 15. Corso Garibaldi 25, IV, portinaia. 9141 CC

MATERASSAIO confeziona materassi 15 lire. Conti 3, Bolgino, erbaggi. 70747 CC

MENDARESSA assume lavoro. Via Carbonara, seconda casetta, angolo via Industria. 72478 CC

MENDARESSA assume qualunque lavoro in genere. Zaccaria 3, I, destra. 72564 CC

MODISTA rimoderna, confeziona cappelli; fusto fattura L. 10. Canova 9. 72648 CC

PITTORE stanze, coloratura insegne, offresi, prezzi miti. Settefontane 10, bazar. 69945 CC

SARTA bravissima vestiti uguali figurino, L. 25, Alfieri 9, II. 72682 CC

SARTA taglia, prova elegantissimi mantelli; specialità tailleurs. Zaccaria 3, I. 72654 CC

SARTA confeziona vestiti, mantelli, tailleur, ultima creazione, prezzi convenientissimi. Piazza Ponterosso 5, I. 15073 CC

SARTA capacissima assume qualsiasi lavoro tanto in casa quanto a giornata, prezzi miti. Rossetti 31, pt. 70771 CC

SARTA di biancheria, lavoro finissimo a jour e ricamo a mano, eseguisce proprio domicilio. Gatteri 46, V, Micopulo. 02232 CC

SARTA uomo offresi giornata, domicilio, volta vestiti. Michelangelo 5, terzo. 70669 CC

SARTO eseguisce qualsiasi lavoro accuratissimo, fattura vestito, comprese fodere fine, titolo reclame, L. 130. Donadoni 1, I. 72696 CC

Posti disponibili Offerte di lavoro

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

APPRENDISTA pasticciere cercasi. Indirizzo al Piccolo. 72442 D

CONDUTTORE con cauzione, capace intraprendente per buffet in centralissima posizione cercasi. Offerte «70577 D» Piccolo. 70577 D

CORRISPONDENTE italiano, tedesco, stenodattilografa, pratica commerciale cercasi. Offerte «70453 D» Piccolo. 70453 D

CORRISPONDENTE, signorina perfetta cercasi d'urgenza. Rivolgersi Agenzia Machiavelli 24. 72588 D

FALEGNAMI capaci e apprendisti cerco. Indirizzo Piccolo. 72405 D

FALEGNAME uno edile, uno per mobili cercansi. Presentarsi Falegnameria Glessich e Bressan, via Fabbri 6, inutile presentarsi se non capaci. 72622 D

FOTOGRAFO assistente, bella presenza, cerco prontamente. Menegato, via Giacinto Gallina. 72448 D

GARZONA e mezza lavorante sarta uomo, cercansi. Indirizzo Piccolo. 70349 D

GARZONA sarta uomo non principiante cerco. Indirizzo Piccolo. 72466 D

GIOVANE esperto, con conoscenza lingua tedesca quale aiuto ufficio commerciale cercasi. Offerte «70657 D» Piccolo. 70657 D

GIOVANETTO pratico cantiniere trattoria cercasi. Rivolgersi Genova 17, latteria. 72596 D

GOVERNANTE seria per due bambini con conoscenza della lingua italiana e tedesca cercasi. Posto duraturo. Offerte sono da dirigersi: Fiume, casella postale 32. 15104 D

ISTITUTRICE italiana, buona conoscenza tedesco cercasi per bambino soli pomeriggi. Indirizzo al Piccolo. 72464 D

LAVORANTE bandaio e apprendista bandaio cercansi prontamente. Viale Regina Elena 71. 70739 D

MEZZA lavorante sarta donna e garzona cercansi; accettansi signorine paganti. Rieger, Commerciale 3. 70669 D

MEZZO lavorante falegname cercasi. Via Eremo N. 4. 70317 D

MEZZO lavorante e ragazzo fabbro cercansi. Ugo Foscolo N. 30. 72638 D

MEZZO lavorante falegname, volonteroso, altrimenti inutile presentarsi cercasi. Via Artisti n. 11. 70799 D

MODISTE, lavoranti capaci, cercansi. Salone Francescato. Via Pesce 4. 72663 D

OPERAIO fabbro con patente fuochista caldaie vapore cercasi prontamente. Rivolgersi segheria Garelli. Canale d'Isonzo. 70719 D

OROLOGIAIO cerca ragazzo apprendista, onesto, intelligente, buona famiglia. Pitteri 4. 70427 D

PERSONA pratica nelle iniezioni a scopo cura cerco. Offerte «70795 D» Piccolo. 70795 D

PRATICANTE assumerebbe casa commerciale. Offerte in iscritto «69899 D» al Piccolo. 69899 D

PRATICANTE ufficio con bella calligrafia, cercasi. Offerte «72512 D» Piccolo. 72512 D

SARTA provetta accetta paganti, 20 mensili, portando lavoro proprio. Tesa 16, II. 71756 D

SIGNORINA farmacista, cerca prontamente farmacia Brelich, Sesana. Offerte dirette. Telefono 48-62 b. 70499 D

SIGNORINA realmente pratica lavori farmaceutici, cercasi. Offerte alla farmacia Brelich, Sesana. 70510 D

SIGNORINA giovane (principiante) bella calligrafia cercasi quale praticante ufficio. Preferita conoscenza tedesco. Presentarsi lunedì. Baker piazza Oberdan 5. 72474 D

SIGNORINA pratica ufficio cercasi. Offerte sub «70637 D» al Piccolo. 70637 D

SIGNORINA stenodattilografa, italiano, cognizioni tedesco, ricerca ufficio tecnico. Offerte indicando pretese, referenze, sub «70621 D» Piccolo. 70621 D

SIGNORINA corrispondente italiano, tedesco, stenografa cercasi. Ottimo salario. Presentarsi A. Fenderl e C., Via Ghirlandaio 1 con offerta scritta. 72516 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

AMMOBILIATA elegante, luce elettrica, ingresso scale, possibilmente telefono, con vitto, paraggi centro cerca distinto stabile. Offerte «70603 E» Piccolo. 70603 E

AMMOBILIATA elegantemente, paraggi Unità, Borsa, ingresso libero, luce cerca ufficiale. Scrivere «70663 E» Piccolo. 70663 E

AMMOBILIATA, indipendente, centrale, presso non mestieranti cerca giovane distinto. Scrivere «72498 E» Piccolo. 72498 E

AMMOBILIATE semplici, lussuose, comodo cucina cerca urgentemente Ginnastica 10, I. 70721 E

CAMERA vuota, comodo cucina, possibilmente persona sola cercano marito moglie soli. Indirizzo Piccolo. 72438 E

CAMERA ammobiliata cercano coniugi soli presso piccola famiglia. Offerte «72358 E» Piccolo. 72358 E

CAMERA pulitissima, ammobiliata cercasi in distinta famiglia, non affittacamere, col telefono, eventualmente con vitto. Scrivere «72420 E» Piccolo. 72420 E

CAMERA grande vuota, paraggi Arcata cercano coniugi distinti. Scrivere «72336 E» Piccolo. 72336 E

CAMERA un letto, prezzo modesto cercano coniugi soli. Scrivere «72616 E» Piccolo. 72616 E

CAMERE 2 uso ufficio, posizione possibilmente centrale cercansi. Offerte sub «70625 E» al Piccolo. 70625 E

CAMERETTA ammobiliata, possibilmente pianoterra o primo, paraggi caserma Oberdan o Municipio cerca giovanotto ferroviere statale. Offerte con prezzo «72356 E» Piccolo. 72356 E

CAMERINO cerca signora occupata. Scrivere «70753 E» Piccolo. 70753 E

MATRIMONIALE cucina liberi oppure presso persona sola cercano senza fretta distinti coniugi soli. Scrivere «72574 E» Piccolo. 72574 E

STANZA elegante, massima pulizia, luce, cura vestiario, possibilmente uso bagno, cerca negoziante stabile presso distintissima famiglia, centro per 15 settembre, 1 ottobre. Scrivere «72482 E» al Piccolo. 72482 E

STANZA ammobiliata indipendente, centro, luce elettrica, pulita, cerca professionista stabile. Scrivere «72290 E» al Piccolo. 72290 E

STANZA chiara, ariosa, con vitto, presso buona famiglia, pressi giardino, cerca distinto signore per settembre. Offerte con condizioni sub «8000 E» al Piccolo. 8000 E

STANZA eventualmente vitto cerca impiegato statale. Offerte con condizioni «72452 E» al Piccolo. 72452 E

STANZA elegantemente ammobiliata cerco presso distinta famiglia. Offerte «72398 E» Piccolo. 72398 E

STANZA vuota, comodo cucina cercano coniugi. Offerte «70685 E» al Piccolo. 70685 E

STANZA vuota, con costo, presso famiglia di cuore, cercasi per signora attempata. Offerte sub «5000 E» al Piccolo. 5000 E

STANZE letto e studio eleganti cerca legale tedesco. Offerte «70411 E» Piccolo. 70411 E

STANZETTA cerca signorina impiegata stabile, solo presso signora sola. Ritiro fino ultimo. Scrivere «70623 E» Piccolo. 70623 E

UNGHERESE, musicista accademico, studente universitario a Trieste, cerca modesta camera ammobiliata, eventualmente pranzo, oppure cena, in cambio di lezioni di pianoforte o di francese a principianti o già progrediti. Offerte: Ladislao Sniro, fermo posta, Trieste. 70613 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

A. AMMOBILIATA elegantemente, con uno o due letti, scrupolosa pulizia, indipendente, luce elettrica, stufa, volendo vitto, affittasi. Rossetti N. 43, primo, sinistra. 72692 F

A. AMMOBILIATA pulitissima affittasi a persona distinta. Piazza Garibaldi 11, porta 13. 72646 F

A. CAMERE 2, grandi, centralissime, vuote, luce elettrica, affittansi per ufficio o ambulanza. Mazzini 32-III, Rieger. 72568 F

AMMOBILIATA bella, vicino piazza Oberdan, luce elettrica, ingresso scale, stufa, unico subinquilino, affittasi a distinto. Indirizzo al Piccolo. 72444 F

AMMOBILIATA, luce elettrica, affittasi distinto signore. Guido Zanetti 1, porta 6. 72384 F

AMMOBILIATA bella affittasi. Via Lavatoio 3, I. sinistra. 72392 F

AMMOBILIATA ariosa, affittasi onesto giovane. Torrebianca 22, quinto, porta 12. 72538 F

AMMOBILIATA due letti affittasi due amici. Via Mura 2-II. 70697 F

AMMOBILIATA affittasi a persona dabbene. Via Cologna 62-II, destra. 70671 F

AMMOBILIATA pulitissima, ariosa, vitto, affittasi. Gabriele d'Annunzio 1, porta 41. 70667 F

AMMOBILIATA due letti, ingresso libero, posizione centrica, affittasi a due signori seri. Indirizzo al Piccolo. 70769 F

AMMOBILIATA elegante, vista mare, luce, bagno, riscaldamento, affittasi a distinto. Regina Elena 29, porta 11. 02234 F

AMMOBILIATA bellissima, ottimo vitto, affittasi. Madonnina N. 11, porta 8. 72656 F

AMMOBILIATA due letti, con vitto, affittasi prontamente a distinti amici. Ireneo 5, 13. 70863 F

AMMOBILIATA elegantemente, luce elettrica, affittasi. Via Mazzini 27, IV. 72598 F

AMMOBILIATA affittasi. Gatteri 43, interno I. 72502 F

AMMOBILIATE lussuose, bagno, anche vuote, per ufficio, qualcuna attiguo salotto, entrata scale, affittasi. Indirizzo: Genova 17, latteria. 72596 F

AMMOBILIATE, salotti, ingresso libero, comodo cucina, offre Ginnastica 10, primo. 70721 F

CAMERA ammobiliata bellissima d'affittare. Via Udine 24-II, porta 9. 72426 F

CAMERA ammobiliata, luce, affittasi. Milano 22-II, p. 7. 70809 F

CAMERA ammobiliata affittasi. Via Sanità n. 10, I. p. 70765 F

CAMERA vuota, davanti, uso scrittoio, deposito merci, affittasi. Indirizzo Piccolo. 70683 F

CAMERA ammobiliata, pulita, centro, luce elettrica, affittasi. Via Tarabochia 8, II. 70831 F

CAMERA ingresso libero, ammobiliata, primo piano, affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 70865 F

CAMERA vuota, soleggiata, escluso comodo cucina, vista piazza Ospitale, affittasi possibilmente persona anziana. Ind. Piccolo. 72632 F

CAMERA vuota affittasi senza comodo cucina. Corso Garibaldi 19-I, sinistra. 72612 F

CAMERA vuota, primo, uso ufficio, eventualmente con costo, affittasi a distinta persona. Valdirivo 15, porta 6. 02249 F

CAMERA lussuosamente ammobiliata, 2 persone, affittasi. Chiozza 42-II, sinistra. 70763 F

CAMERETTA ammobiliata affittasi, escluse donne. Madonnina 4-I, Tocilli. 70785 F

CAMERINO ammobiliato, per operaio, affittasi prontamente. Udine 23, I. 9. 70843 F

CAMERINO piccolo, con letto, affittasi a operaio. Pondares 11, II. 72584 F

CAMERINO con letto d'affittare. Via Fonderia 4, piano II. 000 F

CAMERINO ammobiliato affittasi. Via della Guardia 14-I. 70633 F

CAMERINO ammobiliato d'affittare. Via Istituto n. 36-III. 70733 F

CAMERINO affittasi, esclusi uomini. Via del Bosco 10, II, porta 19. 70743 F

FAMIGLIA di cuore, abitante in campagna, prenderebbe a costo bambino qualunque età; miti pretese. Offerte «70813 F» Piccolo. 70813 F

MATRIMONIALE bene ammobiliata, volendo comodo cucina, affittasi. Informazioni: Genova 17, latteria. 72596 F

LETTO affittasi giovane dabbene. Canova 13, V, porta 25. 72584 F

STANZA 2 letti per 1 mese affittasi. E. Toti 2, I, porta 9. 72416 F

STANZA bene ammobiliata, massima pulizia, affittasi coniugi soli, distinto signore. Via Canova n. 14, piano I, porta 6. 70599 F

STANZA matrimoniale, eventualmente comodo cucina dalle 9 alle 14, unico subinquilino, affittasi. Via Rapicio 5, IV, porta 18 (XX Settembre). 02228 F

STANZA letto con salotto, ammobiliato, luce, affittasi. Via Cecilia Rittmeyer 4-III, porta 8. 70201 F

STANZA bene ammobiliata, luce elettrica, primo piano, affittasi a persona distinta Indirizzo Piccolo. 70711 F

STANZA uso ufficio, ingresso scale, gas, luce, volendo telefono, affittasi. Indirizzo Piccolo. 70683 F

STANZA vuota, ariosa, affittasi. M. d'Azeglio 7-III, destra. 70673 F

STANZA pulitissima, ammobiliata, attiguo salottino, entrata indipendente, affittasi a distinto ufficiale superiore. Guido Zanetti 2, III, destra. 02244 F

STANZA ammobiliata, grande, ariosa, affittasi a distinte persone. Indirizzo Piccolo. 72566 F

STANZA ammobiliata affittasi. Maiolica 9-I. 72572 F

STANZA bellissima, luce, bagno, affittasi a distinto signore, primo settembre. Foscolo 33, porta 16. 70829 F

STANZA elegante affittasi a distinto. Roiano, S. Ermacora 5, porta 3, vicinanza Caserma. 70855 F

STANZA matrimoniale affittasi. Piazza degli Studi 2, IV. 9136 F

STANZA con letto, comodo cucina, affittasi. Via Trionfo 3, Pacor. 70851 F

STANZE due, attigue affittansi a due amici anziani oppure vuote per ufficio. Torrebianca 21, porta 11. 70861 F

STANZE due, ammobiliate, uso cucina, bagno, giardino, in bella villa città, pressi villa Necker, affittansi. Indirizzo Piccolo. 72590 F

STANZETTA vuota, comodo cucina, acqua, giardino, affittasi 50 mensili. Fabio Severo 48, p. t. 72530 F

STANZETTA ammobiliata, con vitto, affittasi. Fabbri N. 4, IV, porta 18. 9143 F

VITTO abbondante, casalingo. Piazza Ospedale 3, primo, porta 6. 02230 F

Istruzione

cent. 20 la parola Minimo L. 2.— G

A. ACCURATE ripetizioni tutte materie scuole medie. Istituto Privato «Cesare Battisti» (Battisti 10). 02240 G

A. «BATTISTI» (Via Battisti 10). Scolastico (medie regolari, abbreviate); linguistico (metodo regolare e pratico); commerciale (contabilità, computisteria, ragioneria, logismografia, tecnica bancaria, revisioni); stenografia nazionale e varie lingue. Traduzioni. Ripetizioni singole. Frequenza: alunni, alunne, adulti. Ambiente distinto. Tariffa. 02240 G

A. STENOGRAFIA italiana, tedesca, viene insegnata; durata corso 3 mesi; un mese gratuito. Ginnastica 45, I. 72634 G

AUTORIZZATA e premiata scuola moderna di taglio, cucito, modisteria e fiori, della prof.ssa Lulich Vittoria, diplomata Parigi, Milano, Anversa, dal 1.o settembre apertura di tutti i corsi. Carducci 24, II. 70827 G

IMPARTISCO coscienziose lezioni matematica, fisica, lingue. Bramante 11, porta 11. 70519 G

INGLESE, francese, 3 lire la lezione. Solitario 16, porta 19. 70811 G

INGLESE, corrispondenza, conversazione, ripetizioni, insegna maestro. Via Roma 17, III. 70705 G

INSEGNANTE corrispondenza francese, inglese, cercasi. Scrivere «9140 G» Piccolo. 9140 G

DATTILOGRAFIA: «Rapida», scuola autorizzata; una lira la lezione. Gatteri 12. 72394 G

«ITALIA» (Corso 45). Autorizzato Istituto scolastico di primo ordine, aule ampie e chiare. Ricco materiale didattico. Il corpo insegnante, completo, è formato da ben conosciuti professori e professionisti, specialisti nelle loro diverse materie. Ogni docente svolge il suo insegnamento scrupolosamente, secondo i programmi di esame prescritti dal Ministero della Pubblica Istruzione con decreto d.d. 14 ottobre 1923. 15128 G

«ITALIA» (Corso 45). Sezione scolastica: corso preparatorio all'esame di licenza nautica. 15128 G

«ITALIA» (Corso 45). Sezione commerciale: corsi individuali e collettivi di contabilità e computisteria, corrispondenza commerciale, stenografia Gabelsberger. 15128 G

«ITALIA» (Corso 45). Sezione linguistica: corsi completi di francese, inglese, tedesco, serbo-croato, spagnolo, sloveno. Metodo teorico pratico. 15128 G

ITALIANO, latino, tedesco prepara esami professoressa. XX Settembre 5, III destra. 69971 G

MACCHINISTI navali preparo esami settembre. Capomacchinista Petrich, Via Fabbri 8. 72430 G

POLITECNICO Liegi. Lauree ingegneria senza lunghi studi preparatori. Facilitazioni licenziati Istituti tecnici e simili. Gemmi, Casella 17, Firenze. 6748 G

RIPARAZIONI esami ottobre, qualsiasi materia, preparano insegnanti locali scuole; preparazione esami licenza, ecc. Referenze. Offerte «70837 G» Piccolo. 70837 G

RIPETIZIONI lingua tedesca, preparazione qualunque esame, verso mite compenso. Indirizzo Piccolo. 70729 G

STUDENTE ultimo anno locale Accademia di commercio, pratico impartire lezioni, prepara (anche a domicilio) studenti stessa scuola ad esami di riparazione, di ammissione e di integrazione, nonchè scuola biennale, scuola tecnica e scuola media inferiore. Scrivere «1890 G» al Piccolo. 1890 G

STUDENTE III.o nautico cerca lezioni per esami riparazione inglese e italiano. Offerte «70693 G» al Piccolo. 70693 G

TEDESCO, lingua, corrispondenza commerciale, insegnansi brevissimo tempo, metodo speciale. Indirizzo Piccolo. 70729 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— H

BORSA pelle caffè, smarrita Ponterosso. Onesto rinvenitore la porti via Capuano 8, IV, verso ricompensa. 72360 H

SCATOLA manoscritti importanti e vestiti, smarrita in ferrovia tratto Trieste-Aidussina. Generosissima mancia a chi la porterà Istituto 22, Capellan Sivitz. 9133 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

A. APPARTAMENTO completamente vuoto, posizione centrale, affittasi subito. «Provveditorio», S. Lazzaro 23. 72586 I

APPARTAMENTO 3 stanze, stanzino, scambiasi con 5, comfort, paraggi Vico, Goldoni, Garibaldi. Offerte «72348 I» Piccolo. 72348 I

APPARTAMENTO 3 stanze, cucina, bagno, rimesso nuovo, centro, affitto minimo, scambiasi più grande. Offerte «70473 I» Piccolo. 70473 I

APPARTAMENTO 5 6, centro, scambiasi con uno 4 stanze, principio via Foscolo; esclusi mediatori. Offerte «72352 I» Piccolo. 72352 I

APPARTAMENTO lussuosamente ammobiliato, 4 stanze, stanzetta, bagno, luce elettrica, gas, centro, cedesi prontamente. Rivolgersi: Zanier, Corso Garibaldi 11, II. 72590 I

APPARTAMENTO vuoto, paraggi XX Settembre, disponibile subito. Rivolgersi: Valdirivo 23, I. 72588 I

APPARTAMENTO tre stanze, camerino, cucina, terrazza, massimo comfort, posizione centrale, cedesi a prezzo occasione. Interessati scrivano «72670 I» Piccolo. 72670 I

APPARTAMENTO due camere, camerino, cucina, ammobiliato, acqua, gas, parchetti, I piano, paraggi piazza Garibaldi, cedesi. Offerte «72488 I» al Piccolo. 72483 I

BOTTEGA bellissima, con quattro fori, facciata, affittasi prontamente. Piazza Vico 2. 62625 I

CAMERA, cucina, poggiuolo, comfort, scambiansi con due camere, camerino o 3 camere, cucina, indennizzando spese. Offerte «70759 I» al Piccolo. 70759 I

CAMERA, cucina, Servola, cedesi a buon prezzo. Rivolgersi: Costante, Via Industria 49, trattoria, lavandaia. 70687 I

CAMERA grande e cucina scambiansi con portone. Indirizzo al Piccolo. 72550 I

CAMERA e camerino, ammobiliati, acqua, gas, cedonsi; esclusi mediatori. Rivolgersi: Maiolica N. 13, I, sinistra. Cotroneo. 72600 I

CAMERA e cucina, acqua, gas, soleggiate, scambiansi con eguali o eventualmente più grandi. Indirizzo al Piccolo. 70895 I

CANTINA adatta per vino, vicinissima città, affittasi. Scorcola - Coroneo 715, tra 26 e 28 Fabio Severo. 72544 I

GIARDINO da coltivarsi, spazioso, con abitazione, dintorni, affittasi, prezzo mite. Via Fabbrica N. 3, Chimenti. 70803 I

MAGAZZINI due, fondo 400 m. q., con fabbricati, adatto industria, garage, officina, posizione centralissima, affittansi. Pacinotti 1. 70393 I

MAGAZZINI, fondi, tettoie, affittansi. Gaspero Weis, Via Mazzini 9, I, telefono 1728, orario: 11-12, 17-18. 72576 I

MAGAZZINETTI due fori affittansi. XX Settembre 4, amministrazione Penso. 72624 I

MAGAZZINO vuoto a 2 fori, affittasi. Via dell'Istituto 37 A. 72030 I

MAGAZZINO pressi Stazione centrale, acqua, luce elettrica, closet, scrittoio, telefono, affittasi a buone condizioni. Indirizzo Piccolo. 70679 I

MAGAZZINO adatto per bottega o ufficio, affittasi. Via Boccaccio 3. 72504 I

MONTEBELLO, incantevole posizione, vastissimo locale uso trattoria, con ricca sala da ballo, grande giardino, affittasi. Rivolgersi Mazzini 15, mezz. 62819 I

NEGOZIETTO-atrio, magazzini, affittansi. Via S. Sebastiano 2, II. 72414 I

NEGOZIO vuoto, adatto per qualsiasi industria, affittasi. Rivolgersi: Manzoni 17, pt., porta 3. 72548 I

QUARTIERE ammobiliato, 2 camere, cucina, cedesi subito; paraggi stazione. Indirizzo Piccolo. 70637 I

QUARTIERE signorile centro, cinque stanze, camerino, camerino bagno, scambiasi con uno di tre stanze, camerino. Esclusi mediatori. Offerte al Piccolo «70463 I» 70463 I

QUARTIERE vuoto, cinque camere, acqua, gas, luce elettrica, centro, disponibile subito. Offerte «72412 I» Piccolo. 72412 I

QUARTIERE tre stanze oppure altro quattro stanze, scambiasi con quartiere sei o sette stanze, bagno, luce, gas, in villa. Scrivere «70601 I» Piccolo. 70601 I

QUARTIERE 3 camere, cucina, acqua, scambiasi con 2 camere, cucina, acqua. Solitario 13, I, porta 6. 70605 I

QUARTIERE 4 stanze, 2 stanzini, Piazza Garibaldi, scambiasi con 2 o 3. Offerte «72532 I» al Piccolo. 72632 I

QUARTIERE camera, cucina, scambiasi con portineria; piccolo compenso. Via S. Marco 33, IV, Gorian. 02229 I

QUARTIERE vuoto, Via Giulia 28, affittasi. Rivolgersi: Giulia 28, latteria, Antonio. 02242 I

QUARTIERE 2 camere, camerino, cucina, tinello, tutto ammobiliato a nuovo, posizione centrica, cedesi. Indirizzo Piccolo. 70825 I

QUARTIERE 3 stanze, cucina, cedesi tutto ammobiliato. Scrivere «70643 I» Piccolo. 70643 I

QUARTIERE 1-2 stanze, cucina, affittasi vuoto o ammobiliato. Mocco (Borst) 29. 70631 I

QUARTIERE ammobiliato, 2 camere, camerino, cucina, comfort moderno, 10.000 cedesi, esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 72514 I

QUARTIERE città, 7 stanze, ripostigli, grande giardino, scambierebbesi con due più piccoli, stessa casa città. Offerte «72620 I» Piccolo. 72620 I

QUARTIERE 2 camere, cucina, ammobiliato, paraggi via Tesa, cedesi giornata lire 2500. Indirizzo Piccolo. 72564 I

QUARTIERE 2 camere, camerino, scambiasi con più grande, possibilmente campagna, concedendo indennizzo. Indirizzo Piccolo. 72558 I

QUARTIERE 2 stanze, cucina, paraggi corso Garibaldi, scambiasi con due, camerino e comfort, eguale posizione. Indirizzo al Piccolo. 72520 I

QUARTIERE 10 stanze, centro, scambiasi con 5 stanze più accessori, oppure cercansi 5 stanze più accessori, anche senza scambio. Amministrazione Krenn, via Rossetti 15. 72504 I

QUARTIERE 4 stanze, posizione centrale, buona occasione, disponibile subito. Agenzia, Machiavelli 24. 72588 I

QUARTIERE camera, camerino e cucina, vuoto, subaffitto, anno anticipato. Scrivere «72672 I» Piccolo. 72672 I

QUARTIERE 3 stanze, cucina, acqua, gas, paraggi piazza Perugino, scambiasi con Villino paraggi Rossetti, riviera Barcola, da lunedì in poi. Via Mazzini n. 46, orefice. 72666 I

QUARTIERINI camera, cucina, cedonsi e scambiansi. Indirizzo Piccolo. 72550 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola Minimo L. 2.— L

APPARTAMENTO vuoto di almeno 5 stanze, con comfort, cercasi prontissimamente. Offerte sub «70517 L» Piccolo. 70517 L

APPARTAMENTO due camere, cucina, comfort, centrale, coniugi soli, cercano. Offerte, prezzo, «72458 L» al Piccolo. 72458 L

APPARTAMENTO 4-5 stanze cerca famiglia inglese; buon compenso. Scrivere «72628 L» Piccolo. 72623 L

APPARTAMENTO 2-3 stanze cercasi, indennizzo 5000. Scrivere «72626 L» Piccolo. 72626 L

APPARTAMENTO centrale, 5 camere, bagno, accessori, casa signorile, I piano, scambiasi con altro 5 camere, camerino bagno, stesso comfort, centro. Offerte «2287 Z» Piccolo. 2287 L

APPARTAMENTO vuoto, 2 o 3 stanze e cucina, cercano distinti coniugi. Indennizzo spese. Offerte 72676 L» Piccolo. 72676 L

CAMERA, camerino, cucina, acqua, gas, cerco prontamente verso buon compenso oppure indennizzo spese. Scrivere «72248 L» Piccolo. 72248 L

CAMERE due, cucina, cerco, qualunque posizione, anche campagna. Scrivere, indicando pretese, «70775 L» Piccolo. 70775 L

MATRIMONIALE, salotto, uso cucina, cercano distinti coniugi presso persona sola. Offerte «70751 L» Piccolo. 70751 L

NEGOZIO piccolo, vuoto, cercasi. Scrivere «72044 L» al Piccolo. 72044 L

OFFRO 3000 lire chi mi procurerà quartiere 2 stanze, camerino, comfort moderno. Indirizzo Piccolo. 72388 L

QUARTIERE 2 camere, cucina, soleggiato, comfort, possibilmente paraggi stazione centrale, cercasi pagando spese. Offerte «69495 L» al Piccolo. 69495 L

QUARTIERE vuoto, semiammobiliato, 4 stanze, camerino, possibilmente bagno, cercasi; pagherebbesi affitto anticipato oppure spese convenirsi. Offerte al Piccolo indicando prezzo, posizione, esclusi mediatori, «72422 L». 72422 L

QUARTIERE ammobiliato, 3 camere, cucina, centro, cercasi. Offerte «72376 L» Piccolo 72376 L

QUARTIERE 2 camere, camerino, cucina, cerco subito, pago affitto alto, posizione escluso centro. Ritiro offerte fino al 30. Scrivere «70791 L» Piccolo. 70791 L

QUARTIERE centro, 4 stanze, bagno, luce, elegante, cercasi oppure scambiasi con uno bellissimo 3 stanze, stanzino, centro, bella vista, affitto minimo. Offerte «70699 L» Piccolo 70699 L

QUARTIERE vuoto, pronto, tre e due stanze cercasi. Indirizzare offerte: G. Comelli, via Ghega 6. 72503 L

QUARTIERE vuoto, 3-5 stanze, centro, cercasi; pagasi bene. Orlando, Tergesteo. 72686 L

QUARTIERINO qualsiasi posizione, preferibilmente paraggi Roiano, cercasi. Scrivere condizioni «70777 L» Piccolo. 70777 L

QUARTIERINO tre camere, camerino, vuoto oppure ammobiliato, cercasi prontamente o per settembre. Preferiscesi trattare direttamente. Offerte dettagliate «70661 L» Piccolo. 70661 L

SALA con camerino o quartiere 2 o 3 stanze uso società, cercasi. Offerte dettagliate «70757 L» al Piccolo. 70757 L

STABILE otto più vani, adibirsi albergo, paraggi stazione centrale, Cavana, Garibaldi, cercasi subito. Rimborsansi spese; precisare condizioni. Scrivere «70627 L» Piccolo 70627 L

VILLA vuota cercasi in affitto per pronta entrata. Offerte sub «70515 L» Piccolo. 70515 L

UFFICIO paraggi Tergesteo, cerco. Indirizzo al Piccolo. 72500 L

Vendite d'occasione

cent. 30 la parola Minimo L 3.— M

APPARATO fotografico, marca inglese, con accessori, e album per collezione francobolli, vendonsi. Cavana 7-IV, Furian. 72618 M

APPARATO fotografico Ernemann, 10×15, lire 120. Daguerre. Corso 39. 72654 M

BANCHI e vetrine per commestibili, vendonsi. Informazioni: Scorcola-S. Pietro 36-II. 72360 M

BANCO cristallo vendesi, occasione. Sebastiano 2, Specialità calze. 72490 M

BAULE grande da viaggio, rara occasione, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 9137 M

BILIARDO carambole perfetto, come nuovo, vendesi qualunque prezzo. Via Slataper 2, II. 70445 M

CAGNA 18 mesi, lupa siberiana originale, doppi speroni, vendesi in giornata, qualsiasi prezzo, causa partenza. Strada Nuova 35, Cologna. 42235 M

CANARINI Harzseifert, giovani, bellissimi, prezzi miti, vendonsi. Manzoni 24, V. 72678 M

CANARINI maschi, femmine, gialli, ciuffi, vendonsi. Piazza Foraggi 166, II, Raunich. 70703 M

CANE lupino, mesi 12, vendesi. Beccheria 22, porta 9. 70617 M

CARROZZELLA lire 90, due modiglioni, 30, vendonsi. Jacopo Cavalli 7. 70725 M

CARROZZELLA nuova, uso lettino, laccata bianco, vendesi. Gatteri 27, III, destra. 02239 M

CASOTTO per portinaio e due ante con inferriate, per portone, vendonsi. Toro 5, magazzino. 70689 M

CASSA controllo National, Monopol, occasione, vende Müller, Ireneo 6. 70681 M

CASSAFORTE, alcune altre diverse grandezze, vendonsi vera occasione. Coen, via Pane 2. 2170 M

CASSAFORTE marca viennese, quasi nuova, vendesi. S. Michele 10, I sinistra. 70857 M

CASSETTE «Ancora», 4, originali, per costruzioni in pietra, vendonsi. XX Settembre 16, II destra; pomeriggio. 72380 M

COUPÈ e Steenok di primaria fabbrica, in ottimo stato, vendonsi. Indir. Piccolo. 70607 M

DISCHI vendo. Via Santogavardo 106, mezzanino, sinistra, rimpetto scuole Istria. 70611 M

DISCHI grammofono, 59, vendonsi, occasione causa partenza. Ginnastica 16-III. 72562 M

FONOGRAFO, 50 dischi doppi, vendesi, occasione. Via S. Marco 33, IV, Gorian. 02229 M

FRANCOBOLLI collezione mondiale, 3 volumi 14000 esemplari, vendo. Visitare dalle 14-16. Piazza Cornelia Romana 1, mezz, porta 26. 72368 M

IMPERMEABILE gabardine (covecot), poco usato, lire 200; cappello finissimo, nuovo, color avana, floscio, lire 60; scarpe usate, servizi giapponesi caffè, tè, paraventi, vendonsi. Piazza Garibaldi-Raffineria 3, porta 21. 72376 M

LAMPADA gas, saliscendi, vendesi. Gregorati, Chiozza 8, III. 70855 M

MACCHINA cucire germanica, davvero garantita; pagamento rate mensili. Magazzino Punzo, Carducci 10. 2270 M

MACCHINA scrivere, nuova, ultimo modello, vendesi, prezzo mite; eventualmente facilitazione pagamento. Indirizzo Piccolo. 02245 M

MACCHINA scrivere Ideal, Remington, piccola da viaggio, vendo. Müller, Ireneo 6. 70681 M

MACCHINA da calze e maglie lana N. 10 vendonsi causa partenza. Ind. Piccolo. 72536 M

MACCHINA scrivere americana, usata, scrittura visibile, vendesi, lire 500. Bonetti, Villa Reiss, Scorcola-Coroneo 756, dietro l'ospedale militare. 72522 M

MACCHINA cucire a mano, due materassi lana, vendonsi occasione. Ind. Piccolo. 70651 M

MACCHINA cucire Singer, lire 250, vendesi causa partenza. Rivolgersi Caffè Nazionale, via Media 4. 70621 M

MACCHINA Underwood, ultimo modello, vendesi. Indirizzo Piccolo. 70305 M

MACCHINA Singer originale, spoletta, regolatore bellissimo, grande, 3 pesi, tappeto, cortine, vendo. Anastasio 10, II sinistra. 70853 M

MATERASSO lana, una piazza e mezza, vendesi. Via Foscolo 20, pt. 79691 M

MERLETTI, ricami filet, tombolo Venezia, vendonsi occasione, in settimana. Goldoni 10, primo destra. 72554 M

MUSICA per orchestra, vendesi occasione. Antonio Caccia 6, porta 11. 70447 M

NECESSARIO viaggio, nuovo, uomo, vendesi. Indirizzo Piccolo. 70645 M

RACHETTA tennis, ottimo stato, vendesi, 60. Corsi, XX Settembre 12. 72410 M

REMINGTON portabile, nuovissima, vendo, 1500 anzichè 1800. Offerte «70789 M», Piccolo. 70789 M

VASCA bagno, tavolo trattoria, sgabello, vendo occasione. Volto 6. 70649 M

VIOLINO vecchissimo, voce melodiosa, vendesi, occasione S. Nicolò 31, V, Fanna; dalle 8-14. 72404 M

VIOLINO antico, d'autore, vendesi, prezzo bassissimo. Valdirivo 15, porta 6. 02248 M

Acquisti d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— N

CARRETTINA solida, carro con molle, per cavallo, cerco. Scrivere «72636 N» Piccolo. 72636 N

CUCCIOLO razza barbino nero, cerco subito. Offerte «72478 N» Piccolo. 72478 N

DAMIGIANE Beccari con rubinetto, quattro, litri 25-50, cerco. Pozzo Mare 1, telefono 431. 72460 N

FUCILE caccia Hammerless cercasi. Scrivere «72428 N» Piccolo 72428 N

ORECCHINI (paio), brillanti solitari, anche pegnorati comperansi. Intermediari esclusi. Indirizzo Piccolo. 72602 N

QUADRI pittori tedeschi, conosciuti, acquistansi a buoni prezzi. Offerte dettagliate con prezzi al Piccolo sub «69903 N» 69903 N

Acquisti e vendite di mobili e pianoforti

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— NN

A. A. A. Acquisto mobili stanze pranzo, letto, singoli pezzi, scrivanie americane e comuni, pagando bene. Scrivere Vivante, Beccherie 10. 9102 NN

A. A. ATTENZIONE: Compro mobili, camere pranzo, letti, pezzi singoli, pulti, scrivanie americane, pianino, pagando bene. Beccherie 5. 9138 NN

CAMERA letto matrimoniale, rovere, 1400, altre faggio, frassino, mogano; mobili per studio, cucine, camere pranzo, sedie, suste, prezzi occasione. Magazzino Punzo, Carducci 10. 2265 NN

CAMERA matrimoniale chiara, massiccia, psiche, vendesi occasione. Via Vidali 4, III, destra, porta 12. 70741 NN

CAMERA letto, mogano, lucida, nuovissima, vendesi, prezzo irrisorio. Fonderia 12, primo, destra (Piazza Ospitale). 02233 N N

CAMERA matrimoniale vendesi causa partenza. Valdirivo 23, piano 1, porta 4. 70727 NN

CAMERA matrimoniale massiccia; altra, suste, materassi, 1200, vendo. Scalinata 10. 9135 NN

CAMERA matrimoniale moderna vendesi. Via Media N. 15. 9134 NN

CAMERA matrimoniale faggio, chiara, massiccia, anteguerra, foraia, vendesi giornata. Malcanton 7, I, sinistra. 9139 NN

CAMERA da letto e pranzo vendo. Petrarca 7, I, sinistra. 70781 NN

CAMERE matrimoniali moderne, solidissime, grande convenienza, vende falegnameria Istituto 29. 70797 NN

CUCINA solida moderna, laccata, con marmi, vendesi. Via Chiozza 42, Calligaris. 69629 NN

LETTI differenti, branda, vetrina nuova, armadio antico, vendonsi. Rismondo 12, II, sinistra. 72400 NN

LETTI ferro, due; divano; tavolo; altri mobili, vendonsi. Maiolica 5, I. 02237 N N

LETTI due, completi, 420; altri mobili, tutto nuovo, vendonsi. Fonderia 12, primo, destra (Piazza Ospitale). 02233 N N

LETTO ferro con rete metallica vendesi causa partenza. Roiano, S. Ermacora 4, porta 16. 72432 NN

LETTO ferro con rete, solamente 145; altro lamiera bellissimo, occasione. Magazzino Punzo, Carducci 10. 2268 NN

MATRIMONIALE finissima, chiara, tutto compensato, vendo. Piazza Cavana 3, II. 9144 NN

OCCASIONE vendonsi mobili stanza letto, quasi nuova. Rivolgersi Manzoni 17, pianoterra 3. 72548 NN

PIANINI, pianoforti mondiali Lauberger e Gloss, scambi, facilitazioni. Pianino incrociato, perfetto, lire 3400. Pianoforte viennese mignor, nero, 5600; noce 4200; mezzacoda viennese 1900. Via Sanità 16. 70321 NN

PIANINI, pianoforti Hölzl, Vienna, vendonsi, noleggiansi. Rappresentante: Oliva, via Udine 18. 1000 NN

PIANINO oppure pianoforte acquistasi. Drogheria Zigon, via XXX Ottobre 8. 72080 NN

PIANINO perfetto vendesi, rara occasione. Via Commerciale 13, II. 02243 N N

PIANINI due, nuovissimi, vendonsi; unica occasione. Viale Ventisettembre 17, I, dalle 10-12. 70755 NN

PIANINO o pianoforte cercasi: usato. Sartoria Katnig, piazza Borsa 8. 72402 NN

PIANO noleggiasi a domicilio, per studentesse prive. Indirizzo Piccolo. 72534 NN

POLTRONE, divano, possibilmente club, cerco. Indirizzo al Piccolo. 72526 NN

SALOTTO vendesi occasione. XX Settembre 23, I, interno. 72494 NN

SCRIVANIA americana roulean originale vendesi. Via Pier L. da Palestrina 4, II. 72470 NN

SCRIVANIA, tavoli, prezzi occasione. Magazzino Punzo, Carducci 10. 2267 NN

SEDIE ferro pieghevoli, giardino, altre legno, lire 12 in poi, facilitazioni pagamento. Magazzino Punzo, Carducci 10. 2271 NN

Commercio ed industria

cent. 40 la parola Minimo L. 4.— O

A. A. A. A. A. ORO, argento, brillanti, corone, fiorini, dentiere, palati vecchi, compero pagando prezzi superiori a tutti. Oreficeria Stermin, via Mazzini 43. 71688 O

A. A. A. A. ARGENTERIA, brillanti, oro, rottami qualsiasi, dentiere, palati vecchi, platino, compero pagando più di tutti. Oreficeria Alberto Pov, via Mazzini 46. 1792 O

A. A. A. BRILLANTI, gioiellerie, oro, argenterie, platino, pago bene. Controllare prima di vendere. Oreficeria Chiarelli, Tarabochia 2. 1219 O

A rate, biancheria e stoffe da signora. Offerte «72496 O» Piccolo. 72495 O

A. TRAUMOFILINA Numero 1, utilissima per la cura delle piaghe, ferite qualsiasi natura. 14472 O

A. TRAUMOFILINA Numero 1, guarigione radicale infallibile in brevissimo tempo di decubiti, emorroidi ulcerate, eruzioni cutanee, eczemi. 14472 O

A. TRAUMOFILINA Numero 1, insuperabile nella cura dei patereccì, risipole, ustioni, bruciature solari. 14472 O

A. TRAUMOFILINA Numero II, guarigione radicale delle piaghe scrofolose. 14472 O

A. TRAUMOFILINA Numero III, guarigione radicale delle piaghe varicose. 14472 O

A. TRAUMOFILINA Numero IV, utilissima nelle stomatiti, afte e altre malattie della bocca. 14472 O

A. TRAUMOFILINA, domandatela in tutte le migliori farmacie. 14472 O

ATTENZIONE: Acquisto a prezzi massimi, ferro vecchio, metalli, stracci e corda. Rivolgersi nel nuovo magazzino, via Economo 6. 72172 O

BOTTIGLIE vuote, damigiane, fiaschi, comperansi. Coen via Pane, telefono 1154. 2169 O

CALMANTE per la tosse. Cos'è il «Creofosfolactol»? è un medicamento preparato per combattere ogni forma di tosse, catarro, apicite, polmonite, tubercolosi Calma la tosse, diminuisce l'espettorazione, libera dall'oppressione toracica, rende l'appetito. Ha il vantaggio su preparati similari, d' essere tollerato al massimo, di avere un grato sapore e un'efficacia incontrastata. Il «Creofosfolactol» si prepara nella Farmacia «Alla Madonna della Salute» e trovasi in tutte le altre farmacie. 324 O

CANNOCCHIALI prismatici acquista Giusto Hirsch ottico. 36 via Mazzini 36. 70419 O

CORDA, carta stracci, metalli, cotone compero prezzi massimi; ritiro domicilio. Volto 6. 70649 O

DEBOLEZZE, neurastenie, esaurimenti diventano sempre più rari dacchè fu trovato il rimedio; il fosforo. Prendere il «Sirofosfit» della Farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo. 324 O

EMORROIDI, stitichezza abituale guariscono in breve con le pillole antiemorroidali del prof. Giacomini. Farmacia Zanetti-Barbich, Trieste, via Mazzini N. 43. 2142 O

FRANCOBOLLI, collezione importante, partita, acquista filatelico. Scrivere «72580 O» Piccolo. 72590 O

IMPIANTI per saldature elettriche vendonsi. Schiarimenti: scrivere Casetta 9 A, Unione Pubblicità, Venezia. 5750 O

LATTE buonissimo della Cooperativa di S. Vito di Vipacco, offro all'ingrosso e al minuto. Latteria, via Fabio Filzi 13. 71326 O

LEGNAME, abete, larice, faggio, rovere, pero, frassino, olmo, noce, ciliegio, carpano, tiglio, acero, ontano, teak, mogano, legno santo, testoni, corgnolo, subbie, madieri, vendonsi. Deposito legnami Bonetti, Piccardi 58, telefono 28-21. 72610 O

MATERASSI da 60, suste 76 in poi, brande 45, materassi lana, ottomane e qualunque genere tappezziere, vendonsi. Corso Garibaldi 14, I, 9. 02246 O

SARTORIA confeziona toilettes signora, prezzi miti. Carducci 21, II. 70627 O

STRACCI 70, carta archivio, iuta, cordame, ferramenta, metalli, prezzi altissimi, acquistansi. Via Milano 29. 72642 O

TINTORIA Boegan, Ginnastica 9, pulisce a secco, lava, tinge qualsiasi vestito, massima sollecitudine, prezzi convenienti, perfetta lavorazione. 15070 O

VINO Istria lire 2.60, per famiglia. Trattoria «Città di Rovigno» Felice Venezian 14. 72386 O

Quartieri, uffici, pulitura completa, lucidatura parchetti, disinfezione, spolveratura
Soltanto Unica Impresa Pulitura DUSTLESS-TORESELLA
Via Nicolò Machiavelli 8, telefono 8 — Abbonamenti prezzi miti

---

RINGRAZIAMENTO

All'esimio **Dott. PAOLO CALLEARI,** all'egregio **Dott. ETTORE CATOLLA,** per le loro affettuose e disinteressate cure, ai parenti, amici e conoscenti tutti, che in varia guisa vollero dare l'estremo tributo di affetto e di stima al mio indimenticabile

UMBERTO

vada l'espressione della mia più viva gratitudine.

Trieste, 23 agosto 1924

NORMA ved. NORBEDO

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

IMPORTANTE ditta cerca abile piazzista bene introdotto commestibilisti, corrispondendo buona paga e provvigione. Offerte «72510 P» Piccolo. 72510 P

PASTICCERIA importante disposta vendere specialità dolci siciliani d'esportazione mondiale, di antica ditta fornitrice della Real Casa, cercasi anche fuori Trieste. Offerte «72396 P» Piccolo. 72396 P

Automobili, biciclette e sports

cent. 60 la parola Minimo L. 6.— Q

BICICLETTA lusso, seminuova, vendo causa bisogno. Calzoleria, Commerciale 15. 02223 Q

BICICLETTA a motore con impianto elettrico, vendo. Lucio Papiriano 22. 72476 Q

BICICLETTA vendesi occasione causa partenza. Rivolgersi Madonnina 31, porta 23. 72440 Q

BICICLETTA mezza corsa vendo. Via Rossetti 37, II, destra. 72382 Q

BICICLETTA mezza corsa lire 250. Ginnastica 12-I. 72528 Q

BICICLETTA ottima, doppio pignone, vendesi. Rossetti 41, p. 17. 70649 Q

BICICLETTA ragazzo da vendere. Geppa 12, V. 70629 Q

BICICLETTA occasione vendesi. Canova 12, porta 4. 72560 Q

BICICLETTA mezza corsa, seminuova, vendo 300, occasione. Istria 10-V. 70819 Q

CAMIONS 2, Fiat Vienna, portata 60 ql., vendonsi prezzo d'occasione. Scrivere «70793 Q» Piccolo. 70793 Q

CUTTER, cabina, letto completo, vendo quattromila. Rivolgersi custode club Adriaco. 70797 Q

HARLEY-Davidson con sidecar, quasi nuova, vendesi prezzo d'occasione. Indirizzo Piccolo. 62653 Q

VETTURETTA seminuova, moderna, avviamento Bosch, vendesi subito 12.500. Indirizzo Piccolo. 15044 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 50 la parola Minimo L. 5.— R

A. OCCASIONE affittasi o cedesi caffè, causa partenza. Indirizzo Piccolo. 72546 R

BUFFET avviatissimo, con quartiere, vendesi causa partenza Guidi, Corso 39-I. 72260 R

BUFFET in centralissima posizione, rimesso a nuovo, vendesi o appaltasi. Offerte «70675 R» Piccolo. 70675 R

CAPITALISTA che sovvenzioni merci cercasi prontamente. Esclusi mediatori. Scrivere «72660 R» Piccolo. 72660 R

CARTOLERIA, articoli diversi, avviata, vicinissima scuole, vendesi. Corso Vitt. Em. 15, IV. 02231 R

CARTOLERIA centro, completamente arredata, vendesi ottima occasione. Indirizzo Piccolo. 70647 R

CAUSA partenza cedesi locale arredato gelateria, con retrobottega. Indirizzo Piccolo. 72552 R

CON 40.000 mi associerei a proprietaria commercio, industria. Scrivere 72184 R» Piccolo. 72134 R

CON 50.000 mi associerei a proprietaria commercio, industria. Scrivere «70707 R» Piccolo. 70707 R

DECRETO industriale di albergo per la Repubblica Austro-Tedesca, affittasi o vendesi. Offerte «72638 R» Piccolo. 72638 R

DROGHERIA centrica, avviata, vendesi prontamente. Pappalardo, Caffè XXX Ottobre. 72640 R

LOCALE spazioso, osteria, posizione centrica, affittasi, vendesi. Rivolgersi Pietà 29, trattoria. 71306 R

LOCALE, inventario spaccio vini, buffet, posizione centrale, vendesi 2500. Indirizzo Piccolo. 72344 R

MUTUO ipotecario lire 135.000 cercasi per l'Austria tedesca, a buone condizioni. Krenn, via Rossetti 15. 72338 R

NEGOZIO arredato, telefono, centro, cedesi. Informazioni: Sebastiano 2, specialità calze. 72446 R

NEGOZIO frutta, erbaggi, centro, vendo occasione in giornata. Indirizzo Piccolo. 70737 R

NEGOZIO frutta, erbaggi, bellissima posizione, forte lavoro, vendesi. Indirizzo Piccolo. 70639 R

NEGOZIO commestibili, bene avviato, con impianto elettrico, causa malattia vendesi per 25.000 lire. Rivolgersi via Molino a vapore 3III, Terbanz. 70701 R

OCCASIONISSIMA. Motocicletta Frera, 3 marce, vendesi lire 2650. Motogarage, S. Giacomo 20. 72674 R

OFFICINA meccanica autogena vendo o affitto. Indirizzo al Piccolo. 70807 R

PRIMARIA Azienda cerca persona massima moralità, affidargli direzione magazzino, eventualmente entrare come socio, indifferente se non disponente parità capitale, purchè persona adatta. Offerte, dando ampie referenze, scrivere «72524 R» Piccolo. 72524 R

SIGNORA sola, possidente, cerca socio, socia, tiene agenzia. Indirizzo Piccolo. 72494 R

SIGNORA indipendente associerebbesi negoziante mobili, apportando cooperazione e capitale. Offerte «70659 R» al Piccolo. 70659 R

SOCIO o socio capitalista cercasi per attivazione fabbrica articolo di grande consumo. Offerte 72436 R» Piccolo. 72436 R

SOCIO collaboratore, per ottima industria, con piccolo capitale, cerca triestino. Scrivere «72594 R» Piccolo. 72594 R

TRATTORIA vendesi od affittasi. Indirizzo Piccolo. 72354 R

TRATTORIA buona posizione vendesi. Indirizzo al Piccolo. 72362 R

TRATTORIA, Buffet, rimesso a nuovo, posizione ottima, vendo o affitto. Rivolgersi Mancini, Caffè Procuratie. 70653 R

TRATTORIA e volendo anche quartiere, cedo causa partenza. Indirizzo Piccolo. 72556 R

6000 lire intavolazione casa nuova. Indirizzo al Piccolo. 72652 R

20.000 prima intavolazione sopra villa Provincia cercansi prontamente, buon interesse. Offerte dettagliate «72462 R» Piccolo. 72462 R

50.000 dispongo per cauzio[illegible]colata o lucrosa combinazione. Specificare «72186 R» Piccolo. 72186 R

50.000, 100.000, 200.000 disponibili prima ipoteca stabili città. Gaspero Weis, via Mazzini 9-I, telefono 1728, Orario 11-12, 17-18. 72576 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 50 la parola Minimo L. 5.— S

CASA da vendere, 2 quartieri, 4 camere, 2 cucine, 1 da 4 camere, 2 cucine, giardino, pronta abitazione, Caffè Battisti ore 10.30-15.30. 70731 S

CASETTA due quartieri, uno vuoto, terreno, acqua, gas, vicino città vendesi straoccasione 35.000. Scrivere «72630 S» Piccolo. 72630 S

FONDO paraggi Rossetti comprerebbesi. Offerte con prezzo «72608 S» Piccolo. 72608 S

STABILI, fondi, campagne, ville vendonsi. Gaspero Weis, Via Mazzini 9, I, telefono 1728; orario 11-12, 17-18. 72576 S

VILLA adatta villeggiatura con giardino, presso Gradisca vendesi. Offerte «72542 S» Piccolo. 72542 S

VILLA signorile, Via Commerciale-Scorcola, sei stanze, comfort, vendesi, lire 130.000; altra cinque stanze, lussuosa, comfort, lire 68.000. Milliava, Caffè Centrale. 02241 S

VILLE 2, Strassoldo (Cervignano), splendida posizione, 10-18 vani, comfort, annesse stalle, rimesse ecc., vasti giardini, orti, vendonsi. Facilitazioni pagamento. Ind. Piccolo. 69881 S

VILLE con 9, 7 e 5 locali, giardino, fondi a Strugnano, Portorose e città tengo in vendita. Kremser, Carducci 28. 72570 S

VILLETTA, giardino a Gorizia acquisterebbesi. Scrivere «72540 S» Piccolo. 72540 S

VILLINO (casetta) 4 camere ed accessori, vicinanza Ginnastica prolungata, Chiadino S. Luigi, Buonarotti comperasi. Offerte indicando prezzo, posizione, esclusi mediatori «72424 S» al Piccolo. 72424 S

Alberghi e stazioni climatiche

cent. 30 la parola Minimo L. 3.— T

HOTEL Pension Venezia, Capodistria (Semedella), propri bagni spiaggia, alcune stanze libere, prezzi ribassatissimi. Rivolgersi: Direzione. 71816 T

PENSION «Villa Lidia» Portorose, posizione incantevole, propria cabina bagno, eccellente cucina, prezzi modici. 70839 T

Diversi

cent. 40 la parola Minimo L. 4.— U

A. A. NON lasciate che vada all'incanto il vostro oro impegnato. Anticipa denaro per disimpegni la nota oreficeria Stermin, via Mazzini 43. 71688 U

ALLE signore eleganti: cappelli guarniti, sguarniti, enorme scelta, sconto 20 percento per fine stagione. Spatry lire 4. Stabilimento riformazione specialità feltri bianchi. Gran salone Francescato, via Pesce 4, telefono 35-20. 1896 U

Come visse da Santa, così si spense quest'oggi, alle ore 8.30, serenamente

MARIA DIEHL

nata Kersovani

Affranti dal più profondo dolore, l'inconsolabile marito **ERMANNO,** in unione alle figlie **LAURA, ERICA e ELSA** nonchè i genitori, sorella, fratelli e cognata ne dànno il triste annuncio.

Il trasporto delle care spoglie seguirà lunedì 25 corr., alle ore 10, partendo col convoglio dalla cappella mortuaria dell'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 23 agosto 1924

Il presente serve quale partecipazione diretta

Nuova Impresa, Corso V. E. III N. 47

Questa notte cessò di soffrire

Francesco Glinsche[...]

droghiere

I funerali avranno luogo domani lunedì alle ore 10, partendo dalla via delle Beccherie 14.

La desolata consorte

FRANCESCA ved. SELLAN

si spense serenamente oggi, dopo lungo soff[...]. Il desolato figlio **CARLO** e i nipoti partecipano tale perdita agli amici e conoscenti.

I funerali della cara estinta seguiranno domenica 24 corr., alle ore 10.45, partendo col convoglio dalla Cappella dell'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 23 agosto 1924

Nuova Impresa, Corso V. E. III N. 47

Dopo lunghe sofferenze si è spento, iersera serenamente, alle 23.45,

GIUSEPPE SCHOBA

La moglie **NOEMI,** le figlie **MARIA** col marito dott. **DI GIORGI, ADELE** col fidanzato capitano **NINO FILINI** e i parenti tutti, ne dànno il triste annuncio.

Il trasporto avrà luogo oggi domenica 24 corr., alle 10 ant., partendo dalla casa N. 11 di via Edmondo De Amicis.

Trieste, li 23 agosto 1924

Grande Impresa Capellan - Corso V. E. III

RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta, profondamente commossa, ringrazia sentitamente tutte quelle gentili persone che, sia col gentile invio di fiori, accompagnando la salma del suo indimenticabile

Francesco

all'ultima dimora, od in altra guisa, vollero onorarne la cara memoria, e particolarmente porge un grazie di cuore alla spett. Direzione del Lloyd Triestino, ai sott'ufficiali di coperta e marinai.

Fam'g la FILLINICH

ARRIBA? è il migliore cioccolatino vermifugo desiderato dai bambini per il grato sapore e efficacia indiscussa. L'istruzione annessa tiene utili insegnamenti per le mamme: «Parassiti intestinali» «Igiene del bambino, [...]zione». «Peso medio del bambino». Guardarsi dalle imitazioni. Chiedere espressamente Cioccolatino vermifugo Arriba. In Tutte le farmacie. [...]

BOMBAY partenza primo settembre: assume incarichi commerciali, trattasi anche articoli esportazione, importazione. Scrivere «7250[...]» Piccolo. [...]

CLOROSI, anemie, disturbi delle mestruazioni combattono col Arsoferril preparato nella Farmacia «Alla Madonna della Salute» Trieste, S. Giacomo. Trovasi in tutte le farmacie. [...]

CUORE di Roditti, vi ricordo tutti. [...]

DIDONE. Pieno, reciproco, dolcissimo con[...] sentimenti respinge qualsiasi rimpianto[...] vademi tenerezza infinita, desiderio vivi[...] manifestarti sconfinato affetto. Tanti! 1512[...]

GENTILUOMO 38.enne, distintissimo, alto, simpatico, rendita fissa annua oltre mezzo milione, privo conoscenze adeguate desidera conoscere scopo matrimonio signorina illibata [...]enne, altissima, snella, famiglia distintissima, educazione aristocratica, distinzione superiore. Scrivere fiduciosamente molto dettagliatamente inanonimi «70459 U» Piccolo. [...]

LEVATRICE autorizzata accoglie gestanti, abitazioni ininterrotte. Adele Emerschitz[...]ro. Farneto 10 (Ginnastica prolungata) propria Telefono 20-64. [...]

LEVATRICE diplomata riceve dalle 12 alle [...] Via del Bosco 10-I. [...]

LEVATRICE, Ida Cecconi, diplomata Università di Padova, cura gestanti, pratica iniezioni massaggi. Riceve Ferriera 49. [...]

LEVATRICE diplomata all'Università di Padova, XX Settembre 60, I. [...]

MOLTE ricche straniere, molte facoltose [...]re tedesche, maggior parte proprietarie, possessi fondiari ecc., desiderano matrimonio. Informazioni gratuite in tedesco a signori che privi patrimonio: Stabrey, Berlin, [...]schest. 48. [...]

NEGOZIANTE, trentascienne, cerca anche vincla, vedova capitalista. Scopo matrimonio. Scrivere «70959 U» Piccolo. [...]

OGGI domenica 24 si terrà grande festa [...] stre Barcola nella trattoria Atazzi, con [...]

PIATTOLE, pidocchi, spariscono in tre [...] l'innocua polvere antiffirica. Farmacia [...] Ginnastica 4. [...]

RENDITA prebellica austriaca-ungherese [...]ra ufficio verifica estrazioni «Zoldan» [...] Santa Caterina 4, interno. [...]

ROMA. Sfocie, anima temo equivoco. [...] a casa, senza timore. [...]

SALA Fenice. Oggi, dalle 16 in poi, grande [...] domenicale. [...]

SALA Mazzini, Istituto 15: Mattinè dalle [...] Festino dalle 17-24; istruzione nuovo ballo [...]monietto». [...]

SALA Nichetto. Oggi ballo. Ogni sera [...] danza; Giurco. [...]

SICULA. Circostanze note non impediscono esserti vicino e rammentare, esultando [...] sempre viva, palpitante. Purissima [...] costantemente seguemi. Tanto, tanto. Affettuosamente. Sempre. Mia. [...]

SIGNORINA urbana contrarrebbe matrimonio con giovane, vedovo israelita, ottimi sentimenti, massima serietà. Trattative coi parenti. [...]rizzare libretto riconoscimento N. 47063[...] posta Roma. [...]

SULL'avvenire indovina grafologo, via [...] Pietà 12, porta 6. [...]

TRENTENNE sposerebbe signore anziano [...] quartiere. Scrivere «72578 U» Piccolo. [...]

VEDOVO anni 47, con pensione, servizio [...] senza prole, desidera contrarre matrimonio [...] signorina o vedova anni 40-45, senza prole [...] piccolo capitale. Scrivere «70723 U» Piccolo [...]

37.ENNE impiegato 16.000, proprietario [...] sposerebbe facoltosa. Scrivere «72188 U» [...]colo. [...]

Y. LAMPADINE fulminate, esaurite, acquistansi, inviare offerte «15069 U» Piccolo.